TORINO
Anno 72 Num. 195
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
18 Agosto 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: 1 Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1/6 colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3299): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea scelta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 8/1350

Un abisso separa tuttora i Sudeti dal governo di Praga

Nella riunione tra rappresentanti tedeschi e rappresentanti del governo si riconosce che il problema deve essere ripreso dalla sua base

Praga, 17 agosto.

Lord Runciman ha fatto oggi una visita a Hodza prima che si iniziasse la seduta tra i rappresentanti del governo ed i rappresentanti dei tedeschi dei sudeti.

L'atteggiamento adottato dal partito dei tedeschi dei Sudeti verso le proposte del governo ceco sulla questione delle nazionalità è stato oggetto di spiegazioni da parte del deputato Kundt durante questa seduta.

Chiarimento necessario

Un portavoce di Konrad Henlein ha dichiarato che il punto di vista del partito sulle negoziazioni con il Governo deve essere chiarito poichè la discussione del problema delle nazionalità deve risolvere la crisi del paese e portare ad una pratica riorganizzazione dello Stato basata sulle otto richieste di Karlsbad formulate da Henlein. Analizzando poi l'atteggiamento del Governo verso i rappresentanti del partito dei Sudeti il portavoce ha detto che un accordo potrà essere concluso quando le ultime divergenze sulle attuali questioni verranno appianate.

Secondo il punto di vista del partito dei Sudeti, l'egemonia dei ceki sarebbe immorale ed inopportuna. Essa costituirebbe una minaccia permanente per la pace europea. I tedeschi dei sudeti desidererebbero che le funzioni del Governo venissero esercitate in comune basate su delle regole precise ed opportune adatte ai popoli ed ai gruppi etnici che abitano la repubblica della Cecoslovacchia. Il progetto governativo circa i problemi linguistici determinerebbe sino ad ora, la supremazia della lingua ceka senza considerazione della situazione reale. Le concessioni fatte dai progetti governativi sarebbero in flagrante contraddizione con le constatazioni anteriori del Presidente del Consiglio. Non si potrebbe neppure parlare di un' autoamministrazione dei gruppi etnici. Insomma i progetti governativi non costituirebbero null'altro che una riforma amministrativa ben limitata nel quadro del sistema esistente.

Malgrado sia stato impossibile gettare un ponte sull'abisso che separa i tedeschi dei sudeti dal Governo, i tedeschi sono sempre disposti a trattare con il Governo circa le modalità per trovare una soluzione del problema della nazionalità per evitare una crisi cecoslovacca. E' pertanto vero che la pazienza della popolazione tedesca non è altrettanto grande quanto quella della delegazione. Le organizzazioni ceke e la stampa governativa continuano i loro insulti contro il popolo tedesco e la diffidenza dei tedeschi in tal modo non potrà che aumentare. Il proclama degli ufficiali ceki deve essere considerato come pericoloso. Il programma è in contraddizione palese con le assicurazioni del Governo. La popolazione tedesca non può prestar fede alle promesse del Governo stesso. Se simili proclamazioni possono essere lanciate impunemente senza essere immediatamente fermate, le trattative potranno unicamente continuare se il Governo darà per parte sua prova di buona volontà.

Progetti insufficienti

Il comunicato pubblicato al termine della seduta, dopo aver riportato l'esposto critico fatto da Kundt, aggiunge: « Una discussione generale è poi avvenuta durante la quale i membri del Gabinetto hanno esposto il punto di vista fondamentale del Governo. In termini generali è stato espresso il parere che bisognerebbe pervenire ad una concezione comune circa una soluzione di principio. I negoziati proseguiranno ulteriormente. La riunione, iniziata alle ore 17 è durata esattamente ore 2,40.

« Kundt, nel suo esposto, ha dimostrato che il partito dei Sudeti conserva le sue posizioni considerato che i progetti governativi sono assolutamente insufficienti. Egli ha poi dimostrato chiaramente che il disaccordo tra il Governo ed il partito dei Sudeti non ha portato in realtà a delle concessioni definito concernenti i principi stessi. Il partito dei Sudeti pensa infatti che l'eguaglianza dei diritti non può essere realizzata nel « sistema » attualmente esistente tra tedeschi e ceki. Bisogna riorganizzare il paese sulla base « nazionalitaria » e cioè, in ultima analisi, federale ».

Sembra che le due parti abbiano compreso che per arrivare ad una intesa bisogna riprendere il problema dalla sua base. Questo riconoscimento è dovuto senza alcun dubbio alle interviste avvenute tra Benes Runciman e Hodza. Da venerdì questi riceverà Kundt e fisserà con lui la data della prossima riunione tra gli henleinisti ed i ministri politici.

Provocazioni ceke

Berlino, 17 agosto.

La *Boersen Zeitung* cita l'articolo dal foglio ceko Pozor nel quale si afferma tra l'altro che i sudetici sono i discendenti diretti di vagabondi e soldati mercenari emigrati nei secoli dalla Germania in Boemia per sfamarsi e li invita ad andarsene al più presto e tornare donde vennero gli avi.

Il giornale berlinese così commenta:

« Prendiamo atto di questa nuova provocazione rivolta all'intera nazione germanica e la mettiamo insieme alle altre innumerevoli precedenti sul conto « debiti cecoslovacchi » che sale rapidamente. Padronissimo lord Runciman di continuare a tatterai, a meno che presto non ne abbia abbastanza con questi sabotatori della sua missione. Per noi è chiaro che questo spirito di sabotaggio vuole la catastrofe. Ricordiamo ancora una volta quanto sia incosciente e pericoloso abbandonare la pace di Europa alla mercè di 7 milioni e mezzo di ceki ».

Runciman visiterebbe Hitler a Berchtesgaden

Le informazioni di Londra sulla questione cecoslovacca sono sempre riservatissime

Londra, 17 agosto.

Spagna e Cecoslovacchia, Cecoslovacchia e Spagna. Di nuovo oggi Chamberlain e Halifax hanno approfittato del fatto che si trovavano entrambi a Londra per discutere questi due eterni problemi. Da Burgos era giunta la segnalazione che il generale Franco ha risposto alla nota del 6 luglio relativa al ritiro dei volontari e che un riassunto di questa nota è già in viaggio. Ma non si ritiene che questo documento abbia potuto essere esaminato se non nelle sue linee generali rese indubbiamente note per telegrafo, giacchè il riassunto non giunto al Foreign Office se non questa sera.

Molta carne al fuoco

Molte voci correvano al riguardo, in buona parte di origine parigina, e, secondo esse, il generale Franco avrebbe detto di no a sir Robert Hodgson, escludendo così una volta per sempre la possibilità che i volontari stranieri abbandonino la Spagna. Ma conferma di ciò non si ottiene nelle sfere responsabili. Se le voci fossero vere, dice il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, il governo britannico si troverebbe di fronte a una situazione del tutto nuova non solo nei riguardi della Spagna ma anche in quelli del patto italo-inglese, dato che la sua entrata in vigore è stata connessa col successo del piano sui ritiri. Come che sia, appena il documento sarà nelle mani dei funzionari di Downing Street se ne tireranno delle copie una delle quali andrà a lord Halifax tornato già stasera nella sua villa del Yorkshire, l'altra a lord Plymouth presidente del comitato di non intervento. Più probabile è che il Primo Ministro e il ministro degli Esteri abbiano dedicato l'ora trascorsa insieme stamane a un esame dei rapporti diplomatici sulle manovre tedesche e di quei rapporti che possono essere giunti al governo da lord Runciman in merito alla missione che sta svolgendo a Praga.

Una nota ufficiosa sul primo problema è stata diramata stasera dall'« Agenzia Reuter » e dice testualmente:

« Le manovre dell'esercito tedesco continuano ad essere considerate a Londra con interesse ma senza ansietà. La notizia dell'estensione delle manovre sono ritenute da un certo punto di vista gradite poichè alcuni pensano di essere cosa migliore e meno incomoda distribuire le operazioni su un lungo periodo anzichè concentrarle in una quindicina ».

Non si fa che ripetere in questa nota quello che gli organi vicini al Governo avevano detto nelle ultime quarantotto ore. Ma evidentemente alla White Hall si crede necessario tranquillizzare l'opinione pubblica ed è perciò appunto che la stampa responsabile persiste anche stasera nell'opera di esortazione alla calma. Folveri asciutte e nervi a posto, dice l'*Evening Standard*, debbono essere i capisaldi della politica inglese.

La missione a Praga

Sulla missione Runciman non è dato apprendere nulla di concreto. Anzi alcuni corrispondenti avvertono che nulla si apprenderà nemmeno nei prossimi giorni perchè le trattative sono necessariamente riservatissime. Ma non sarebbe escluso, a detta di un corrispondente, che il lord inglese voglia completare la sua raccolta di informazioni originali e di punti di vista visitando Adolfo Hitler a Berchtesgaden. A Berlino una tale eventualità sarebbe giudicata con estremo favore.

Un fatto curioso e forse sintomatico è la mancanza, almeno finora, di alcun commento ufficioso al discorso di Cordell Hull. Il Times tace in proposito mentre in occasioni precedenti aveva colto ogni voce proveniente d'Oltreoceano e proclamante gli ideali democratici come un'ottima occasione per sostenere che le democrazie saranno solidali nei momenti critici futuri. Oggi questa coerenza sembra mancare a Londra e siccome in mancanza della solidarietà di fatto i discorsi rivelano essere parole vuote di contenuto, alcuni organi di destra si lasciano andare a critiche dell'atteggiamento americano che tempo fa sarebbero state impossibili. Già l'editoriale del *Daily Telegraph* da noi riferito ieri sera esprimeva dei dubbi sull'efficacia degli ammonimenti di Cordell Hull e sulla realizzabilità dei suoi programmi fino a quando gli Stati Uniti continueranno ad avvolgere ogni possibile loro cooperazione internazionale in una coperta ben imbottita di riserve.

Ma stasera si leggono parole che suonano aperto rimprovero. L'America farebbe meglio a starsene zitta. E' l'*Evening News* che assume tale atteggiamento. L'organo di lord Rothermere rileva che il disfavore americano qualche volta è d'aiuto ma qualche volta contribuisce ad aggravare i problemi. Nelle parole di Cordell Hull con le quali egli condannò tutto il resto del mondo « rimonava quella lontananza austera, quel senso di superiorità alle maestre di scuola, dice il giornale, che irrita più che correggere ». Le sue frasi sull'illegalità, sulle minaccie alla civiltà, sull'andare alla deriva verso il caos, sulla disintegrazione ecc. « rivelano un atteggiamento, continua l'organo vespertino, che è condiviso spesso anche dagli inglesi e in genere da tutti gli anglo-sassoni i quali confondono la civiltà assoluta con la particolare forma presa da essa nei loro paesi. Ma tenere lezioni da lontano può costituire intenzionalmente una provocazione ancora peggiore della flagrante ingerenza negli affari di altri paesi che Cordell Hull così sapramente condanna ». L'articolo termina dicendo: « I nobili sentimenti sono apprezzabili e la indignazione morale può essere a volte una buona qualità ma nella situazione attuale dei problemi esteri il tatto e il riserbo sono le sole virtù che occorrono ».

Vice.

Padre Hlinka

Il lutto degli slovacchi per la scomparsa del loro capo

Vienna, 17 agosto.

La morte di padre Andrey Hlinka, capo del partito e del movimento autonomista slovacco ha lasciato un vuoto che dimostra la vera entità della statura politica del vecchio idealista.

La sua personalità cristallina riscuote, da parte dell'opinione pubblica, rispecchiata dalla stampa cecoslovacca, un unanime tributo di compianto senza riserva. Settantaquattro anni, molto malato ormai e consumato dalla asprezza della lotta politica, padre Hlinka dimostra sopratutto ora da morto quanto la sua opera sia stata fruttuosa. La feriale notizia si è diffusa subito nella notte e tutte le campane di villaggio in villaggio, fino nei più remoti abitati della Slovacchia, hanno suonato a morto.

La bandiera di Rosenberg, dove padre Hlinka è spirato, si era riunita davanti alla casa parrocchiale ed ha accompagnato, al suono delle canzoni predilette del capo del partito autonomista, il trapasso. Padre Hlinka ha sorriso ascoltando le note dell'inno slovacco ed ha pronunciato le parole che formano la sua consegna spirituale: « Taner duro nella lotta per la libertà fino alla vittoria ».

Le esequie sono state fissate per domenica prossima alle 4 del pomeriggio.

Il corpo di padre Hlinka è stato imbalsamato e verrà provvisoriamente inumato nel cimitero di Rosenberg: il partito gli eleverà un mausoleo dove in un secondo tempo la salma troverà pace definitiva.

Uno dei momenti più drammatici della tragica giornata di ieri di 67 morti negli scontri fra musulmani e indù. Una donna ha colpito un rivoltoso a cerca ad arrestare quello che ha ancora il fucile nelle mani. Rangoon, che abbero il linciaggio della polizia britannica gli dava man forte e che

I FUORUSCITI EBREI

LA SVIZZERA prende provvedimenti

Gli immigrati accolti a puro titolo di transito e soggetti a severo controllo di polizia

Ginevra, 17 agosto.

La questione dei rifugiati ebraici, che è diventata di attualità in Svizzera per l'enorme affluenza di ebrei provenienti sopratutto dall'Austria, è stata esaminata oggi a fondo in una riunione convocata a Berna dal Dipartimento federale di giustizia e polizia con la partecipazione dei rappresentanti competenti dei diversi Cantoni. La conferenza ha constatato unanimente come nei mesi scorsi e sopratutto nelle ultime settimane siano entrati in Svizzera illegalmente oltre mille fuggiaschi quasi esclusivamente ebrei. Questi elementi sono stati accolti nei territori dei diversi Cantoni dopo che le comunità e le organizzazioni ebraiche si erano impegnate a prendersi sotto la loro protezione e provvedere i mezzi necessari per il loro ulteriore inoltro in altri paesi, nonchè dopo che l'ufficio centrale svizzero per i soccorsi ai rifugiati ebbe promesso il suo aiuto. Rimane dunque stabilito che i Cantoni hanno accolto sul loro territorio questi elementi unicamente a titolo di transito e alla condizione espressa che non svolgano alcuna attività lucrativa. Del resto questi rifugiati sono soggetti ad uno strettissimo controllo di polizia.

Dopo aver constatato questo, la conferenza ha confermato che il soggiorno svizzero di questi elementi ebraici non può essere che provvisorio e che ogni attività lucrativa deve essere loro inibita, mentre deve essere promosso con tutti i mezzi il loro trasferimento in altri Stati perchè la Svizzera non è in grado di tenerli sul suo territorio.

La conferenza ha inoltre preso atto che il Governo tedesco ha promesso la sua collaborazione per mezzo degli organi di frontiera per impedire il passaggio del confine a questi fuggiaschi, esprimendo la certezza che d'ora in poi queste emigrazioni illegali saranno sospese; in caso diverso le autorità svizzere si riservano il diritto di respingere senz'altro in territorio tedesco questi elementi indesiderabili.

Dalla mescolanza al contagio

Roma, 17 agosto.

Commentando la notizia dell'arrivo a Milano di molti israeliti centro-europei i quali, a quanto sembra, avrebbero intenzione di stabilirsi nella metropoli lombarda, la *Tribuna* scrive:

« Che cosa vengono a fare questi signori proprio in Italia? E' l'ordine fascista che ve li chiama, quell'ordine contro cui l'ebraismo internazionale ha preso posizione in modo così arrogante? ».

Dopo aver osservato che questi ebrei non vengono certo in Italia per lavorare, perchè se così fosse, bisognerebbe dir loro che la braccia italiane che mancano in fatica bastano largamente ai bisogni del paese, ma molto probabilmente per occuparsi di affari, il giornale prosegue:

« Costoro sono pericolosi anche e in più larga misura per altre ragioni. Sono elementi deleteri, insoddisfatti, in continua circolazione attraverso tutte le frontiere del mondo, imbevuti di bolscevismo e di socialismo, legati alla finanza internazionale ed alla massoneria. Sono in genere dei portatori di bacilli, il cui scopo reale è il disgregamento delle Nazioni che li ospitano. L'ebreo errante continua, dunque, a minacciare il mondo con le sue sciagure. Si è fermato poche settimane fa ad Evian, dove ha appena fatto in tempo a lavarsi la barba in quelle acque benefiche. Poi il partito per Londra. Al Foreign Office è continuata la discussione sui casi suoi. Ma, come a Evian, nessuno si è deciso a venire in suo soccorso. Si tiene però a mantenere in piedi il problema e a far sapere che tutti si interessano alle sorti del perpetuum mobile.

« Più che mai il problema della razza appare fondamentale. Soltanto una salda e profonda coscienza razziale può preservare la massa dai pericoli di certi contatti. E questi pericoli — conclude la *Tribuna* — non sono sempre del frammischiamento, ma anche, come è certo in questo caso, quelli del contagio ».

A Roma vi sono oltre quaranta medici ebrei provenienti dall'estero

Roma, 17 agosto.

Il *Tevere* continua nel suo numero odierno la pubblicazione dell'elenco dei medici ebrei residenti in Roma e provenienti dall'estero:

« Se nella sola Roma — si domanda il giornale — vi sono circa quaranta medici ebrei provenienti dall'estero (ed il nostro elenco è tutt'altro che completo) quanti ve ne sono in tutta Italia? Ecco una domanda che ci sembra si dovrebbe porre il Sindacato nazionale medici nell'interesse della categoria che rappresenta. Quanti poi di questi medici sono in regola con le leggi italiane? ».

Il Duce riceve Italo Balbo

Il compiacimento del Capo pel viaggio del Maresciallo a Berlino — I preparativi per accasellare in Libia le 1800 famiglie rurali

Roma, 17 agosto.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo che Gli ha riferito sul suo recente viaggio a Berlino, ed in particolare sullo sviluppo delle Forze aeree germaniche e sulle accoglienze specialmente cordiali avute dal Führer, da Goering, dagli ufficiali dell'Aeronautica, delle Forze Armate e dalla popolazione.

Il Duce ha espresso al Maresciallo Balbo il Suo compiacimento per lo svolgimento e i risultati del viaggio.

Il Maresciallo Balbo ha quindi esposto la fase raggiunta dai lavori per accogliere in Libia le 1800 famiglie di rurali italiani che vi si recheranno all'inizio dell'Anno XVII.

Giubilo nel Goriziano per la visita del Duce

Gorizia, 17 agosto.

La notizia che il Duce visiterà il 20 settembre la città e la provincia di Gorizia, data questa mattina dal Prefetto ai Podestà convocati in Prefettura, ha prodotto il più vivo e schietto entusiasmo nella popolazione isontina, che si prepara ad accogliere entusiasticamente il Capo.

Razzismo di antifascisti

Tre ebrei di Buenos Aires esclusi dal locale Circolo della stampa

Buenos Aires, 17 agosto.

Il *Mattino d'Italia* pubblica un articolo mettendo in rilievo l'atteggiamento prettamente razzista adottato dal locale circolo della stampa, che rappresenta un giornalismo antifascista all'80 per 100 ed antisemita al 100 per 100. Il circolo con una votazione segreta ha rifiutato la domanda di iscrizione a soci ai noti giornalisti argentini Alberto Gerchunoff, Arturo Cancela e Cesare Tiempo. Le domande sono state respinte a grandissima maggioranza perchè i tre giornalisti sono ebrei. E' da notare che il Gerchunoff milita da trent'anni nel giornalismo e nella letteratura argentina. Il Cancela è considerato un maestro dell'umorismo e il Tiempo è un noto critico ed autore teatrale.

Il *Mattino d'Italia* rileva che questa democraticissima e liberalissima votazione è un sintomo dei tempi ed una prova indiretta dell'attualità delle teorie che gli Stati totalitari coraggiosamente sostengono e diffondono per la difesa della civiltà del nostro secolo.

Conferenza alla Casa d'Italia a Nizza sulla difesa della razza

Nizza Mar., 17 agosto.

Il prof. dott. Ronchi, della R. Università di Roma, ha tenuto alla Casa d'Italia una brillantissima conferenza su: « Previdenza e provvidenza del Regime per la difesa della razza ».

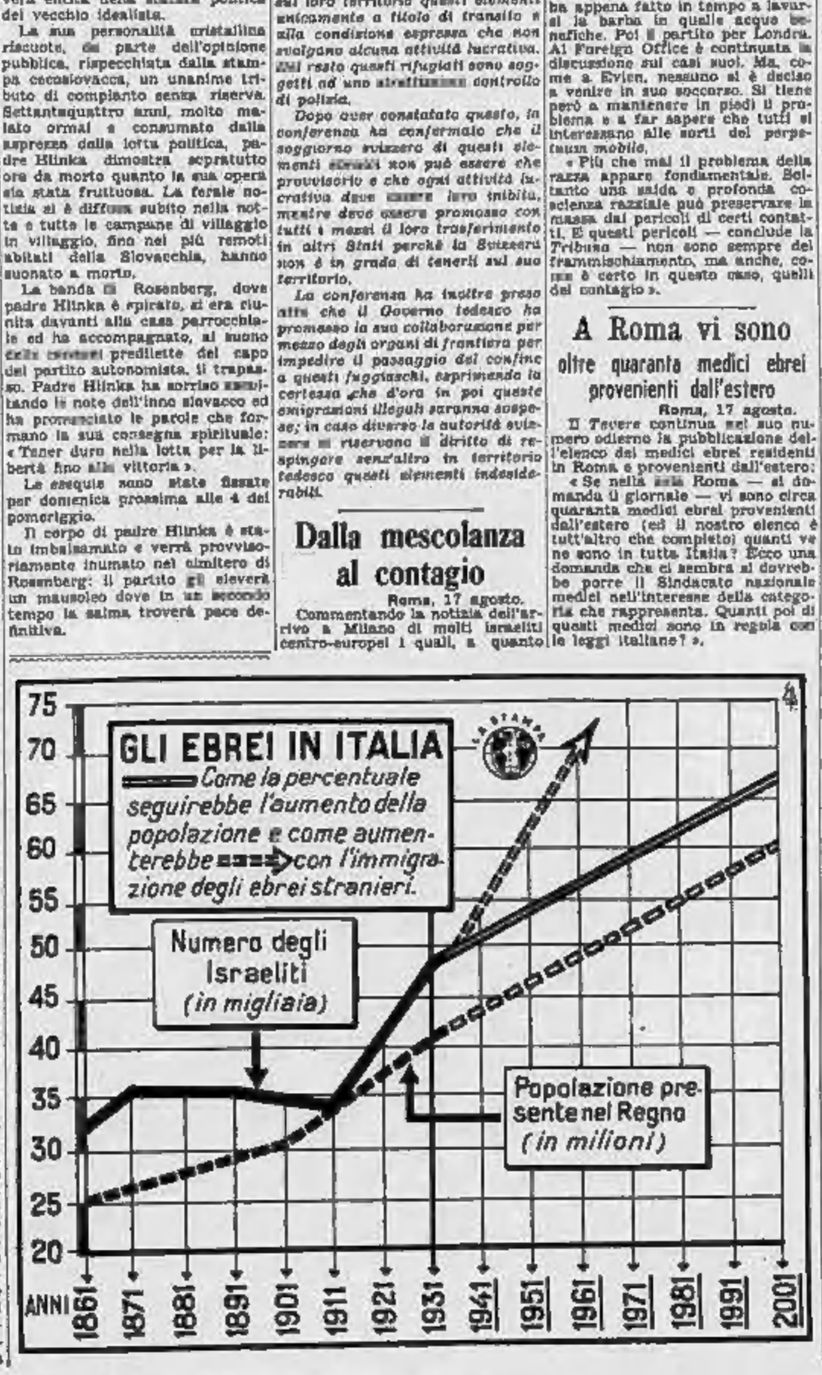
Hanno assistito, oltre le autorità consolari, il Segretario del Fascio e moltissimi connazionali, che hanno applaudito il dotto conferenziere.

Iniziative americane

Colonia ebraica in Palestina intitolata a Leon Blum

Parigi, 17 agosto.

La notizia proveniente da New York, secondo cui è stato colà istituito un comitato di personalità ebraiche allo scopo di fondare una colonia in Palestina sotto il nome di « Colonia Leon Blum », ha destato interesse nei circoli politici parigini. In alcuni ambienti si stigmatizza che negli Stati Uniti si prendano simili iniziative e che il capo del fronte popolare francese vi abbia dato la sua adesione. In detti ambienti si deplora l'intempestività di una simile iniziativa, nel momento in cui l'Inghilterra, alle prese in Palestina con il terrorismo e con una doppia rivolta, tenta invano di trovare una soluzione del problema fra arabi ed ebrei.



Bonifica terriera e sociale

Terre d'Istria due volte redente

(DAL NOSTRO INVIATO)

CAPODISTRIA, agosto.

Integrale è stata definita la bonifica fascista: non mezze soluzioni, non sistemazioni provvisorie, niente rattoppi e palliativi, ma assalto in pieno, totale e vigoroso, affinchè la vittoria sia immancabile e definitiva. Integrale può essere definita anche sotto l'aspetto territoriale: sono ultimate le grandi bonifiche della valle padana; è conchiuso, o quasi, il ciclo delle bonifiche sarde; si è compiuto il miracolo della redenzione dell'Agro Pontino — un'impresa contro la quale si erano spuntati, in passato, gli sforzi di imperatori papi e governanti — ed ecco che si pon mano al riscatto ed alla trasformazione di altre distese di terra. Nella recente prefazione agli atti del Gran Consiglio, il Duce ha ricordato queste opere in corso: la bonifica istriana, la friulana, e la foggiana, destinate, tutte, come quelle già ultimate, ad accrescere « lo spazio di cui il popolo italiano ha sempre immenso bisogno ».

Autarchia e giustizia sociale

Nella trama di questa opera è il segno di un cammino che non si arresta, di una volontà che non si piega e non si doma; l'espressione più concreta e più grandiosa della capacità costruttiva del Regime. Modi dei caratteri che varranno a fissare questa nuova civiltà — la civiltà fascista —; talune delle conquiste e delle condizioni suscettibili di materiare gli ordinamenti economici e sociali che sono alla base di questa civiltà, discendono direttamente dalla bonifica. La prossima mostra che si aprirà a Roma, nel decennale della legge Mussolini, non offrirà anche uno spettacoloso schieramento di cifre — più di dodici miliardi sono stati erogati o stanziati dallo Stato in questi sedici anni per riscattare la terra dal dominio delle acque, per ridare alla terra un efficiente grado di fertilità e di produttività — ma attesterà, attraverso una documentazione vastissima e probatoria, l'apporto recato dalle bonifiche per il conseguimento dell'autarchia, lumeggerà le conquiste sociali che la bonifica ha consentito di realizzare per il popolo che lavora.

Nel settore alimentare la mèta dell'autarchia può ormai considerarsi prossima e sicura. In poco più di un decennio, si è ottenuto un aumento del 35,1 per cento nella produzione agricola complessiva: rispetto al 1922, la produzione del frumento è aumentata del 75,6 per cento, quella del riso del 43, quella del granoturco del 40, quella della patate e dei legumi del 60 per cento: gli incrementi, cospicui e costanti a dispetto della incidenza esercitata dalle inevitabili variazioni atmosferiche e stagionali che escludono di poter contare su raccolti quantitativamente uniformi, si sono verificati non soltanto pel frumento, prodotto principe, ma anche pei prodotti che si possono considerare come complementari per assicurare l'indipendenza del pane dalla farina e della pasta. Orbene, se in parte questi risultati son dovuti ai miglioramenti intervenuti nella tecnica culturale, per l'altra parte l'incremento produttivo è dovuto agli orizzonti dischiusi dalla bonifica. Egualmente ampio e sostanziale è il ciclo della trasformazioni sociali legate, nel loro prodursi, alla progressiva e definitiva conquista della terra: per gli abitanti delle zone bonificate, la bonifica non ha creato solo condizioni ambientali migliori sotto l'aspetto igienico e sociale, ma ha moltiplicato le possibilità di lavoro, ha dato a queste possibilità un corso stabile e continuativo, ha rassodato e rianimato l'economia dei singoli e di tutti, portando ad un'equa distribuzione dei benefici attraverso l'elaborazione di nuovi sistemi di condunione e la fissazione alla terra di un numero sempre maggiore di unità lavoratrici.

Il fenomeno della sbracciantizzazione, al quale si assiste in Italia da almeno un decennio, è una conseguenza della bonifica. E non vi ha dubbio che in questo fenomeno si identifichi uno degli obiettivi di quella giustizia sociale bandita dal Fascismo, o che per il Fascismo non costituisce già un simbolo astratto, qualcosa di paragonabile all'impossibile vagheggiato dagli utopisti, ma una mèta, invece, l'ideale umano di un sistema duraturo di giustizia e di più diffuso benessere, che, in un ordinamento politico qual'è il nostro — determinato ad irrevocabile nei suoi elementi fondamentali — ha da essere, in ogni caso, conseguito, raggiunto. Integrale per la concatenazione dei momenti in cui si attua, per la complessità degli aspetti cui si riferisce, la bonifica è integrale anche nei risultati che offre.

Aspetti di un problema

Sotto questo aspetto dell'integralità, la bonifica istriana può esser assunta come modello. Altrove, il riscatto della terra, la trasformazione agraria che al riscatto della terra consegua, anche se connesse o condizionate alla esecuzione di opere molteplici ed imponenti, investono soltanto aspetti particolari del problema della bonifica. Nella Bassa Friulana, ad esempio (il comprensorio ha un'estensione di 90 mila ettari), con la sistemazione dei torrenti, in guisa da predisporre una acconcia difesa dalle acque esterne, si tratta, sostanzialmente, di risanare la zona considetta della « risorgiva », volgendo a scopi irrigui le masse d'acqua emergente dall'affioramento della falda freatica; nel Tavoliere (e la zona bonificanda è circoscritta a poco più di 90 mila ettari, sui 440 mila della superfice totale) si tratta di completare la sistemazione idraulica e di dare un ordinato sviluppo alla rete stradale, così da consentire quella trasformazione agraria che dovrà sostituire ad un sistema colturale estensivo e discontinuo un sistema colturale intensivo e continuo, ma qui, nell'Istria, invece, tutti gli aspetti in cui si riflette il problema della bonifica hanno dovuto esser considerati ed affrontati per volgere ad attuazione il piano di trasformazione agraria della penisola.

Qui si è dovuto cominciare davvero ab ovo. Prima di riscattare la terra; prima di elaborare, anche nelle sole linee generali, un qualsiasi piano di valorizzazione delle terre suscettibili di un proficuo sfruttamento agricolo, si è dovuto pensare a risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico. A cagione delle particolari condizioni geoidrologiche del territorio e le speciali esigenze del suo rifornimento, il problema era dei più tormentosi. Si trascinava da anni, insoluto, arenato fra la complessità delle questioni tecniche che comportava e la inadeguatezza assoluta delle possibilità finanziarie locali. Nell'anteguerra, per iniziativa di quel focolare di italianità che fu la Giunta provinciale di Parenzo, erano stati compiuti studi, elaborati progetti, ma il governo austriaco non aveva mai dimostrato una concreta volontà di venire incontro alle richieste istriane. Così, ad eccezione di Pola, la quale era stata dotata di un acquedotto per la sua funzione di base navale-militare, tutta l'Istria si era dovuta acconciare a questa penosissima situazione: ridurre al minimo umanamente possibile le proprie esigenze e sfruttare al massimo le scarse risorse idriche locali: dalle piccole ed intermittenti sorgenti ai pozzi vetusti, ai « laghi » infine, che altro non erano se non pozze stagnanti di acqua piovana.

Un caposaldo: l'Acquedotto

I pericoli, i pregiudizi, i danni concreti ed immanenti che derivavano da questa situazione erano i più svariati: incidevano sulla salute pubblica, per la assoluta astruzione da qualsiasi norma igienica cui la popolazione rurale doveva sottostare nell'approvvigionamento idrico ed insidiavano, isterilivano l'economia locale. Dove manca l'acqua non vi può essere prosperità: ogni attività risulta angustiata soffocata vulnerata. E povera, poverissima in più di una zona, era l'economia dell'Istria. Di qui ha preso dunque le mosse la bonifica che sta per realizzare il miracolo di portare tutte le terre del comprensorio ad un efficiente grado di produttività.

Occorrevano mezzi eccezionali per affrontare la soluzione del problema, e questi furono disposti dal Capo attraverso un intervento statale largamente integratore delle risorse locali. Classificata l'Istria fra i comprensori di bonifica, a norma della legge Mussolini del 1928, costituiti i suoi Comuni e la massa dei suoi agricoltori in Consorzio di trasformazione fondiaria, ed affidata a questo la progettazione e la esecuzione delle opere necessarie all'approvvigionamento idrico del comprensorio (subito si convenne sulla necessità che le opere obbedissero ad una concezione unitaria e razionale, così da rendere l'approvvigionamento idrico sicuro continuo sufficiente igienico rapido ed economico) l'Acquedotto istriano assunse la fisonomia e la portata di un'opera tipicamente rurale, apparve come il caposaldo di quell'insieme di opere necessarie per ottenere la valorizzazione agricola del territorio, per rianimare, attraverso un meditato processo di ruralizzazione, l'economia della penisola.

In tre anni, e cioè con un anticipo di oltre un triennio sul periodo previsto dai piani elaborati in precedenza, l'Acquedotto, alla cui costruzione lo Stato ha concorso con un contributo del 95 per cento, è diventato una realtà per più di un terzo della popolazione istriana (circa 95 mila persone), servita oggi con una dotazione di 88 litri giornalieri a persona e sta per diventare una realtà anche per gli altri due terzi della popolazione. Ottantasette milioni sono stati erogati dallo Stato per l'esecuzione delle opere che si compendiano, a tutt'oggi, in due grandi impianti di potabilizzazione ed in 204 chilometri di condotte: non solo l'approvvigionamento idrico — sino a pochi anni or sono così problematico ed infelice — è assicurato oggi a tutta una zona topograficamente ben definita (la nord-occidentale dell'Istria) densa di popolazione e particolarmente interessante dal punto di vista dello sviluppo agrario, ma la rete dell'acquedotto giunge a pieno contatto con le bonifiche che sono in corso: avanguardia e propulsore, ad un tempo, di quel gigantesco lavoro di trasformazione che porterà alla rinascita agraria, della penisola.

Francesco Argenta

Al bivio della vita

Scegliere meglio le proprie scuole

Si era arrivati all'assurdo, che la scelta dell'istituto classico o tecnico dipendeva dalla sua vicinanza alle case dei giovani

L'istituzione di nuove scuole di tipo tecnico-industriale indica chiaramente l'interesse che si porta alla preparazione per una categoria di professioni e di mestieri che non è meno benemerita di ogni altra nè meno di ogni altra utile ai fini superiori della cultura e dell'interesse nazionali, che il Regime paragone in tutti i settori, e quindi anche nella scuola, che è fra i settori più delicati. Nella scuola, infatti, si formano i caratteri, si temprano le energie e si orientano le qualità o attitudini particolari, in modo che esse rendano quanto più è possibile. Questa, della conoscenza e della messa in valore delle particolari attitudini, della distinzione di speciali capacità e della ricerca di mezzi adatti perchè si abbiano i frutti migliori, è questione importante, cui il Governo Fascista ha rivolto la più grande attenzione, cercando nella maniera più opportuna di studiarla e di risolverla.

Si è cominciato col revesciare i pregiudizi correnti intorno alla inferiorità della cultura tecnico-industriale, rispetto alla cultura classica che era valida per le professioni cosiddette liberali. Questi pregiudizi, per i quali è sembrato che fosse più degno e più conveniente il frequentare la scuola classica e disertare ogni altro tipo di istituti ha praticamente portato alla pletora degli studenti ginnasiali e liceali, ad una vera e propria folla che preme alle porte della scuola classica, come se soltanto in essa si trovasse quanto occorre per l'avviamento a una professione. Al punto della scelta del tipo di scuola nasce cui avviare i ragazzi, dopo il corso elementare, sono molte le famiglie che, senza un attimo di esitazione, non vagliando le attitudini dei fanciulli, non riflettendo sulla natura e sugli obblighi della scuola classica, avviano senz'altro i ragazzi per questa, salvo a patire poi ogni tormento, quando incontrano le più gravi delusioni, per il poco profitto dimostrato dai ragazzi stessi e per la loro inevitabile bocciatura. Tutti quanti abbiamo assistito a queste pene delle famiglie: e sappiamo che sarebbero evitate, almeno nella maggior parte dei casi, se le famiglie avessero avviati i propri figlioli al tipo di scuola adatto alle particolari attitudini del ragazzo o se, avveduteci dell'errore, non avessero esitato a far cambiare tipo di scuola. Per tali errori, ai quali abbiamo accennato, non ne hanno guadagnato le famiglie e i ragazzi e non ne ha guadagnato la scuola classica che, in alcuni casi, per fatalità di cose ha dovuto travalgere, alterare la propria natura, per far fronte all'enorme numero di quanti la frequentano.

Ora, si vuol far comprendere alle famiglie la falsità dei pregiudizi dai quali molte di esse sono state guidate nella scelta del tipo di istituto medio per i propri figlioli, e la gravità delle conseguenze, alle quali persistendo nell'errore, si va fatalmente incontro. Ma soprattutto bisogna tener conto, anche nel settore delle professioni e dei mestieri, del superiore interesse della Nazione la quale deve giovarsi delle vere attitudini, e quindi dell'autentico ed efficace contributo, che i cittadini possono dare. A tal fine, bisogna vigilare per una coscienza più adeguata e più profonda di quel che ognuno sa e può fare, per un maggiore senso di responsabilità, considerando il proprio lavoro e i frutti di esso rivolti all'utile della Nazione. Non deve più accadere quanto noi stessi abbiamo sentito rispondere da un giovane cui chiedevamo perchè aveva frequentato la scuola classica: che egli l'aveva scelta, solo perchè il ginnasio era l'istituto medio sistemato più vicino a casa sua. Questa risposta dispensa da qualsiasi commento, ma rende ancora più urgente la necessità di fare opera di persuasione presso le famiglie perchè avviino i loro figlioli presso l'istituto medio più adatto alle attitudini in essi e convincerle anche come, in tal modo, si risparmino loro mortificazioni e delusioni.

L'istituzione delle nuove scuole tecniche e industriali apre ai ragazzi un ampio campo dove essi possono educarsi e mettere in efficienza le particolari attitudini; mostra come la Nazione non abbia soltanto bisogno di avvocati e di medici, di professionisti che scontano i loro pregiudizi stentando la vita, cercando disperatamente un'occupazione dove non c'è e non ci può essere per eccesso di offerte rispetto alle esigenze normali, ma come abbia bisogno di tecnici, per l'agricoltura che deve essere più razionale e quindi sempre di più contribuire all'autarchia della Nazione, per l'industria che richiede cuore e cervelli forti e per il commercio. La Nazione ha bisogno anche di ottimi operai, convenientemente preparati, che la servano con passione e con fede.

Le scuole tecniche e industriali hanno appunto questa funzione nobilmente elevata: e non possono non dare le migliori soddisfazioni a chi, secondo le particolari attitudini, le frequenta seriamente e degnamente.

Luigi M. Personè

Relazioni di Bottai e Lantini
al congresso bolognese degli scienziati italiani

Bologna, 17 agosto.

Dopo il solenne congresso tenuto a Bologna nel 1926 con l'intervento del Duce, la Società italiana per il progresso delle scienze terrà nel prossimo settembre, come è stato annunciato, il suo 27° congresso, in coincidenza con l'850° annuale della nostra vetusta Università. La prossima riunione, che ha per tema l'autarchia, dimostrerà come la scienza italiana nell'anno XVI sia un potente e rapido strumento nelle realizzazioni degli ordini che vengono dal Capo.

Fra i discorsi più importanti che caratterizzeranno la riunione vi sarà quello di S. E. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, sul tema «Scuola ed autarchia sul piano dell'Impero».

Altra importante relazione sarà quella di S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, sul metodo corporativo per giungere all'autarchia.

Inoltre il prof. Visco, direttore dell'Istituto delle ricerche biologiche del Consiglio nazionale per le ricerche parlerà del problema alimentare; S. E. Puppini, presidente dell'A.G.I.P., parlerà dell'autarchia dei combustibili; il prof. Bonino parlerà dell'autarchia del farmaco.

L'Italia fascista mèta preferita e riposante per le vacanze degli stranieri: anche la Principessa Indiana Sahea Rance Of Gook Behar è giunta a Venezia per trascorrervi un periodo di riposo. Ecco la Principessa mentre scende all'albergo sul Canal Grande

Soldati fascisti della civiltà

La fulgida figura del colonnello Giannotti
caduto in Spagna

Roma, 17 agosto.

Il 13 luglio, alla testa del suo battaglione, è caduto nella battaglia dell'Ebro il ten. col. Tullio Giannotti di Roma.

Ufficiale valoroso, volontario in A. O., interventista, il ten. col. Giannotti fu esemplare combattente già nella grande guerra, durante la quale fu ferito due volte e si guadagnò splendide ricompense al Valore. Fascista dalla prima ora, prese parte alla Marcia su Roma, partecipò ad ogni attività del Gruppo fascista «Giulio Giordani», dove ricoprì la carica di capo-settore. Seniore della M.V.S.N., all'inizio della guerra d'Africa fece domanda d'essere arruolato volontario e venne chiamato nell'agosto 1935. Nel febbraio del 1937 volle andare a combattere in Spagna e partì col grado di maggiore con la Divisione Volontari del Littorio. Presso parte, anche quando le sue condizioni di salute non lo permettevano, a tutti i combattimenti del suo Reggimento: a Guadalajara, a Santander, a Bilbao, a Tortosa, a Teruel, offrendosi per imprese rischiose e ottenendo due proposte per ricompense al Valore.

Promosso ten. col., chiese e ottenne il comando del 1° Battaglione, alla testa del quale, in pieno combattimento, è caduto da valoroso per la Causa della Civiltà fascista.

Era nato a Roma il 3 ottobre 1891. Lascia la moglie e tre figli.

Il nipote di «Barba elettrica» decorato sul campo le A. O. I.

Cannobio, 17 agosto.

Giunge notizia dall'A.O.I. che il giovane sottotenente Annibale Morano, nipote del generale Bergonzoli detto «Barba elettrica», è medaglia d'argento al valor militare, è stato decorato sul campo di medaglia di bronzo per recenti operazioni in A.O.I. ed è stato promosso tenente e passato in servizio effettivo per merito di guerra. Attualmente il prode ufficiale cannobiese si trova in un ospedale militare a causa di ferite riportate in operazioni di polizia.

Improvvisa guarigione a un Santuario ligure

Genova, 17 agosto.

Si è svolta a Savignone, nel santuario di Santa Caterina dei Fieschi, una solenne giornata lourdiana, cui duecento ammalati hanno partecipato. Durante l'adorazione si è verificato un caso di guarigione. La contadina Amelia Caprile di 60 anni, da Sariscola, che da nove anni era impossibilitata a camminare per una infermità di origine artritica al piede sinistro, ha ritrovato improvvisamente la piena funzione dell'arto. Il prodigioso caso è stato registrato dai sanitari e dalle autorità religiose presenti.

Commovente storia
di una massaia di dodici anni

Milano, 17 agosto.

Un commovente esempio di bontà e di amor filiale viene offerto dalla dodicenne Wanda Fabris, abitante in via Baggio 179. Assente il babbo tutto il giorno per il lavoro, ricoverata la mamma alla Maternità per dare alla luce un'altra creatura, la piccola Wanda ha assunto di sua spontanea volontà l'incarico di fare da massaia, vigilando sulla casa e soprattutto sui fratellini.

Giorni fa la sorellina di quattro anni dava segni palesi di indisposizione e la Wanda l'accompagnava all'ospedale ove il sanitario le riscontrava una gastroenterite. Il racconto fatto dalla piccola Wanda, con molta serietà e sobrietà di parole, sollevava viva commozione fra gli stessi medici dell'ospedale e la ragazzina è diventata durante le sue visite alla sorellina la beniamina di tutti.

Wanda Fabris per il suo mirabile comportamento è stata segnalata alla Commissione aggiudicatrice dei Premi di bontà, per la Notte di Natale.

I Duchi di Kent a Ragusa

Messina, 17 agosto.

E' giunto in porto il panfilo Tiha con a bordo il Duca e la Duchessa di Kent. Il Duca con due persone del seguito è sbarcato ed ha visitato la quinta Fiera di Sicilia, quindi, dopo essersi trattenuto pochi momenti in un albergo cittadino, ha ripreso imbarco, ed alle ore 19 il panfilo levava l'ancora diretto a Ragusa in Jugoslavia.

Le Commissioni per l'abilitazione alla libera docenza

Roma, 17 agosto.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con recente decreto, ha nominato le Commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza nelle varie discipline,

«Elevato regime di nutrizione»

Festa dell'uva nel settembre dorato

Liete manifestazioni in tutti i centri - Molti treni popolari - Larghissime vendite - Distribuzione dei grappoli alla truppa

Roma, 17 agosto.

Sotto la presidenza del direttore generale dell'Agricoltura si è riunito il Comitato centrale organizzatore della IX Festa nazionale dell'uva. Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, degli Scambi e Valute, delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale, della Cultura Popolare, del P.N.F., dell'O.N.D., delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei commercianti, delle Federazioni nazionali fasciste dei commercianti di vino e prodotti affini, dei commercianti di prodotti ortofrutticoli, dei venditori ambulanti e degli alberghi e turismo, del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, della Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura, della Federazione fra le associazioni del clero, del Comitato del concorso nazionale dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, dell'Ente nazionale per l'artigianato

I cortei di carri rustici

Ricordati gli scopi della manifestazione e messo in rilievo il successo delle precedenti Feste dell'uva, sono state fissate le modalità per la migliore riuscita di quella di quest'anno, che avrà luogo in tutt'Italia, nella data da fissarsi dai Consigli provinciali delle Corporazioni, sentiti gli organi locali competenti, in relazione alle deliberazioni prese. In ogni centro o borgata si costituirà, nel più breve termine e non oltre il 20 agosto, un comitato presieduto dal Podestà, del quale faranno parte, oltre ai rappresentanti locali degli enti nazionali promotori della Festa, anche un rappresentante del clero, mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni, per l'ordine in cui dovranno essere svolte.

Si è ritenuto opportuno suggerire che, oltre alle due ormai tradizionali iniziative, cioè una gara per le migliori offerte in vendita di cestini e sacchetti d'uva in tutti i negozi di generi alimentari ed un corteo con carri rustici vendemmiali, in cui organizzazione come negli anni scorsi viene affidata all'O.N.D., nelle manifestazioni sia tenuta presente la necessità di incitare la produzione di uve da tavola mediante la loro valorizzazione sui mercati interni anche allo scopo di potenziare le possibilità dell'esportazione, incrementando nel contempo, quanto più possibile, il consumo nelle comunità e mettendone in evidenza il valore alimentare e terapeutico.

Come nel decorso anno, fermo il principio che nel giorno scelto per la festa vengano svolte le particolari manifestazioni stabilite in ciascuna località, sarà consentito di continuare per alcuni giorni successivi la eccezionale vendita di uva al minuto nei chioschi e banchi appositamente apprestati, nei negozi di generi alimentari, ecc., lasciando a tale scopo intatta la organizzazione commerciale e gli addobbi preparati per il giorno della festa.

Il Ministero delle Corporazioni, a mezzo dei Consigli provinciali delle Corporazioni, impartirà le norme per la fissazione, in ogni caso non prima del 10 settembre, della data della festa nel capoluogo e nei comuni della provincia.

Le date delle feste

Successivamente trasmetteranno al Comitato centrale un elenco con le date stabilite per la festa con la indicazione, altresì, dei giorni di proroga della manifestazione, tenendo presente che la celebrazione della festa del capoluogo converrà sia posteriore a quella dei piccoli centri, allo scopo di permettere a tutti i cortei di prendere parte alle manifestazioni che verranno organizzate nel capoluogo.

I vari rappresentanti intervenuti alla riunione hanno dato assicurazione per la migliore riuscita della festa. Il Ministero delle Comunicazioni, tra l'altro, esaminerà la proposta di costituire treni popolari per quei centri che intenderanno valersi delle manifestazioni per la Festa dell'uva anche ai fini turistici. Sono stati, infine, fatti voti perchè i proprietari di alberghi, trattorie, bars, caffè, come pure i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili e gli stessi corpi di truppa presenti nella città si forniscano di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo.

Per accelerare la formazione ed il funzionamento dei Comitati locali è stata fatta presente l'opportunità che i singoli podestà provvedano al più presto alla nomina dei loro collaboratori, indicendo una prima riunione non oltre il 25 agosto corrente per predisporre tempestivamente sia gli ordinativi del materiale di propaganda e di confezione necessario per la riuscita della manifestazione, sia la assegnazione dei compiti

L'acquedotto pugliese sarà completato nel settembre A. XVII

Roma, 17 agosto.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ugo Bono presidente dell'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese, il quale Gli ha riferito sull'andamento dei lavori dell'ultimo quinquennio. L'Acquedotto può dirsi ormai compiuto e il suo completamento sarà celebrato a Santa Maria di Leuca nel settembre dell'Anno XVII.

Lavori agli edifici doganali
del Piccolo e Gran San Bernardo

Aosta, 17 agosto.

La Commissione interministeriale per la sistemazione degli edifici per i servizi politico-doganali-turistici, della quale fanno parte i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e della Cultura Popolare, accompagnata dal cav. di gr. croce Tondani, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Aosta, ha visitato i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove hanno avuto luogo due importanti riunioni, con la partecipazione dei rappresentanti del Prefetto e del Federale. La Commissione, presieduta dal gr. uff. ing. De Simone, dopo una laboriosa discussione ha preso importanti deliberazioni relativamente all'immediato inizio dei lavori.

I funerali del sen. Romeo

Milano, 17 agosto.

I funerali del compianto sen. Nicola Romeo si sono svolti oggi a Magreglio, alla presenza di un rappresentante del Senato, di un largo stuolo di autorità, personalità e rappresentanze, e con la larghissima partecipazione delle maestranze dello stabilimento che l'ingegnere Romeo aveva fondato e che dodici anni fa aveva dovuto abbandonare per le sue condizioni di salute. La salma del compianto industriale sarà tumulata nella tomba di famiglia, a Pozzuoli di Napoli.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Fonte Giovanni da Sommatino (Caltanissetta).

Farisi Girolamo da Sutera (Caltanissetta).

Capizzi Giuseppe, da Nicosia (Catania).

Urania Michele da Caltanissetta.

Caltari Cristoforo da San Cataldo.

La Pisa Luigi da Mazzarino.

Il "Foglio di disposizioni"

Lavoro e produzione nei territori dell'Impero

Funzioni e denominazioni dell'Ispettorato fascista e degli uffici dipendenti, che rappresentano tutte le categorie economiche dell'A. O. I. - I funzionari delle Confederazioni, indistintamente, dipenderanno dai direttori degli Uffici della Produzione e del Lavoro

Roma, 17 agosto.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1134 del Segretario del P.N.F. reca:

Con riferimento al «Foglio di disposizioni n. 782, d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana, è stato stabilito quanto segue:

a) Gli Uffici del Lavoro e l'Ispettorato Fascista del Lavoro per l'A.O.I. assumono da oggi la denominazione rispettivamente di «Uffici della Produzione e del Lavoro» e «Ispettorato Fascista della Produzione e del Lavoro per l'A.O.I.». Uffici e Ispettorato sono riconosciuti dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Governo Generale dell'A.O.I., come aventi anche la rappresentanza delle categorie economiche dell'A.O.I. in mancanza dell'ordinamento sindacale-corporativo;

b) il direttore dell'Ufficio della produzione e del Lavoro è un funzionario del Partito nominato dal Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, sentito il parere dei Governatori;

c) il direttore dell'Ufficio della Produzione e del Lavoro non deve appartenere alle organizzazioni sindacali;

d) resta confermato che i funzionari delle Confederazioni nazionali inviati o da inviare in A.O.I. col nulla osta del Segretario del Partito, dipendono tutti indistintamente e a parità di condizioni, dal suddetto direttore.

Le udienze del Duce

Roma, 17 agosto.

Il Duce ha ricevuto il professor Carlo Ceccherelli che Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di carattere storico.

La riorganizzazione dei ruoli
al Ministero per gli Scambi e le Valute

Roma, 17 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 24 luglio 1938-XVI n. 1327, concernente la riorganizzazione dei ruoli organici del personale del Ministero per gli Scambi e per le Valute.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto del Duce col quale si stabilisce che i corsi pratici biennali di lingue e culture orientali presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, si svolgeranno dal 15 novembre al 30 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze relativo alla determinazione del valore medio della sterlina agli effetti della restituzione della tassa di scambio.

Grandiose rappresentazioni
della «Nave» di D'Annunzio sulla laguna veneta

Venezia, 17 agosto.

E' stata accolta con grandissimo interesse dal pubblico internazionale, presente in questi giorni a Venezia, la notizia che si svolgerà qui, nei giorni 1, 2, 4 settembre prossimo, un ciclo di rappresentazioni straordinarie de *La nave* di D'Annunzio.

Queste rappresentazioni assumeranno a particolare significato, non soltanto perchè costituiscono la prima grande commemorazione del Poeta, ma anche perchè la tragedia marinara apparirà per la prima volta nella forma ideale e auspicata dall'autore, cioè sopra una «barena» della laguna veneta, e precisamente nell'estremo lembo dell'isola di Sant'Elena, di fronte all'Adriatico.

L'azione si svolgerà sopra un amplissimo palcoscenico di duemila metri quadrati che, eretto su palafitte al margine della secca e circondato da un largo canale, simulerà, con la massima evidenza e con la più efficace finzione scenica, l'isola solitaria dell'estuario veneto agli albori della storia della «Serenissima», che l'autore volle a teatro della tragedia.

Le rappresentazioni de *La Nave* indette per iniziativa del Ministero della cultura popolare, si inseriscono nella serie dei grandi spettacoli all'aperto della Biennale, e sono organizzate dall'Ente autonomo del teatro La Fenice, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di combattimento.

La regia dello spettacolo è affidata a Guido Salvini, che si varrà di oltre quaranta attori, tra i quali Laura Adani, Maria Bensasi, Gino Cervi, Alfredo De Antoni, Carlo Ninchi, Egisto Olivieri, Corrado Racca, Renzo Ricci, Ernesto Sabbatini, Giovanna Scotto. La tragedia verrà accompagnata dalle musiche e dai cori originali scritti da Ildebrando Pizzetti. Dirigerà l'orchestra il maestro Nino Sanzogno mentre il maestro Vittore Veneziani curerà la realizzazione del vasto assieme corale. I bozzetti per i costumi sono disegnati da Aldo Calvo.

Il grandioso allestimento scenico culminerà nel terzo episodio con il varo di una nave espressamente costruita. Alle rappresentazioni de *La Nave* prenderanno parte complessivamente oltre cinquecento esecutori. Un'ampia gradinata, capace di quattromila posti, consentirà, attraverso la più larga partecipazione di popolo, la maggiore solennità a questa celebrazione di Gabriele d'Annunzio.

La festa di S. Stefano d'Ungheria

La Missione italiana
ricevuta da Horthy

Budapest, 17 agosto.

La Missione speciale italiana che partecipa alle solennità giubilari di Santo Stefano, guidata dal generale Marinetti ed accompagnata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio ungherese Barczy, è stata ricevuta questa mattina dal ministro della pubblica istruzione conte Teleki e si è recata poi a visitare la Sacra Corona di cui si cinse il primo Re di Ungheria. In seguito, in compagnia del ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, è partita per Gardonilloe ove è stata ricevuta in udienza dal reggente Horty. Al ritorno ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese ed ha fatto visita al ministro della difesa nazionale generale Ratz e al Presidente del Consiglio Imredy. All'una e mezzo, insieme con la missione tedesca, è stata trattenuta a colazione dal ministro degli esteri Kanya.

Nel pomeriggio ha deposto una corona nel cimitero degli italiani caduti durante la guerra mondiale ed ha visitato la sede del Fascio ove si erano raccolti i fascisti in divisa, le associazioni giovanili i componenti la nostra colonia. Presente anche il Ministro d'Italia a Budapest, il Segretario del Fascio ha rivolto ai delegati italiani espressioni di affettuoso benvenuto e di fervido omaggio. Ha risposto il generale Marinetti ringraziando ed inviando il saluto al Re Imperatore e al Duce. L'ardente manifestazione si è svolta e si è chiusa tra vibranti «alalà» e gli inni della patria cantati in coro.

Questa sera le missioni italiana e tedesca hanno assistito ad una rappresentazione di gala di Janos l'eroe, capolavoro popolare del teatro ungherese, ch ha avuto una mirabile esecuzione nel superbo anfiteatro all'aperto nell'isola di Santa Margherita.

Crocieristi francesi a Napoli

Napoli, 17 agosto.

Il piroscafo francese «General Laplace» è giunto stamani nel nostro porto con a bordo trecento crocieristi che hanno compiuto poi un'escursione in città e dintorni.

Scioperi di ferrovieri, indisciplina, rivendicazioni sociali, ritardi enormi sull'orario delizioso le ferrovie francesi, le più sinistrate del mondo, quest'anno: ecco una curiosa fotografia d'un incidente ferroviario a Suresnes (Francia), che ha sbalzato un vagone malgovernato in questa strana posizione, che sbarra il transito d'un cavalcavia

Scomparso da cinque giorni un giovanotto polacco è ritrovato come inebetito

Milano, 17 agosto.

Ieri l'altro, verso mezzogiorno, alcuni passanti notavano in via Flavio Gioia un giovanotto sui 25 anni, ben vestito che si fermava ogni tanto per tracciare con la mano segni misteriosi sul muro. Qualcuno lo fermò, domandandogli se si sentiva poco bene, ma lo sconosciuto continuò nel suo strano atteggiamento, e nemmeno l'intervento di un vigile valse a farlo parlare, e allora, a mezzo di un'autolettiga, fu portato all'ospedale maggiore, nel reparto dei malati di mente. Qui, visitato dai sanitari, fu trovato in ottime condizioni fisiche, ma nessuno riuscì a cavargli una parola di bocca. Non aveva indosso documenti nè carte.

Ieri, era, invitato a scrivere sopra un foglio il proprio nome, faticosamente scrisse: Giovanni Lowy. Questo nome lo avrebbe detto uno straniero, e infatti, informata la Questura, questa mattina si è riusciti a identificarlo. Si tratta del figlio di un industriale polacco che abita in piazzale Gorini. La famiglia, avvertita, ha riconosciuto nell'individuo il proprio congiunto Hermann Lowy di Mandel, scomparso misteriosamente cinque giorni fa dalla sua abitazione.

Nel rivedere i suoi cari il giovanotto non ha mostrato alcuna emozione limitandosi a scambiare qualche parola col padre. Come un automa si è lasciato vestire e sopra un'automobile ricondurre a casa. Non è stato possibile sapere come e dove egli abbia trascorso i cinque giorni.

Rubano borsette
per farne dono a donnine

Genova, 17 agosto.

Giorni fa veniva perpetrato in una valigeria di via XX Settembre un furto per l'importo di cinquemila lire. Ieri sera alcuni agenti fermavano una mondana, tale Ferraro Carolina, che teneva sotto braccio una magnifica borsa, poco intonata al suo modesto vestito. E' risultato che autore del furto era stato certo Giovanni Campi, d'accordo con altri quattro individui. Costoro avevano svaligiato la valigeria e poi, per ottenersi le simpatie di alcune donnine, avevano donato loro una borsetta ciascuna.

Scorribanda di ladri in auto e sua amara fine

Tortona, 17 agosto.

E' stato spiccato mandato di cattura contro i giovani Silvio Mugni di anni 17, di Tortona e Luigi Cicogna, da San Giuliano Piemonte, e sono stati arrestati Luigi Mugni e William Romanini. Adocchiata l'auto del commerciante Bonadeo Giuseppe, di Tortona, che si trovava in un caffè, i quattro vi saltarono sopra e si recarono a Genova ed Ovada. Al ritorno mancò loro la benzina, ed i mezzeri dichiarandosi studenti e sprovvisti di denaro, ottennero il carburante dietro cessione di una ruota nuova di ricambio dell'auto. Ripreso il viaggio, sulle strade di Rivalta Scrivia, in località Carrettino, andavano a rovesciarsi in un fosso, sconquassando la macchina, e rimasti illesi fuggivano per i campi. A Tortona, poi, erano scoperti dalla polizia, e due potevano essere arrestati mentre gli altri due riuscivano a svignarsela. Si tratta di pregiudicati assai noti alla polizia.

Quattordicenne che uccide
un ragazzo di otto anni

Napoli, 17 agosto.

Nel comune di Albanova, il quattordicenne Emilio Diana, venuto oggi a lite per futili motivi con il ragazzo Antonio Varazzo, di 8 anni, correva in casa e, impossessatosi del fucile del padre, gli sparava contro una fucilata, uccidendolo. Compiuto il delitto, il precoce delinquente si è dato alla fuga per le campagne.

La curiosa origine
di un'infezione tetanica

Bergamo, 17 agosto.

Certa Maria Rosa, d'anni 11, cadeva a terra con una boccetta di acido solforico e muriatico per la pulizia delle stoviglie di rame, e alcune gocce di acido le spruzzavano sul braccio, producendole una lieve scottatura che, subito curata, scompariva. Ma, dopo due o tre giorni, la bimba avvertì dolori laceranti alla gola e al dorso, che continuarono sempre più intensi, e, nonostante le cure, morì fra atroci spasimi per infezione tetanica.

L'OROSCOPO

Questa è una delle peggiori giornate del mese. La Luna passa da un parallelo con Urano e con Marte, e un cattivo aspetto davanti a Marte stesso, e poi in congiunzione con Urano. Più tardi, un buon aspetto di Nettuno non mitigherà i mali influssi precedenti. La giornata si chiuderà con una dissonanza della Luna da Venere e dal Sole; e chissà che ora, non pensiamoci più. E' finita.

LUMEN.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Agosto 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	27,0	16,0	dim.	sereno	—
Genova	28,0	22,0	»	»	mosso
S.Remo	27,0	20,0	»	»	»
Milano	29,0	20,0	»	ser.	—
Venezia	30,0	23,0	»	molto	cal.
Trieste	28,0	21,0	»	»	»
Trento	30,0	18,0	»	»	»
Bologna	31,0	23,0	»	»	—
Firenze	30,0	19,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	21,0	dim.	ser.	cal.
Rimini	26,0	20,0	staz.	»	mosso
Roma	29,4	18,0	nuvo.	»	—
Napoli	28,0	19,0	staz.	»	cal.
Bari	26,0	19,0	dim.	»	»
Taranto	28,0	21,0	»	»	mare
Catania	32,0	20,0	var.	»	»
Messina	29,0	25,0	dim.	misto	»
Cagliari	31,0	19,0	»	ser.	cal.
Tripoli	30,0	25,0	»	»	mare
Bengasi	36,0	—	nuv.	»	cal.
Rodi	27,0	23,0	dim.	»	mare

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: qualche manifestazione temporalesca sulle regioni settentrionali lungo l'Appennino, generalmente buono altrove.

Previsioni del tempo per la Liguria, Lombardia e Piemonte: tempo buono in Val Padana, molto instabile sulla Liguria. Cielo prevalentemente sereno in mattinata e poco nuvoloso nel pomeriggio in Val Padana. Nuvolosità con qualche debole manifestazione temporalesca nella notte in Liguria. Venti intorno ponente alquanto forti con raffiche. Temperatura stazionaria. Mare ligure molto mosso o agitato.

Cercate di comprenderci

quando vi diciamo che le nostre Pastiglie Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino per la loro azione lenta ma completa e non irritante non vanno confuse cogli altri purganti; sono comodissime e veramente benefiche specialmente per coloro che hanno provato un po' di tutto e non sanno più che cosa fare per il loro stomaco rovinato. Una scatola costa 2 lire in tutte le farmacie e basta per 20-30 giorni.

Achille Brioschi & C. MILANO

Aut. N. P. Milano 11368-32-4 e 27-6-XVI

L. PESCHIERA BOLOGNA

SOLO **LA ROMAGNOLA**

Bevande di massima qualità per palatazione

SUPERIORE ED ECONOMICA

Richiedetela nei negozi di generi alimentari.

Dissetante - Digestivo - Rinfrescante

ALCOOL DI MENTA "ITAL"

Utile - Pratico - Economico

(Si usa a goccie)

Flacone piccolo L. 5 - Grande L. 10

Franco mandato contro vaglia o francobolli

LABOR. PRODOTTI «ITAL» TORINO - Via Cialdini 11

BOUQUET DI LAVANDA SOFFIENTINI MILANO

Il faro della speranza vi segnala un porto meraviglioso. Comperate almeno un biglietto della Lotteria di Merano

Nel bagaglio dei giorni lieti

Tutti hanno un piccolo programma di giorni liberi e lieti da godere come compenso e come giusta alternativa del tempo dedicato al lavoro. Quando penserete al bagaglio di questi giorni di meritata letizia, dovrete disporvi e lasciare temporaneamente tante piccole comodità abituali per sostituirle con i piccevoli diversivi di una vita più movimentata e rallegrata dalle novità della villeggiatura. Ma a una grata abitudine giornaliera non potrete rinunciare: quella delle vostre sigarette. Nel vostro bagaglio dei giorni lieti saranno indispensabili le vostre *Macedonia extra*, le sigarette che con la loro finezza di gusto e di aroma faranno parte dei più ricercati piaceri delle vostre vacanze.

"Lo Sportivo"

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 120 num. all'anno)

Abbonamento anno L. 50 Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA Milano - Viale Monte Grappa, 4 Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Milano e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

NOMI

La novità mi faceva sparire quei monti che ci chiudevano uniformi e monotoni. Nessun segno di vita umana da principio fermava il nostro sguardo piuttosto in un luogo che in un altro e mi riusciva persino difficile orientarmi. Questo era per me importantissimo e mi aveva dato sempre autorità presso la mamma, da quando il babbo m'aveva insegnato a conoscere i punti cardinali: una volta che era venuto in licenza. Li avevo imparati per sempre. Ma in quella valle era altra cosa. Le montagne formavano una conca aperta a sud-ovest, dov'era una gran porta di rocce attraverso la quale si vedeva uno spicchio di pianura color del mare, alta nella lontananza come un orizzonte marino. Per orientarmi sul nord dovevo fare uno sforzo di ragionamento forse troppo grande per un ragazzo della mia età. E poi con da tutti i punti della profonda valle era dato vedere quella porta stretta in basso e larga in alto aperta sul cielo. Il cielo, limitato dalle montagne, era come avrebbe potuto vederlo una formica dal fondo di una barca. Le montagne erano coperte di fitti boschi di querce, la cui compatta coltre si apriva sui canaloni pietrosi, che dalla nostra casa sembravano fenditure profonde nei fianchi del monte.

Ma col passare dei giorni, a mano a mano che i nostri occhi s'avvezzavano a quella uniformità, distinguevamo in quella distesa d'alberi, su cui la solitudine pendeva come una nuvola, gli aspetti diversi del paesaggio.

Un giorno la mamma disse: «Chi sa perchè non c'è un villaggio qui». I babbo che s'era già messo il fucile a tracolla e s'infilava le cartucce nella cintura, la guardò pieno di meraviglia, come se avesse detto una cosa assurda. A me invece non parve strano che potessero esservi abitazioni, in quella valle, anche perchè sua ricca d'acque. «Basterebbe l'acqua di questo torrente per un villaggio!», chiese un altro giorno la mamma. Il babbo rise e lasciò persino spegnere lo zolfanello col quale stava accendendo la pipa, e noi ridemmo con lui al pensiero degli abitanti di quel villaggio immaginario chini come capre sulla riva con le ginocchia sui larghi ciottoli neri e le mani nell'acqua; ma ridendo pensavamo anche che antichi uomini avrebbero potuto costruire capanne e poi case, tante piccole case accanto alla nostra, tutto un paese, come San Silvano o Pontario, e che se quel paese fosse sorto fin dagli antichi tempi tra le montagne, ogni pioco, ogni balza, ogni sorgente avrebbe avuto un nome. Infatti il babbo, quando si parlava di caccia (cosa che del resto avveniva assai di rado) diceva semplicemente, per indicare le varie località, *una calle, un torrente, una grotta*, e noi avevamo finito per credere che quei luoghi, come quelli immaginari delle favole, fossero senza nomi. Questo fatto ci tormentava: ci riusciva impossibile vivere, sia pure per breve tempo, in un paese senza nomi; e ci provammo d'inventarne per le rocce e le radure intorno. Ci abbandonavamo a queste fantasie seduti sulla soglia di casa, ma non appena ci allontanavamo di là anche per un breve tratto, le rocce e le cime che sbucavano improvvisamente dal folto degli alberi avevano già mutato aspetto e s'eran fatte irriconoscibili; e quando tornavamo a casa dopo qualche ora e le riconoscevamo, avevamo dimenticato i nomi inventati e finivamo per dare alla stessa cima nomi diversi.

Una sera uno dei caprari che sentivamo fischiare ogni mattina e di sera quando gli ultimi raggi avevano abbandonato all'ombra la cime, sbucò da un sentiero e si fermò a guardare mio padre, che preparava le cartucce seduto sulla porta di casa. L'uomo si sedette sui calcagni e stette lì un pezzo senza dir nulla; poi chiese di che calibro fossero le cartucce. Mio padre glielo disse; allora egli s'alzò e il babbo gli porse sei o sette di quelle cartucce, che egli si mise goffamente nei taschini del panciotto, e si allontanò senza un cenno di saluto. La mamma mi fece notare la ruvidezza di quel contegno, ma il babbo sorrise dei nostri discorsi; e quando il giorno dopo il capraro, alla stessa ora, tornò e posò sullo scalino due lepri sventrate, che lasciarono sulla pietra un'impronta di sangue nero, capii la lunga familiarità che mio padre aveva con quei luoghi e con quella gente. Pensai che quei pochi pastori dispersi nella valle erano anche essi un popolo, distinti dagli altri per i loro costumi, di cui mio padre conosceva il segreto, e per il loro linguaggio. Invano mi sforzavo di afferrare il senso delle parole che quell'uomo diceva a mio padre, seduto davanti a lui sui calcagni, raccontava forse della caccia, oppure di un incendio, non so bene, accompagnando le parole con cenni delle sue mani color di sughero, le cui dita, come rami d'albero, restavano fisse in un gesto che forse faceva parte del racconto; ma in quel racconto di suoni e di gesti incomprensibili, io e la mamma scoprivamo ogni tanto alcune parole chiare, che subito, benchè non le avessimo mai udite prima d'allora, ci rendevano familiari, e ce le ripetevamo, felici di averle finalmente trovate: erano i nomi di quelle cime mute misteriose per le quali noi avevamo inventato strani nomi. Ed ecco che quelle cime, quei colli, quelle fenditure profonde della montagna avevano nomi. Come prima le loro forme erano emerse appena distinte dalla monotonia dei boschi, così ora emergeva, anch'essa ancora indistinta, una realtà diversa, sovrapponendosi a quella, come ramo a ramo e foglia a foglia. Ogni soffio di vento, ogni fischio, ogni grido ci faceva ora sentire intorno a noi quel paese silenzioso immobile e composito.

Ripensando a una certa ora di sera, rivedo ancora oggi una stella, una delle prime, brillare su una sella di monte che si chiamava Lugheria. Io e mia madre fantasticammo a lungo sul mistero di quel nome. La mamma diceva che i nomi di molti paesi, che apparentemente non hanno alcun significato, si possono ricostruire alla radice di parole greche, latine o puniche; alcuni di essi si ritrovano nella Bibbia; ma questi nomi di cime sperdute, di luoghi in cui cinque o sei pastori passano alcuni mesi all'anno, è meraviglioso come siano giunti fino a noi, ripetuti non da un intero popolo, ma da pochi uomini che se li passarono da mano a mano come un oggetto. E resta tuttavia inviolato il mistero della loro nascita. Non si può pensare che siano stati inventati da pastori simili a quello che ci portò le lepri: perchè gli abitatori di quella valle devono essere sempre stati molto simili a lui, irsuti allo stesso modo e odoranti di lana e di grasso. In qualunque tempo sia nato, il nome di Lugheria dev'essersi acceso nella fantasia di un uomo come la luce di quella stella che a quell'ora sovrasta il monte, che non si può mai dire quando abbia cominciato a brillare: in quella stessa ora, e da quel momento fu come la stella, che era sempre stata, anche se l'uomo la vedeva allora per la prima volta.

Rivedo dietro la sella di Lugheria, così ampia e dolce, il cielo, puro come è solo nelle plaghe più alte sull'orizzonte, nelle quali il nostro occhio non si ferma mai, avendo bisogno, come un uccello, di spaziare, quasi per sfuggire lo sgomento dell'immensità; e se si ferma è senza sguardo. Nel cielo sopra Lugheria ritrovo anche ora la stessa purezza sconosciuta. La curva del monte, nuda d'alberi in quel punto e dolce nella sua ampiezza, era quasi un appoggio allo sguardo, che si riposava in quel senso di cielo. Immaginavamo che quel cielo, che si faceva di attimo in attimo profonda cupezza intorno alla stella sospesa, dietro alla quale altre, rade e appena percettibili, rivelavano irraggiungibili spazi, quasi una prospettiva metafisica, si distendesse una pianura vastissima antica come quella dei racconti della Bibbia. E anche ora, tutte le volte che vedo un astro pendere così su una altura, sempre mi ritorna quel senso di vastità dietro un monte.

A quell'ora mio padre finiva di far le cartucce e accendevamo il lume a carburo. Era una operazione che io e la mamma avevamo imparato a fare con molta cura ed esattezza. Asciugavamo il lume con un panno e lo mettevamo sul davanzale della finestra. Da prima era una fiamma azzurra, simile a una piccola farfalla dalle ali chiuse; poi, quando la vedevo bene avviata, bianca e ferma, correvo al torrente a lavarmi le mani, e lì, nel buio, mettendomi in bocca le dita bagnate, cercavo di fischiare come i caprari, e stavo occupato in quei vani tentativi, fino a che mio padre mi chiamava col solito fischio che pareva chiedere: dove sei? «Vengooo!», rispondevo io a gran voce. Mia ancora m'indugiavo, senza riuscire a staccarmi da quell'acqua fresca e cupa che scorreva tra i cespugli, nella notte.

Giuseppe Dessì

Due nuovi delitti del «macellaio folle»

Cleveland, 17 agosto.

Due macabre scoperte, fatte ieri sulle rive del lago Erie, nei dintorni di questa città, lasciano supporre che il misterioso «Barbablù» di Cleveland, tristemente noto sotto il nomignolo di «macellaio folle», continui la sua criminosa attività. Egli avrebbe fatto altre due vittime: la dodicesima e la tredicesima.

Entro una fodera di cuscino è stato rinvenuto sulle rive del lago il corpo mutilato di una donna; qualche ora dopo avveniva la seconda scoperta, pure sulla spiaggia del lago ed appena a venti metri dal luogo del primo rinvenimento: una scheletro, che, da un primo sommario esame, è risultato appartenere pure ad una donna. La polizia non ha dubbi che si tratti di altre due vittime del «macellaio folle», che è inutilmente ricercato dalla polizia dello Stato dell'Ohio, sin dal 1934.

Le bambine di Dempsey minacciate di rapimento

Parigi, 17 agosto.

Il *New York Herald* ha da Nuova York che le due bambine di Dempsey, il noto ex campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, Joan di quattro e Barbara di due anni, sono di nuovo minacciate dai rapitori americani. Intervistato nel suo ristorante, l'ex pugile ha dichiarato che queste minacce non lo spaventavano più di quelle fattegli due anni fa che non ebbero alcun seguito. Ma la madre sua, Cecilia Dempsey, che abita a Salt Lake City, avrebbe rivelato ad un giornalista che l'ha intervistata queste impressioni sul figlio.

«...Già, è assai annoiato di quel che gli accade e non vede il momento di rifugiarsi da me, in attesa che sia terminata la casa che lo gli faccio costruire qui vicino e che sarà fatta in modo da ovviare ogni pericolo di rapimento».

Il romanzo di Isadora Duncan

La danzatrice più nuda di Venere

e i dieci giovinetti che dovevano fare i Cupidi

Voleva innamorarsi soltanto degli uomini celebri e fra questi scegliere il padre del suo primo figlio - In giro per l'Europa fra una danza, un amore e molte stranezze

Le idee di Isadora erano profonde come i sogni delle statue non ancora dissepolte dalle vanghe degli archeologhi. Questa donna elementare non divagava: andava diritta alle origini e, come Faust, accedeva all'augusta presenza delle Madri. Abbiamo conosciuto la danza dei Russi, patetica ma incensata, violenta ma sterile, folgorante ma innaturale. Il turbine di Nijinski, quel corpo trasformato in segno mobile, in arabesco vivo non era se non vanità e disperazione. Oltre che la danza dei Russi abolisce l'antropomorfismo, riduce l'uomo a figura astratta. Presente, Nijinski era già ricordo. Non così Isadora, figlia prediletta della natura, la cui danza era speranza. Le sue mani, i suoi piedi obbedivano alla voce del destino. Idee semplici fioravano in lei, idee prime e solo trasportate su un registro più alto, ripetute in un formato più grande. Nulla in lui offendeva la natura, ambiva a superarla, tentava deviare il suo corso. Voleva servirla invece manifestarla, celebrarla. Era in Isadora l'ingenuo simbolismo che è nella statua della Giustizia, sul frontone di un tribunale. Se ne stava sulle cose della vita, come la Notte di Boecklin avvolta nei suoi veli sta sulle case della città che dorme.

Diventare madre!

Nacque così, o per meglio dire si destò in lei, perchè era sepita ma non assente, l'idea di diventare madre, di mettere al mondo figli «più belli degli dei antichi». E gli dèi udirono l'orgoglioso proposito, raccolsero la sfida. Inevitabile ma presente, la Vendetta si mise sulle orme d'Isadora.

Per dare vita ai «divini esemplari», Isadora pensò di unirsi, lei così bella di forme, con uomini d'«eccezione». Si considerava materia e chiedeva altresì lo spirito. Questo pensiero fu ironizzato, deriso; ma che opportuni di più semplice, di più naturale? Offende l'uomo d'«eccezione», e soprattutto irrita. Ma offende la gente bassa che, per non sfigurare, vorrebbe anche gli altri sul livello proprio. Il disprezzo spesso non è, se non la maschera dell'invidia.

L'esperienza tentata quella notte sull'Egeo, nei fianchi neri del Romanin, con la collaborazione di Hermann Lafont, non sortì l'effetto desiderato. Si vede che su altre tastiere, la «locomotiva del pianoforte» era un semplice carretto. Di poi, eguale proposta fece Isadora a Stanislawski, ma questi, sebbene amasse Isadora quanto la luce dei propri occhi, la guardò stralunato come se il colpo si fosse trasformato nell'immagine della Morte, ed esclamò: «E Pòlia Trofimovna?». Che dirà Pòlia Trofimovna?». Consola pensare che c'è ancora nel mondo, qualcuno per il quale il dovere coniugale non è una vana parola. Invitato a partecipare alla concezione di una creatura che alle gambe di lei unisse il cervello di lui, Giorgio Bernardo Shaw rispose: «E se dovesse unire al cervello di lei le gambe di lui?». Nel che il solace irlandese anche una volta sbagliò, perchè Isadora, non che nei pregi fisici, superava Giorgio Bernardo pure nel senno. Anche Strindberg ricevè l'invito di Isadora, a questo invito anzi, Isadora, per la quale un viaggio di più o di meno non costituiva una notevole differenza, lo andò a recapitare personalmente a Stoccolma, e ripetè la formula usuale: «Venite a vedermi a danzare». Quale disgrazia per le donne, che anche l'invito più puro prenda un che di equivoco! Strindberg rispose che odiava l'eminità e non usciva mai di casa. «Vi darò un posto sulla scena, tra le quinte, per voi solo», promise Isadora, ma Strindberg fu irremovibile. E Isadora commentò: «Il pessimismo di Strindberg è da imputare alle donne da lui amate. Le donne si dividono in due specie: ispiratrici e vampiri. Strindberg non amò se non donne vampiri». Lo stesso invito toccò a Ernesto Haeckel, l'ultimo dei grandi darviniani, autore della monografia dei radiolari e dell'Anthropogenie oder Entwickelungs Geschichte des Menschen, ed Ernesto Haeckel accettò. L'incontro avvenne a Bayreuth, mecca del wagnerismo.

A cena dai Wagner

In quel tempo, la vita nella villa Wahnfried era simposiaca. Non era destino che, a Bayreuth, Isadora accumulasse le gaffes. Fu annunciato una sera alla villa Wahnfried il re di Bulgaria. Tutti scattarono in piedi, meno Isadora che continuò a starsene mollemente sdraiata su un canapè, nell'atteggiamento della signora Récamier nel quadro di David. Alle acclamate della signora Cosima, Isadora rispose che era «ardentemente democratica». Il re entrò, e per una inesplicabile attrazione, ignorò i presenti piegati ad angolo retto e andò difilato dalla donna corteggiata. Saputo di lei, parlò con trasporto della rinascita del mondo antico e offrì il suo palazzo sul Mar Nero per una scuola di danze classiche. Di rimando, Isadora allestì nella sua villa di Phillipsruhe una magnifica festa in onore di Ferdinando, e poichè il maggiordomo di Isadora somigliava in maniera impressionante al kaiser, gl'invitati ebbero la illusione di per lì che i sovrani presenti fossero non uno, ma due.

L'idea dei figli «più belli degli dèi antichi», aveva preso stabile dimora nella mente della danzatrice. Una sera, a Pietroburgo, in casa di Anna Pavlova, Leona Bakst scoprì nella mano di Isadora due crocelline. «Molta gloria vi aspetta — disse il pittore chiromante — ma perderete le due creature che più vi sono care al mondo». «Quali?» domandò Isadora, volgendo intorno l'occhio attonito.

«Facciamo un figlio»

Ciò che Hermann Lafont non potè, per quella medesima ragione che determinò Teseo ad abbandonare Arianna: ciò che non potè Stanislawski per osservanza troppo stretta della fede coniugale; ciò che Strindberg non potè per le inibizioni prodotte nella sua psiche dal vampirismo delle donne e Haeckel per ragioni che a noi non meniti sfuggono: potè Gordon Craig, il mago della scena, colui che alla vecchia e bonaria scenografia sostituì le scatole dalla cui cima emerge la punta di un cipresso, e i cieli infiniti nei quali io agguato annega.

Gordon Craig, Isadora lo vide per la prima volta nel [illegible] a Berlino, ma poichè gl'incontri che il destino ci prepara sempre qualcosa li preannuncia, Isadora aveva udito Gordon in una donna da lei conosciute molti anni prima a Londra, e che altri non era se non la madre di lui.

— Chi siete? — domandò Isadora a colui che le sembrava Endimione uscito con Giacinto, e che le aveva dinnanzi come un ricordo vestito da sogno.

Quegli rispose:

— Sono il figlio di Ellen Terry.

— Ellen Terry! — ripetè Isadora con la voce bianca di stupore. — La grande attrice? La mia donna ideale?... Datemi un figlio!

Eleonora Duse e Craig

Gordon Craig abitava uno studio al sompo di una casa altissima. L'impalcatura era verniciata di nero e sparso di falsi petali di rose. Nè letti nè sedie, e altrettanto spoglie le tasche dell'ospite. Isadora ed Endimione dormirono per terra, e il tavolegiante di una trattoria vicina recava di quando in quando a credito qualche cibaria. I patriarchi, le forti donne della Sacra Scrittura, tutti coloro che hanno una qualche esperienza di procreazione e di figliolanza, diranno che queste non sono le condizioni più favorevoli per concepire dei figli. Ma per una volta, patriarchi e forti donne della Sacra Scrittura scrannan sbagliato. Del resto, e per confessione della stessa Isadora, Gordon Craig era un mito di fuoco e di folgori.

Alla parola «amore», noi non vogliamo dare altro significato se non di «appartenere di bene». Il suo Gordon, Isadora sognò di farne la «scenotecnico» più celebrato del mondo, e a questo fine la presentò a Eleonora Duse: La «grande tragica» invitò Craig a mettere in scena Roamersholm di Ibsen, e il lavoro teatrale essendo una variante dello spasso, presero pochi giorni dopo, la Duse, Isadora e Craig il treno per l'Italia, e scesero tutti assieme in quella città che noi tutti chiamiamo Firenze, ed Eleonora Duse chiamava Fiorenza.

Gordon Craig ed Eleonora Duse non erano fatti per intendersi, ma poichè Craig non conosceva nè l'italiano nè il francese, e la Duse per parte sua non parlava una parola d'inglese, un accordo si stabilì tra loro, e conferma di questo abbiamo detto innanzi sull'impossibilità di comunicare come fonte di amicizia.

Nel primo atto di Roemersholm, Ibsen indica un salotto «borghese e antiquato, e una finestra che dà sul cortile di una vecchia fattoria», sul Craig concertò il suo lotto in un tempio egizio con altissime colonne e vertiginose prospettive, e la finestra modesta in una vetrata amplissima, aperta su un paesaggio infiammato di rossi e di gialli. Interprete fra Craig e la Duse era Isadora Duncan: «Io vedo una piccola finestra», ripeteva Eleonora giungendo in preghiera le sue celebri mani e supplicando con gli occhi grevi di dolore. «Diteglì di darmi la mia piccola finestra!». E Isadora traduceva: «Eleonora dice che siete il più gran genio del mondo e che i vostri scenari sono dei capolavori». Poco oppresso, e in seguito alle reiterate lamentazioni di Eleonora, Craig a una volta avvertiva: «Dite a questa scocciatrice di lavarmisi dai piedi, altrimenti la tiro un barattolo di vernice in testa». E Isadora traduceva: «Gordon dice che vi considera la più grande tragica di tutti i tempi, e che farà di tutto per trasfondere nelle sue scene, la dolorosa bellezza della vostra anima». Perchè non si trasporta il sistema Duncan nelle conferenze diplomatiche?

I dieci giovinetti

Nulla come in sorte dei dieci giovani coristi portati in giro per l'Europa da Isadora Duncan, conferma la verità del mito di Anteo, ossia del esperimento che subiscono intimi organismi, quando sono staccati dal loro luogo d'origine. Belli di bellezza angelica, puri come l'aria delle vette, quei dieci giovinetti Isadora li considerava come dieci figli spirituali, ma è nato quanto i genitori, e gli amorari non meno degli effettivi, erano spesso sul conto dei propri figli. Presso i proprietari degli alberghi nei quali Isadora passava col suo seguito, a cosi pure presso i direttori e il personale di servizio degli alberghi stessi, quei dieci angioletti, quei fiori di castità e di gentilezza rivelarono curiosi violenti e spiccate inclinazioni alla delinquenza.

Tutte le mattine, vestiti di camicie svolazzanti, calzoni di sandalo e cinti il capo di roselline, i dieci amori giovinetti passeggiavano processionalmente nel Thiergarten di Berlino, inquadrati, o per meglio dire «triangolati» da Isadora, da Elisabetta e dal seminarista bizantino.

Mentre una mattina il necessario corteo passava per i viali del parco, un cavallo nell'adiacente galoppatoio nitrì spasmodicamente, e che una sgroppata buttò a terra la cavalcatrice che gli sedeva in sella. L'accorsa gente rialzò l'amazzone caduta, raccolse il tubino rotolato fra i tronchi di cuoio: era l'imperatrice Augusta. Ora, a che imputare quella caduta: allo spavento del vecchio e mite cavallo delle reali scuderie prussiane, il quale diversamente dal suo antenato Xanto non solo non parlava nè consigliava gli Achei, ma non sopportava neppure la loro vista, o al terrore sentito davanti ai succinti giovinetti dello mugite di Guglielmo II, in quale era di indole così pudica, che prima di visitare lo studio di uno scultore, mandava dei valletti di corte a coprire con veli le statue troppo nude?

Il deterioramento dei dieci giovinetti diventava preoccupante. Puriscime sotto il cielo della Grecia, cristalline come l'acqua della Castalia, le voci dei piccoli coristi erano rauche nell'atmosfera di Berlino carica di carta vetrata. Mentre Isadora sul palcoscenico della Operhaus impersonava le cinquanta figlie di Danao, e si moltiplicava in proporzioni, e con cento mani implorava l'ira di Zeus, il coro dei giovinetti accompagnava quelle implorazioni con

Una delle fotografie della Duncan, che in milioni di cartoline, han portato l'immagine della danzatrice in tutto il mondo

stonature che laceravano le orecchie. Invano tra scena e scena Isadora tentava spiegare agli spettatori le singolarità della musica bizantina, e come ciò che a noi sembra stonato, è invece una armonia sovrasensibile: benchè cortesi e pazienti, i berlinesi si guardavano costernati e minacciose mormorazioni serpeggiavano nella sala.

Al problema artistico, si aggiunse quello alimentare. Le Delikatessen, le minestre con birra e cetriolini e infine con violenza inaudita, chiesero i cibi del loro paese: la scordalia, che è un pesto d'aglio simile a ciò che in Provenza chiamano aioli; le bamiès, che sono delle cucurbitacee in forma di chiodi da manicaretto; l'imàm baildi, che sono melanzane apparecchiate con pomodoro e cotte nell'olio, una pietanza portata dalla Turchia in Grecia, e che true il proprio nome dal che avendolo assaggiato l'imàm, vicario del profeta in terra, venne meno dal piacere.

Negli alberghi, il passaggio dei dieci paides scatenava l'ira di Dio. Dietro i piedi di quegli innocenti, l'erba, come dietro i passi di Attila, non cresceva più. Ultimo appena gli scherzi innocui, come di scambiare davanti le porte delle camere le scarpette della sposina in viaggio di nozze con gli stivalacci del colonnello, cucire le lenzuola o nascondere dentro i letti spazzole e pezzi di carbone; ma uno dei giochi preferiti di quei giovinetti era di tirare palline di piombo con la cerbottana sugli specchi e le sospensioni di cristallo, e una sera, a Monaco, mettendo a profitto una breve interruzione della luce, sbadellarono coi temperini i divani e le poltrone dell'albergo Vier Jahreszeiten, e quando la luce tornò, lo spettacolo più i cuori di quei mobili che da orribili lacerazioni, esalavano l'anima di bambagio.

Quanto al seminarista, pastore di quegli agnelli, era più il tempo di lui sprecato nelle Weinstubene nei Französische Restaurant, che quello consumato a insegnare ai suoi discepoli i moduli della musica bizantina. Egli, cui altro l'insegnamento, incombeva la sorveglianza dei dieci giovinetti, una notte che gli urli di una tremenda rissa svegliarono tutto l'albergo e fecero accorrere Isadora più nuda del solito nelle camere dei piccoli coristi, il letto del seminarista fu trovato pieno, ma non di lui, sibbene di tre cuscini disposti in modo da simulare un corpo coricato.

L'uomo e la sua spoglia

Mentre il seminarista del Seminario giaceva nel letto del Vier Jahrezeiten, la vera spoglia di lui era seduta a un tavolino del Simplicissimus, in compagnia di un uomo che per noi è una vecchia conoscenza. Tre bottiglie di Johannisberger, alte, sottili e simili a manubri da ginnastica, stavano vuote sul tavolino, e la quarta era già sotto la metà. Kate Kuban, padrona della Weinstube, cantava appoggiata al bancone con una voce di uomo che annega, e ogni tanto s'interrompeva sia per sputare, sia per lanciare insulti ai clienti.

In colui che siede di fronte a Panaghioti Pericolarakì (tradotto il nome del seminarista significa Tuttosanto Giardinetto) noi abbiamo riconosciuto la misteriosa creatura sorta quella mattina dalle colle del tempio d'Apollo, e giunta ormai a una compiutezza difficilmente superabile. Le membra agili e articolate scattano sotto l'abito attillato, col pericolo di bucare la stoffa pelosa e fulva. I tratti sono incisi col bulino sul volto bellissimo, un'espertissima mano ha colorato le pupille con lapislazzuli diluito. Sui riccioli d'oro sta ficcata una bambetta a sghimbescio, che un cinturino circonda, chiuso da un lato da una fibbia di metallo. Sul panciotto sangue di bue brillano due fila di bottoncini a palla, punteggiati di rosso come il dorso dei maggiolini. La giacca è stretta alla vita e stretti alle caviglie sono i calzoni, onde spuntano, puntute come ferri da stiro, le scarpe di coppale, vestite a metà di panno grigio. Con movimento a falce del braccio, colui caccia fuori ogni tanto l'abbondante polvino, parla presto e sottovoce, vuota il bicchiere d'un fiato, buttando la testa indietro. Ma come mai quell'aspetto equivoco, quell'aria di baro, di topo d'albergo, di cameriere internazionale in colui che — noi lo sappiamo ormai per scienza sicura — altri non è se non, travestito da uomo, uno dei più illustri, se non il più illustre uditoriato degli dèi greci?

L'occidente guarda attraverso la lente del proprio idealismo un mondo e le sue creature, in cui niente altro esiste se non una magnifica e spiritosa bestialità. Winckelmann, Goethe, Nietzsche che potevano sapere dei Greci? Dalla a proposito ciò che or non è molto scrisse Nivanio Dolcemare intorno agli equivoci e alle falsità accumulate dagli estati sulla vera qualità dello spirito greco, fatto uomo di spiritualismo che di finezza animale, molto più riconoscibile nell'asino che nell'efebo, nella capra che nella cunefora, nella scimmia che nella parisma.

Quella sera, nella sala del Künstlerhaus, Isadora danzò davanti a Turlebach, a Lembach, ritratti di Bismark e del maresciallo von Moltke, a Franz von Stuck che dipingeva donne verdi come zucchine lesse e avvolte nei serpenti, ma il suo animo era triste. E l'indomani, non più vestiti da antichi greci ma chiusi dentro scuri cappotti e con l'alito fumante, Isadora accompagnò i dieci giovinetti a «Bahnhof» di Monaco. Banchi di vapore e di nebbia stagnavano sotto la tettoia. Quando il convoglio si mosse, un coro di insulti partì dai dieci giovinetti affacciati ai finestrini: le angeliche facce si contorsero in orribili smorfie, le mani ancora teneralle si levarono in gesti osceni. Ingiurie e sberleffi erano all'indirizzo della «madre spirituale», e le palme dei dieci coristi si levarono tutte assieme e con le dita a ventaglio, nel gesto della manza.

Isadora a tutta prima non capì, e quando capì, scoppiò in pianto. Ma in quell'istante avvenne il miracolo: qualcosa di vivo si mosse in lei.

— Mio figlio! — gridò Isadora, e il suo grido fu soffocato dai fischi della locomotiva. Che importava ormai la partenza, l'ingratitudine dei figli «spirituali»?

— Mio figlio! — ripetè più piano Isadora, e il suo sguardo s'incontrò con quello di un giovanotto alto, vestito di una pelliccia di finto castoro e la bombetta rovesciata sulla nuca.

— Come dite? — domandò il giovanotto, sollevando la bombetta con due dita.

— Mio figlio — disse Isadora, e una misteriosa pace la travolse come una corrente d'aria.

Dal convoglio lontanissimo una mano palpitava ancora: saluto disperato di Tuttosanto Giardinetto, di Pericolarakì in pelliccia di finto castoro e bombetta rovesciata sulla nuca.

Chi è quell'uomo, Isadora, e perchè segue il tuo passo già pesante di madre?

Alberto Savinio

(Continua).

Crik e Crok non lavoreranno più insieme

New York, 17 agosto.

Ci sono alcune novità ad Hollywood, una di esse, se troverà la conferma, causerà certo vivo rammarico fra gli amanti del film comico. Sembra che Stan Laurel e Oliver Hardy siano in procinto di separarsi. Tutta colpa del primo, a quanto pare, che avrebbe rifiutato di ripetere certe scene del film: *Paste di legno* attualmente in preparazione. Il regista Hal Roach, infuriato, avrebbe dichiarato che Laurel ha «violato il contratto e può considerarsi licenziato». La sua parte, nel film interrotto, sarebbe presa dal comico Harry Langdon.

La seconda notizia riguarda Katherine Hepburn. La gentile attrice sarà protagonista di un film avente per titolo: *Vita, avventure e tragica morte dell'aviatrice americana Amelia Eahrudt*, perita nel luglio del 1937, durante la traversata del Pacifico. In fine si apprende che il copione del film: *La vita di Madame Curie*, che avrà come prima donna Greta Garbo, è stato finito dal romanziere inglese Aldous Huxley.

Un Rembrandt acquistato per due milioni di lire

Londra, 17 agosto.

La Galleria Nazionale di Londra ha acquistato dal Duca di Buccleuh, per due milioni di lire, una tela di Rembrandt, raffigurante sua moglie Saskia. Il Duca possedeva già tre Rembrandt, ma un autoritratto dell'artista fu venduto al milionario americano Mellon per cinque milioni di lire. Ora rimane in possesso della celebre tela intitolata «Vecchia donna che legge».

Vite minacciate dalla miseria nel paese dei diamanti

Città del Capo, 17 agosto.

Il dott. John Struder, giunto oggi in città a capo di una delegazione per sollecitare dalle autorità soccorsi per le popolazioni del Namaqualand, ha dichiarato che mentre nelle miniere di quella regione sono estratti continuamente diamanti per milioni e milioni di sterline i quali costituiscono la fonte di ricchezza principale di tutta l'Unione Sudafricana, decine di migliaia di abitanti di essa, e specialmente di bambini, soffrono la fame perchè la siccità ha distrutto tutti i raccolti. Il dott. Struder ha sottolineato la necessità che le autorità apprestino soccorsi immediati per le giovani vite minacciate dalla carestia, proprio in una delle regioni le cui risorse naturali arricchiscono tante persone nel mondo. Lo Struder ha specificato che in alcuni distretti i bimbi da settimane si cibano di radici e di erbe raccolte nelle campagne.

Fulmine colossale che se la piglia con l'argenteria

Stoccolma, 17 agosto.

Durante un temporale di straordinaria violenza, un fulmine si è abbattuto su un castello nelle vicinanze di Ekoeping. Il fulmine, che aveva la forma di una sfera incandescente di circa un metro di diametro, rotolando lungo i fili dell'apparecchio telefonico è entrato nell'abitazione ed è andato a scaricarsi in un armadio, contenente dell'argenteria massiccia, liquefacendola.

GLI SPORT

La "direttissima„ delle Grandi Jorasses

Significato di una scalata

La vittoria ultimamente riportata dalla cordata di Cassin sul versante francese delle Grandi Jorasses e che tanto ha commosso per le sue emozionanti vicende, induce ad alcune considerazioni — tanto più necessarie per mettere l'impresa nella sua vera luce non essendo a ciò bastate, per ovvie ragioni, le cronache del momento, davvero scritte sul tamburo dai fortunati colleghi che assistettero all'inizio ed all'epilogo poi dell'epica scalata. Ciò è anche un dovere verso i nostri lettori, ai quali non sarà certo sfuggito il collegamento, potrei anche dire la conseguenza, fra l'apertura della nuova « via » sulla tanto famosa parete Nord e la campagna — o cura o predicazione o come volete voi — che da parecchi anni *La Stampa* ha condotto per l'illustrazione, il commento e l'esaltazione infine di quelle imprese alpinistiche la cui valutazione, uscendo dall'approssimativo caro alla tradizione, chiaramente afferma con singolare evidenza un costante e quasi miracoloso progresso tecnico, e soprattutto l'esistenza nelle giovani generazioni d'un senso di volontario eroismo che appunto si esprime nella ricerca e nel superamento degli itinerari alpini più ardui.

Conquiste dello spirito nuovo

Se qualcuno c'è che ricorda — e sicuramente esiste, ne son certo — sarà lui stesso a dire come stata una nostra corrispondenza dalle Dolomiti, qui pubblicata nel settembre del '30, ad aprire non dico il fuoco ma a stabilire ed a far conoscere le idee-motrici che cominciavano a far operare, su quelle imponenti muraglie, i giovani campioni dell'arrampicamento sportivo. La presenza del monachese Ritter — poscia caduto nel tentativo di superare la Nord delle G. J. dal canalone centrale — come secondo nella cordata Vidoscitz-Rudatis nella conquista dello spigolo Ovest della Busazza che appunto su queste colonne presentavamo, volle significare pel due arrampicatori veneti la documentazione che effettivamente la compiuta scalata — già così grandiosa per imponenza d'itinerario — rientrava dal punto di vista delle difficoltà nel rango di quel ciasetto grado » od *äusserst schwierig* che fino allora pareva dominio esclusivo degli austro-tedeschi. Da quel giorno cominciarono le discussioni, ma cominciò pure l'assalto dell'arrampicamento italiano volto a riguadagnare prima il terreno perduto in confronto degli stranieri, poi a portarsi a livello di questi con una successione di imprese che proprio qui venivano diligentemente descritte ed annotate, infine ad affermare una tale eccellenza in linea strettamente tecnica da far ritenere raggiunto il limite dell'umanamente possibile.

Animate da un'identica idealità in fatto di alpinismo, la gioventù tedesca e la gioventù italiana riprendevano a marciare alla testa di questo sport pel quale l'aggettivo di « eroico » non aveva come altrove, mentre l'alpinismo inglese continuava a rimanere ancorato nella tradizione organizzativa ed esplorativa, o quello francese, dopo aver vanamente negato i nuovi valori, a questi tentava di avvicinarsi — tuttavia rimanendo a... qualche lunghezza di corda.

Naturalmente, questa supremazia non poteva restare esclusiva a vantaggio d'un solo competitore, troppo variabili essendo gli elementi che concorrono a stabilirla; ma la cavalleresca rivalità italo-tedesca in fatto d'alpinismo è da qualche tempo una realtà, tanto che a voler osservare le cose e gli uomini con sistema e con mentalità sportivi (sportivi nel senso nobilmente agonistico, intendiamoci) si può giungere a constatare come, da una dozzina d'anni a questa parte, lo spirito agonistico ha profondamente cooperato a creare quegli stati d'animo e quelle correnti spirituali per cui le cordate non deviano più davanti alle estreme difficoltà, ma direttamente le affrontano, procedendo oltre.

Cavalleresca rivalità

Non c'è « problema » che non venga studiato, tentato e risolto con stupefacente rapidità ed impeto irresistibile. Di fronte alla volontà ed alla tecnica, le più note pareti perdono la loro verginità, e si entra nell'epoca delle « direttissime », cioè delle vie più dirette e più logiche, quindi più difficili, fra la base e la vetta. Così, alle imprese dei tedeschi Solleder sulla Civetta, di Rossi sulla Fleischbanck, di Steger sul Catinaccio, degnamente rispondono quelle degli italiani Micheluzzi sulla Marmolada, di Comici sulla stessa Civetta, di Tissi sulla Torre Trieste e sul Pan di Zucchero, di Dimai sulla Croda Marcora. C'è la botta, ma la risposta non manca. Welzenbach, Merkl, Stuesser, Brehm, Ertl cercano e trovano sulle altre belle nostre Alpi, immeritatamente trascurate dagli italiani, e sulle svizzere, le pareti e le creste di ghiaccio sulle quali affermare i primi segni d'una rinnovata tecnica, ma anche i nostri — sebbene ancora inconsci delle loro grandi possibilità spirituali — si difendono con le scalate degli assiani Adolfo Roy e Cretier; una cordata germanica tiene a conquistarsi la Guglia Nera del Peterel in nostro territorio, e subito le guide di Valtournanche, portatori di nomi illustri, vincono il Cervino per nuovi itinerari; finchè la caduta della parete Nord di questo celeberrimo monte per merito dei fratelli Franz e Toni Schmidt parve un punto di arrivo oltre il quale non si potesse proseguire. La partita era dunque perduta per noi?

Ma in alpinismo, si sa, i « problemi » sono infiniti; e gli uomini, mossi dai sentimenti, sono insaziabili. Con un séguito clamoroso di vittorie, gl'italiani chiudono le porte delle Dolomiti in faccia agli stranieri, affermandovi il loro esclusivo, totale predominio con prime scalate che portano nome parete Nord della Grande di Lavaredo (Comici-Dimai), Spigolo Giallo di Lavaredo (Comici), e successivamente parete Sud della Torre Trieste e Torre di Valgrande (Carlesso), parete Nord della Punta Civetta, diretta del Cimon della Pala, diretta della Punta De Gasperi (Andrich), parete della Torre Trieste (Dell'Oro), spigolo della Torre Trieste e parete Nord della Ovest di Lavaredo (Cassin), parete Ovest della Marmolada e diretta del Sasso Lungo della Schlernerkarspitze che è, forse, la sola da quelle parti che possa reggere al confronto, per le estreme difficoltà, a quelle che modernamente è inteso per « limite superiore del sesto grado » raggiunto dai migliori capicordata delle Dolomiti, sarà poi lo stesso monachese che, superstite d'un tragico incidente, ritorna all'assalto dell'inviolato e contestissimo versante Nord delle G. J. e lo supera, risolvendo a vantaggio dell'alpinismo germanico uno dei più discussi « problemi » dianzi detti.

Cassin alla riscossa

L'eco di quella scalata fu immenso, anche perchè la salita veniva ripetuta due giorni dopo dalla cordata Gervasutti - Chabod, — proprio gli stessi che, precedentemente, avevano da quelle parti fatto il loro dovere per contenere... l'offensiva tedesca. Parve allora che gli spiriti si quietassero, ogni parte ritenendosi paga dei risultati raggiunti e, forse, impressionata dai rischi sempre maggiori in proporzione delle difficoltà sempre crescenti esistenti negli itinerari, sempre più rari, rimasti vergini dal passaggio dell'uomo. Lo sport cominciava a diventare acrobazia, l'alpinismo si avviava verso la degenerazione...

Senonchè, Cassin di Lecco pensa che oltre che sulla roccia dolomitica anche sul granito, non importa se ricoperto di vetrato o interrotto dal ghiaccio, gli arrampicatori fasciati potrebbero provare la loro volontà attaccandosi a una parete Nord delle grandi Alpi che abbia già fatto gola ai rivali; e nel 1937, dopo la necessaria preparazione, ecco per la prima volta una cordata dolomitica superare con la scalata del Badile quell'esame che noi, del resto, mai un momento avevamo pensato dovesse sfuggirle. Fece impressione, al di là del Brennero, questa impresa, e c'è da ritenere che essa non fu estranea all'intensificarsi della corsa austro-tedesca per la conquista dell'insanguinata « Nordwand » dell'Eiger. Che al principio dell'estate alcuni italiani fossero stati segnalati là sotto in esplorazione è facile supporre; anzi, essi di essi partirono nel tentativo effettuato forse prematuramente; gli austro-tedeschi partirono all'attacco a poche ore di distanza gli uni dagli altri e si riunirono in parete; e allorchè Cassin arrivò alla Piccola Scheidegg, già Heckmaier (quinto salitore della Solleder in Civetta e al Sass Maor, secondo della parete Nord del Grands Charmos, ecc.) stava portando a termine la sua grande impresa.

Cassin riprese la via dell'Italia, ma già teneva in tasca il foglietto di carta sul quale noi gli avevamo tracciato alla buona uno schizzo della parete delle G. J., l'itinerario di Peters alla Punta Croz, la punta principale e Walker e, scendendo da questa per lo sperone roccioso, la « via direttissima », l'itinerario ideale che in alpinismo ben realizza la spietata volontà di potenza degli atleti di Mussolini. Due settimane dopo, egli con Esposito e Tizzoni saliva quella via, frammezzo a rischi mortali, ma affermando in faccia ad amici e nemici la supremazia anche in questo campo raggiunta dagli italiani. Se l'impresa germanica all'Eiger ha tanto clamorosamente impressionato, è fuor di dubbio che il sanguinoso olocausto dei precedenti tentativi ha influito nella valutazione giornalistica e popolare dell'avvenimento, mentre come valore d'impresa e come difficoltà tecniche la scalata italiana forse la supera. Ma non è sul confronto delle due scalate e dei due alpinismi che qui si vuole insistere, quanto sull'identità ideologica che sempre più chiaramente si vede animare gli atti della due gioventù: la tedesca e l'italiana.

La fine dell'alpinismo-competizione?

Da quali sorgenti scaturisce dunque questa idea-forza che negli ultimi dodici anni ha cambiato faccia all'alpinismo, alla formula tradizionalistica che distingueva ciò che si poteva fare in montagna da ciò che non si doveva neppure tentare, ha sostituito il detto dell'Hudson: « Dove c'è una volontà, c'è una via », pel quale l'apertura delle vie dirette alle vette rappresenta insieme un fatto estetico e una conquista spirituale purificati dal rischio mortale che l'arrampicatore corre ad ogni istante sulla roccia e sul ghiaccio? Se non è una novità dire che l'alpinismo è un mezzo d'espressione, ci è voluto del tempo avanti di riconoscere che esso permetteva agli scalatori tedeschi in genere (ed ora, come si sa, anche ai nostri) di dare la misura delle loro straordinarie qualità morali, cioè perseveranza, applicazione, audacia, spirito di sacrificio, spinti fino all'estremo. Mai riposo, mai stasi; si bene, cammino e lotta senza fine: ecco, secondo Goethe, la sola vita degna dell'uomo, « Merita la libertà e la vita solo chi debba giorno per giorno conquistarle ». E' appunto in forza di questa dottrina eroica che i moderni arrampicatori si votano alla azione alpina, totalmente ed esclusivamente. Nessun senso critico riesce a temperare il loro culto assoluto per l'azione.

E' a questo culto che si deve di vedere molti alpinisti tedeschi professare il principio che in montagna non si deve mai indietreggiare neppure davanti all'impossibile. Come si sa, questo principio, o lezione, gli arrampicatori italiani mica l'hanno lasciato cadere nel vuoto, e particolarmente questo Cassin che — per educazione spirituale provenendo egli dai Giovani Fascisti e per secolare saldia di razza — tanto naturalmente si è trovato preparato ad accoglierlo ed a realizzarlo.

Risalendo nel pomeriggio del 5 agosto dalla Mer de Glace al Colle del Gigante, Gervasutti così si esprimeva col nostro Tonella:

— Con questa scalata, l'alpinismo di competizione è finito.

Può darsi che così sia; il certo è provato è che la più recente conquista di cui possa gloriarsi l'uomo nella lotta con la montagna detiene anche ogni altro primato nel genere. E' una constatazione per noi italiani molto piacevole a farsi, e sciocco sarebbe stato non discorrerne e compiacercene qui, sia pure un tantino vantandoci di aver sempre creduto nelle virtù eroiche dei nostri arrampicatori di assalto.

Vittorio Varale

La Liegi-Roma-Liegi

Il passaggio dei concorrenti oggi a Torino

I concorrenti della «Liegi-Roma-Liegi», la prova automobilistica di resistenza e di grande turismo più severa d'Europa, che si svolge dal 17 al 21 agosto, passeranno per Torino oggi, a cominciare dalle ore 19. Provenienti dal Moncenisio, si fermeranno al controllo istallato alla Barriera di Francia, e proseguiranno, quindi, attraverso Corso Francia, Corso Vittorio Emanuele II, ponte Umberto I, Corso Moncalieri, alla volta di Villanova d'Asti, Asti, Alessandria e Genova.

La corsa, che è dotata di 90.000 franchi belgi di premi, si svolgerà in un'unica tappa, su un percorso di 4.550 chilometri. Le Nazioni interessate sono il Belgio, il Lussemburgo, la Francia, l'Italia, la Germania; i controlli istituiti ammontano a 46. La corsa è di regolarità da controllo a controllo, e deve essere mantenuta la media di 50 km. orari. Gli iscritti ammontano a 56 e sono per la maggior parte belgi, tedeschi, francesi, ma comprendono anche italiani, olandesi, greci, russi, inglesi, portoghesi.

Risultati vari

Asola. — Gara bocciofila « Città di Asola » (seconda coppia): 1. Ferrata - Martino (Lancia - Torino); 2. Falderla-Binetto (Bata-Vicenza - Torino); 3. Daverio-Renato (Cogne - Aosta); 4. Maccari-Cravino (Pol. - Genova - Sestri).

NOTIZIARIO

Thea Rossi s'imbarcherà il 24 corr. per l'America. — Il pugile Thea Rossi, che avrebbe dovuto partire col « Rex » il 10 corr. alla volta di New York, si imbarcherà invece il 24 corr. col « Conte di Savoia » col suo motoscafo « Angi ».

Un incontro atletico fra Germania, Ungheria e Italia

Roma, 17 agosto.

La Fidal ha quasi portato a termine le trattative per lo svolgimento di un incontro triangolare di atletica fra le rappresentative di Germania, Italia e Ungheria. L'incontro si svolgerà il 4 settembre. La località non è stata ancora definitivamente designata.

Gli atleti americani che prenderanno parte alla grande riunione internazionale di Milano dell'11 settembre sono i seguenti: Mallot Ray (m. 400), Varoff Georges (salto con l'asta), Nutting Arnold (salto in lungo), Tolmich Allan (110 m. ostacoli), Walker Melvin (salto in alto), Walter Perrin (metri 100 e 200), Fenska Charles (1500 metri). Gli atleti americani giungeranno in Italia il 25 agosto.

L'allenamento delle atlete per i campionati europei

Pistoia, 17 agosto.

Le atlete azzurre hanno iniziato stamane la serie degli allenamenti collegiali agli ordini dell'allenatore Comotech. Alla carovana si è aggiunta Ondina Valla. Alle dieci, scese a Pistoia dalle Piastre, dove dimorano, le atlete sono giunte sul campo della San Giorgio iniziando una serie di salti, lanci, corse, ecc. Poco dopo è giunto al campo l'on. Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., che ha assistito ad alcuni saggi delle atlete, apparse in ottima forma. L'allenamento ha avuto termine dopo mezzogiorno e la carovana ha fatto ritorno alle Piastre. Da oggi gli allenamenti avranno inizio alle ore 17.

La riunione della F. C. I.

Gli azzurri per Amsterdam

E' stata fatta la scelta dei probabili - Un vivo elogio a Valetti per la recente vittoria

Roma, 17 agosto.

La F. C. I. ha iscritto ai Campionati del mondo, che si disputeranno dal 27 corr. al 4 settembre ad Amsterdam (pista) e a Valkenburg (strada), i seguenti corridori:

Velocità dilettanti: Astolfi, Bergami, Loatti.

Velocità professionisti: Pola.

Mezzofondo: Canazza, Severgnini.

Strada (dilettanti): Ardizzoni, Biagioni, Conte, De Benedetti, De Stefanis, Morigi, Torchio, Tucci.

Strada (professionisti): Bartali, Bini, Bizzi, Favalli, Martano, Olmo, Ricaldi, Vicini.

Gli atleti saranno accompagnati ad Amsterdam dal presidente, dal segretario e dal direttore della scuola per la pista; a Valkenburg dal presidente, dal segretario e dal commissario tecnico. Il presidente e il segretario rappresenteranno la F.C.I. al 58.o congresso dell'U.C.I. che si terrà ad Amsterdam il 26 corr.

La F. F. ha tributato un vivo elogio al corridore professionista Giovanni Valetti per la sua splendida vittoria nel Giro della Svizzera, ed encomia tutti gli altri corridori italiani che hanno partecipato alla gara stessa brillantemente affermando ancora una volta la multiforme vitalità del ciclismo fascista.

E' proclamato campione italiano per la categoria veterani il corridore Pavia Natale dell'U. S. Ausonia di Torino.

Le gare: Giro del Piemonte, Spezia-San Remo e Coppa Città di Peretola sono state regolarmente omologate. Sono in corso di omologazione le gare Roma-San Benedetto del Tronto e Torino-Ceriale.

Il Direttorio federale è stato convocato in Treviso per le ore 21 del 20 corr., per la discussione del seguente ordine del giorno: a) comunicazioni del presidente; b) campionati del mondo; c) eventuali e varie.

E' stato proclamato campione italiano della categoria Giovani Fascisti il corridore Ronconi Aldo appartenente al Comando federale di Ravenna, vincitore della gara svoltasi a Montecatini il 31 scorso luglio e indevolmente organizzata dal C. F. di Pistoia.

Si ricorda a tutti i corridori l'esposo divieto di concedere interviste o di fare pubbliche dichiarazioni riflettenti l'attività agonistica senza il consenso della F.C.I., consenso che dovrà essere richiesto di volta in volta e che potrà essere accordato solo in casi eccezionali. Si avvertono di conseguenza i corridori stessi che, mentre sono in corso gli opportuni provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non si sono attenuti al divieto, le eventuali ulteriori infrazioni verranno duramente punite con sanzioni che potranno giungere fino al ritiro della licenza.

Fin qui il comunicato ufficiale della F.C.I. Possiamo aggiungere che il Direttorio Federale, che si riunirà a Treviso il 20 corr. in seduta ordinaria e immediatamente dopo lo svolgimento del campionato italiano su strada, indicherà, in base agli elementi che saranno forniti dal commissario tecnico Girardengo, i quattro professionisti e i quattro dilettanti che dovranno difendere i colori italiani nella massima prova ciclistica mondiale. Va da sè che i designati verranno prescelti fra gli otto professionisti e gli otto dilettanti iscritti alla competizione.

Per quanto riguarda i professionisti il trofeo S. Bozzi servirà a eliminare, se ancora vi sono, gli ultimi dubbi per la cernita dei quattro. Fra questi il solo candidato sicuro di essere ammesso al campionato è Bartali, sulle condizioni fisiche e morali del quale nessun dubbio si nutre.

Noteremo, inoltre, che per gli otto corridori iscritti, quattro e cioè Bartali, Vicini, Bini e Martano sono reduci dal Giro di Francia; Favalli prescelto per il Tour venne in seguito scartato per il noto infortunio dal quale per altro l'atleta si è completamente rimesso tanto che riprenderà gli allenamenti già domani o dopo domani a Roma per essere sottoposto a visita medica puramente formale; Rimoldi è il vincitore della semiclassica di Bologna e infine Olmo e Bizzi appaiono fra i più a punto in questo periodo.

Laboriosissima è stata la scelta dei dilettanti perchè in Italia vi sono almeno 40 « puri » che, come valore, si equivalgono. Naturalmente la designazione dei quattro sarà fatta da Girardengo tenendo conto delle caratteristiche del percorso di Valkenburg, sul quale si svolgerà il campionato del mondo.

Non è improbabile che il C. T. venga nella determinazione di provare gli otto corridori iscritti su di un tragitto che più si avvicini a quello che sarà teatro della corsa. Anche per i dilettanti la designazione verrà fatta lunedì prossimo.

A Monza si lavora per il G. Premio d'Italia

Milano, 17 agosto.

Concretati definitivamente gli accordi circa la sistemazione dell'autodromo di Monza, tra i Comuni di Milano e di Monza ed il R.A.C.I., si sono finalmente iniziati i lavori sulla pista, che sono a buon punto. Il rettifilo delle tribune — sul quale è stato gettato un tappeto di 10 cm di spessore — è infatti interamente sistemato. Ora si stanno rifacendo le due curve del sottopassaggio a quella nord in fondo al rettifilo.

Altre quadre di operai lavorano poi a rafforzare le tribune esistenti, ed a sistemare le segnalazioni e la nuova cabina dei cronometristi e della stampa, che verrà posta a sinistra dell'entrata della pista al di sopra degli stalli.

Questi impianti — previsti per quest'anno — avranno una definitiva sistemazione l'anno venturo, non il compimento dei lavori previsti, fra i quali quelli per la grande tribuna centrale.

La Coppa dello Stelvio verso il successo

Milano, 17 agosto.

La sesta corsa automobilistica dello Stelvio ha raccolto un numero notevole di iscritti. Quasi settanta, infatti, saranno i concorrenti che, divisi in cinque classi, daranno domenica prossima la scalata, dal Trafoi, al 2756 metri del Passo dello Stelvio. Tra questi sono da segnalare nella categoria sport nazionale, Spotorno, Barbesio, Sartorio, Catanese, Bertani, « Libeccio », Cornaggia, Cortese, Balestrero e, nella cat. internazionale, Dusio, Severi, Barbieri, Salvi dei Peru e Pintacuda.

Le prove sul percorso s'inizieranno venerdì, 19 corrente, dalle ore 6 alle 6,40 e dalle 7,45 alle 8,30, per proseguire sabato 20, dalle 16,30 alle 17,30 e dalle 18 alle 19. I concorrenti non potranno essere ammessi alla corsa se non avranno provato almeno una volta il percorso.

Il raduno degli arbitri a Merano

Roma, 17 agosto.

L'annuale raduno arbitrale indetto dal CITA va acquistando sempre maggiore importanza perchè sempre più si conferma rispondente agli scopi per i quali è stato promosso. Quest'anno il raduno avrà luogo a Merano dal 24 al 28 ottobre e ad esso è prevista la partecipazione di circa 200 arbitri e di tutti i dirigenti federali.

E' questa un'annuale rassegna delle forze arbitrali italiane che ha scopi precisi che non possono sfuggire a quanti seguono il rigoglioso cammino ascensionale dell'attività calcistica italiana. Si tratta, infatti, di una grande presa di contatto che comprende la discussione e l'esame dei più importanti quesiti tecnici e organizzativi e, essendo integrata dall'effettuazione di alcune prove sportive, il raduno viene ad assumere l'aspetto di un vaglio severo e istruttivo delle capacità tecniche e atletiche dei direttori di gara.

Il torneo di Varazze verso la conclusione

Varazze, 17 agosto.

Il torinese Vastapane ha riportato oggi nel torneo di tennis una bella affermazione, battendo nella semifinale del singolare, seconda categoria, il campione italiano della terza serie Della Croce per 6-1, 4-6, 6-2.

Gli altri risultati delle gare sono stati i seguenti: singolare uomini, terza categoria: Lentati b. Spasciani 6-1, 6-3; Canepa b. Confalonieri 6-2, 1-6, 6-3; Della Croce b. Rivetti 6-0, 6-4; Rossi b. Suvastano 6-6, 6-2.

Doppio uomini: Denegri-Vastapane b. Lentati-Rivetti 6-0, 6-4. L'incontro Della Croce-Fontana e Sassernb-Gambaro è stato sospeso per la pioggia alla prima partita quando il punteggio era di 2 a 1.

Chi è l'alpinista tedesco perito sulle Dolomiti di Sesto

Bolzano, 17 agosto.

L'alpinista precipitato sulla cresta del Toni (Dolomiti di Sesto) è stato identificato per un studente Giovanni Praxmarer, di 25 anni, residente a Innsbruch. Il povero giovane che da alcuni giorni con un compagno si trovava in territorio di Auronzo per effettuare una serie di escursioni, intraprendeva la scalata della parete est. La prima parte dell'ascesa procedeva regolarmente, ma verso la sommità, pare per il cedimento di un appiglio, il Praxmarer precipitava nel sottostante ghiaione dall'altezza di oltre un centinaio di metri. La salma sarà inoltrata in Germania.

Un proiettile nella spazzatura

Napoli, 17 agosto.

Stamani mentre era intenta alla rimozione della spazzatura, la assistente Maria Ponticelli rimaneva gravemente ferita in seguito all'improvviso scoppio di un proiettile che evidentemente era stato gettato fra le immondizie. La vecchia donna doveva essere ricoverata all'ospedale.

Il dramma dei Piani d'Invrea

Il Candiani deceduto a Busto Arsizio

Busto Arsizio, 17 agosto.

Sulle condizioni dei due giovani fidanzati feriti in circostanze drammatiche ai Piani d'Invrea, presso Varazze, due notti or sono, si hanno i seguenti particolari. Il Candiani dopo aver subito un disperato intervento chirurgico ha chiesto ed ottenuto di essere trasportato nella nostra città, dove vi è deceduto dopo un'agonia di alcune ore. Le condizioni della compagna sono stazionarie ed i medici sperano di poterla salvare. Lo sparatore è tuttora latitante, non ostante sia attivamente ricercato. Quanto al movente del delitto pare ormai appurato trattarsi di gelosia.

Guardiacaccia che spara contro un cacciatore in fuga

Piacenza, 17 agosto.

Il guardiacaccia Giovanni Frosi, in servizio perlustrativo, al ponte sul Po, presso Cremona, scorgeva un cacciatore con il fucile a tracolla, che cercava di svignarsela lungo l'argine e, sospettando che egli non fosse in regola, gli intimava di fermarsi. Ma quello accelerò l'andatura, e dopo un movimento inseguimento, sparò un colpo di fucile contro il fuggitivo, che colpito alla schiena cadde a terra. Egli, che è il trentunenne Giuseppe Brambilla, residente a Cremona, è stato dichiarato guaribile in dodici giorni. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Carico che sfonda un muro ed entra in un laboratorio

Cesano Maderno, 17 agosto.

Sulla strada nazionale dei Giovi, presso Cesano Maderno, un autocarro guidato dal trentenne Angelo Orsenigo, in seguito ad una falsa manovra per puro miracolo non investiva quattro donne che si trovavano sul bordo della strada, andando quindi a abattere con estrema violenza contro il muro della casa dei fratelli Davoli, sfondandolo, varcando la breccia e finendo in un laboratorio di falegnameria, in quell'ora fortunatamente deserto. Le quattro donne se la sono cavata con grande spavento; l'autista ha riportato leggere ferite.

Si tuffa in poca acqua e si uccide sul colpo

Bergamo, 17 agosto.

Al lido di Iseo il fruttivendolo Remo Belleri, d'anni 17, da Brescia, si tuffava nel lago, lanciandosi dal tetto di una cabina anzichè dall'apposito trampolino. La imprudenza gli fu fatale perchè, data la scarsità d'acqua, in quel punto alta poco più di 30 centimetri, batteva violentemente la testa e rimaneva ucciso sul colpo.

Parroco ucciso a rivoltellate

Pizzo di Calabria, 17 agosto.

Il reverendo Amerigo Servizio, parroco del comune di Barche, stamane mentre usciva dall'abitazione di mons. Federici è stato aggredito ed ucciso brutalmente a colpi di pistola da uno sconosciuto, che compiuto il delitto si è dato alla latitanza.

Fulminato mentre cena fra i famigliari incolumi

Pordenone, 17 agosto.

Questa sera, durante l'infuriare di un ennesimo temporale, la folgore si abbatteva nell'abitazione dell'agricoltore Luigi Stefani, situata in borgata Frattina di Pravisdomini e, penetrata nella cucina dove si trovava riunita tutta la famiglia per la cena, raggiungeva in pieno, fulminandolo, il figlio ventiduenne Claudio, mentre tutti gli altri rimanevano incolumi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VICENZA

Dopo ventidue anni dallo scoppio della spaventosa mina tutta brillante degli asfaltatori sul monte Cimone, sono state in questi giorni ritrovate due salme di probi nostri difensori, che verranno tumulate nell'Ossario eretto sulla martoriata vetta.

Teatri e Concerti

AL MICHELOTTI anche ieri sera « La bella Elena » di Offenbach ha ottenuto nella esecuzione interpretazione della Compagnia Dezan, un lieto successo. Questa sera, come abbiamo già annunciato, si rappresenta « Il conte di Lussemburgo », di Lehar, e domani sera: « Boccaccio » di Suppè.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30-12,50: Orchestrina Angelini — 12,50-13: Dischi — 13,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera con il concorso del Sestetto Kroncke di Peter Igelhoff con il Quartetto della Radio di Berlino e del chitarrista Michele Danni — 14,10-14,35: Cronache del turismo — 16,40: La Canzonetta del Ballilla » della PP. II. — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Antonietta De Marchis e del baritono Giuseppe Bentivoglio — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino presagi — 18-18,20: Programma speciale per gli Equipaggi delle Navi Mercantili in navigazione — 19,25-19,30: Spigolature radiofoniche di Aladino — 19,30: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,50: Orchestra di archi di ritmi e danza — 20,50: Dischi — 21: « Il solo più alto », commedia in 3 atti di Giuseppe Feline; regia di Alberto Casella — 21,55 (circa): Concerto del violinista Max Strub — 23,10: Conversazione di Diego Valeri — 23,30: Concerto vocale del Dopolavoro « Teodoro Mayerhofer » di Pistoia, diretto dal M.o Mariano Cremonini — Inni; Musica da ballo — 23,55: Musica da ballo dal Giardino Danza Moda di Torino: Milanesi e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orchestrina melodica. — 13,50-14: Orchestra d'archi — 14-14,30: Radiorchestra — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e parlerà — 19,30: « I sei rampagnoli » — 20,30: « Fantasia libera », musiche del M.o G. Pettinato — 21,5: Asterischi — 21,15: « Paleo N. 5 », rivista di Riccardo Aragno — Inni; Musica da ballo, vino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano della « Tosca », opera di G. Puccini — Negli intervalli: Conversazione di Mariano Luni: « L'arte del Terzo Reich » - Notiziario - Previsioni — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

LIRICA: Riccardo-Celenia: Ore 19: « Falstaff », opera di Verdi - **Parigi P. T.T.:** 20: « Pelleas et Melisande », dramma lirico di Debussy - **Strasburgo:** 21,50: « Il maestro di cappella », opera comica di Paer - **Parigi P.T.T.:** 20,30: Serata teatrale - **Sarbrucken:** 20,45: « Le Segre comari di Windsor », comm. di Shakespeare - **Parigi P.P.:** 21,32: « N. 85 », dramma di M. Diamant Berger.

Agite presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore sviluppo. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. T. Dep. Gen. C. Longo, Milano 36/44). (30)
Fabbr. in Italia. (Milano, 40718. 33)

SOFFRITE di MALI DIGESTIVI?

Vi sentite dei bruciori ed avete dei rinvii acidi dopo mangiato? Vi pesa ogni pasto, sullo stomaco per delle ore dopo finito di mangiare? Tutti questi malesseri sono altrettanti segni d'una cattiva digestione ed è quasi certo che la causa è un eccesso d'acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco e fa fermentare i cibi. Non c'è bisogno d'allarmarsi per questi leggeri disturbi digestivi, ma d'altra parte non bisogna nemmeno trascurarli poichè essi potrebbero degenerare in mali di stomaco cronici e perfino in ulceri.

Una piccola dose di Magnesia Bisurata, presa fin dai primi sintomi, neutralizza subito l'eccesso di acidità ed arresta la fermentazione dei cibi.

Contro i rinvii acidi, la pesantezza, la flatulenza e tutti i mali di stomaco in generale, la Magnesia Bisurata è insuperabile. Compratene un flacone oggi stesso e vi sentirete risollevati fin dalla prima dose. In vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.50 ed in grandi Bazars economici a Lire 3.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

15.000 MEDICI DOCUMENTANO che la perfetta salubrità "Gaby" è indispensabile per l'alimentazione razionale dei bambini perchè contiene tutti gli elementi essenziali per lo sviluppo dell'organismo in formazione: Calcio per le ossa, fosforo per i muscoli e il cervello, vitamine attive per il sangue e i nervi.
Chiedere alla "Gaby-Como", l'interessante opuscolo "Bimbi robusti".

La Direzione medico scientifica degli Stabilimenti Gaby è gratuitamente a vostra disposizione per qualunque consiglio vogliate chiedere in merito all'allevamento razionale ed al regime dietetico dei vostri bambini.

Se il Vostro farmacista è sprovvisto di Pastina "Gaby", inviate vaglia di L. 14. alla "Gaby, Como" e riceverete nei pacchetti di Pastina ed un grazioso giocattolo per il vostro bambino.

PASTINA GELATINOSA Gaby

Un romanzetto completo

formante un fascicolo a sè regala alle sue lettrici la rivista "Modella„ in ciascun numero a cominciare dal n. 16 in vendita dal 15 agosto

24 romanzi completi - 72 modelli in carta, per signore e bambini, a grandezza di esecuzione. La più ricca rassegna di tutta la moda di ogni stagione. Novelle, articoli, poesie, rubriche varie. Pagine di ricami a colori. I più bei lavori a maglia. Tutto ciò che interessa e seduce una donna moderna. (4765

Ecco ciò che offre, in un anno, la rivista quindicinale « Modella » alle sue lettrici. Costa una lira. Si vende in tutte le edicole.

GRASSOTTI PUNTINO Rivarolo Canavese Telefono 015

VENEZIA-LIDO
1938-XVI
XXI ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE (giugno-settembre)
Museo del '700 a Ca' Rezzonico: Mostra speciale della Lacche (aprile-ottobre)
G. P. Motonautico Venezia: Campionato Mondiale 12 litri (luglio)
ECCEZIONALI SPETTACOLI ALL'APERTO (Luglio)
VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (Agosto)
Rassegna Internazionale di Musica contemporanea
Concerti sinfonici (Settembre)
FESTE TRADIZIONALI E CARATTERISTICHE AL LIDO VITA BALNEARE, SPORTIVA, MONDANA CASINO APERTO TUTTO L'ANNO
RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti: Ente Provinc. per il Turismo di Venezia (S. Marco, Assomione 1300), Ufficio Comunale per il Turismo e le principali Agenzie di Viaggio.

Michard spodestato

BATTESINI batte a Milano due primati

Milano, 17 agosto.

Una impresa di alto valore atletico ha portato a termine quest'oggi, al Velodromo Vigorelli, Fabio Battesini. Il corridore manerbese ha battuto, infatti, i primati mondiali del chilometro lanciato e del chilometro da fermo, appartenenti all'ex-campione del mondo Michard.

Battesini si trovava oggi in condizioni del tutto perfette: salito in macchina alle 18,25, compiva dapprima il tentativo sul chilometro lanciato. Ad andatura magnifica copriva il primo giro, pari a metri 397,57, in 25" 1/5; il secondo giro in 26" 3/5, l'ultima frazione di giro in 12" 2/5: totale 1'5" 1/5 (primato precedente: Michard 1'6" 6 3/5).

Una breve sosta e poi Battesini dava l'assalto al primato non partenza da fermo. Anche in questa prova il manerbese ha passato la propria superba efficienza, compiendo il primo giro in 30", il secondo giro in 25" 3/5 e l'ultima frazione di giro in 14" 2/5: totale: 1'10". (Primato precedente di Michard di 1'10" 2/5).

Anche le meraviglie dell'arcobaleno sullo schermo

Il problema del cinema a colori risolto da due italiani

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 17 agosto.

Poichè al Lido la Mostra continua a non offrirci sorprese, andiamo a cercarne in città. Diciamo l'Accademia, nello studio che fu di Beppe Ciardi. Qui un altro pittore, Carlo Bocca, e il fisico Domenico Rudatis ci mostreranno il frutto di anni trascorsi in tentativi e ricerche, per giungere a una soluzione del problema che da tempo incita e delude uomini d'ogni Paese: il cinema a colori. La soluzione è radicale. Un tecnico inglese l'ha definita «prodigiosa». Un altro, americano, «un miracolo». Offerta d'oltre-oceano vorrebbero insoglare i due inventori a speculazioni di taglio. Ma intanto la loro scoperta, alla ultime fasi di laboratorio, è tranquilla sotto l'usbergo d'una cinquantina di brevetti; e la Commissione Centrale per l'esame delle invenzioni, dipendente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, già le ha riconosciuto ogni merito (p. 5178, 25 giugno di quest'anno).

***

Ciascuno di noi crede di sapere che cosa sia colore. Dinanzi a una foglia verde, a mano di essere dall'accordo nel dire che quella foglia è verde. Il difficile comincerebbe con il voler dire quale verde esso sia, giacchè i toni di un colore sono semplicemente infiniti, e ancora ognuno di noi ne ha una percezione diversa — a seconda della configurazione del suo occhio, dell'educazione del suo sguardo, della mente che a quello sguardo si associa. Che cosa rende invece inequivocabili i toni scoperti, creati da un pittore? L'esatezza servito di quei toni per fissare sulla tela un'emozione, una intuizione. E' il segreto, la vita dell'arte. L'artista dipinge come vede, come sente; gli è quindi necessaria la più sconfinata libertà d'espressione. Se l'artista fosse soltanto un riproduttore della cosidetta «realtà naturale», potremmo far piazza pulita di mezzi tele in molti musei, sostituendole con le lastre fotografiche colorate che ti dànno la più fedele, la più inerte e la più banale delle riproduzioni — o patto d'accendarne sul retro una lampadina di watt duecento.

Il cinema a colori è oggi ancora una laboriosa tricromia, grossolana e sommaria, ottenuta con inevitabili reazioni chimiche. Gelide, astratte, implacabili. Nemiche di ogni interpretazione personale, di ogni modulazione intuitiva, di ogni vibrazione emotiva. Ecco perchè i benpensanti hanno sempre avuto il capo dinanzi alle attuali pretese dei cosidetti «colori naturali» su di uno schermo, altrettante bestemmie estetiche. Ed ecco perchè il pittore Carlo Bocca se ne sentì intimamente offeso da essere indotto, lui pigmo di fisica, di chimica, e di altre diavolerie del genere, a pensare e a ripensare questo problema; e a trascorrere poi per anni le sue giornate in un laboratorio.

Idee draconiane, esigenze d'artista. Un cinema per davvero a colori lo si sarebbe avuto soltanto quando il regista avesse potuto modulare ogni tono e ogni parte del quadro a suo piacimento, esattamente come il pittore con la sua tavolozza. In più, eliminare gli acuti, che nelle attuali riprese tricromiche sono dovuti all'immagine fotografica, la quale serve da fondo, diremo così, da supporto, al colore; eliminare insomma quello «sparco» del colore che nell'immagine tricromica dà il chiaroscuro; mentre invece il vero chiaroscuro, per l'artista, è soltanto colore, ancora e sempre vibrazione di luce. Infine, per ottenere la massima luminosa trasparenza del quadro, rinunciare al solito principio cinematografico dell'immagine esistente in sè, e poi trapassata dal raggio del proiettore, che per forza di cose vi trova come un filtro, una mescolanza, un intoppo; e partire invece da tutt'altro principio, per il quale la luce sia luce, il colore colore.

Come vedete, le pretese non erano poche. Ma tanto il Bocca da solo prima, quanto il Rudatis poi (al Bocca affiancatosi in un secondo tempo, ma con interventi decisivi), avevano ogni diritto a quelle pretese; lo dimostra il semplicissimo apparecchio, che è pronto a dare le sue dimostrazioni.

***

Il principio della nuova scoperta è elementare. E' quello della rifrazione. Un raggio luminoso, attraversando una lente, subisce una deviazione (lo stesso fenomeno ottico per il quale un bastone, immerso in parte nell'acqua, appare piegato). Sostituiamo ai punti che compongono un'immagine altrettante minuscole lenti; e abbia ognuna di queste un orientamento diverso (cioè una rifrazione diversa) da quelli di tutte le altre. Le lenti corrispondenti ai punti più scuri rifrangeranno la luce in determinate direzioni; quelle corrispondenti ai punti più chiari in altre ancora; e via dicendo. Perciò, per avere un'immagine proiettata, non sarà più necessario frapporre fra la sorgente luminosa e lo schermo un'immagine fotografica; basterà porre il corrispondente reticolo lenticolare. La pellicola del sistema Bocca-Rudatis è infatti assolutamente trasparente. Ha, in un impercettibile rilievo, un sistema di microscopiche piramidi lenticolari, assolutamente diverse l'una dall'altra, in numero di cinquantamila per millimetro quadrato; e già la semplice proiezione di quella pellicola trasparente, così trattata, offre un velluto bianco e nero, ricco di effetti plastici, arioso e vibrante, con una luminosità e una morbidezza tre volte superiori alle normali.

Il colore? Orientate quelle microscopiche lenti piramidali in modo da far convergere tutte quelle corrispondenti ai punti rossi dell'immagine in un fascio determinato; così si dica per gli altri colori, per gli altri fasci; dinanzi a ciascun fascio ponete uno schermo colorato, rosso per la zona dei rossi, verde per la zona dei verdi, e via dicendo. Sullo schermo, allora, avrete miracolosamente una fusione riproduzione impeccabile dei cosidetti colori naturali. Sarebbe, questo, un risultato tecnicamente enorme; ma l'artista ne se starebbe ancora e sempre corrucciato in un canto. Egli deve poter intervenire a suo piacimento, ha da correggere, deve aggiungere o togliere, deve dare la sua interpretazione di quel fac-simile di fisica realtà. E allora. Per abbassare un tono di colore basta appiattire le microscopiche lenti piramidali corrispondenti a quel tono; per rilevare lo stesso tono, basta renderle più emergenti le stesse lenticole. Inoltre. Per trasformare un azzurro in un rosso bastorà deviare l'orientamento, la rifrazione delle piramidi lenticolari corrispondenti all'azzurro verso la zona rossa del filtro. Le si orienta in parte sul rosso, in parte sull'azzurro? Ecco il violetto. E così via, per gli altri colori. Con tutti gli infiniti toni intermedi.

***

Ma, e queste cinquantamila piramidi lenticolari per millimetro quadrato, come si ottengono? E' qui, l'invenzione. Il segreto consiste, grosso modo, in un procedimento fotografico. Si riprende il fotogramma con uno dei soliti sistemi a colori. Il fotogramma (ecco il segreto) impressiona, in rilievo, la corrispondente superficie di un nastro metallico: coi milioni di punti dell'immagine dànno vita a milioni di diverse piramidi lenticolari. Questo nastro è la matrice. La copia per la proiezione si ottiene per semplice pressione. Si può adoperare la comune pellicola, anzi, la comune celluloide; può servire una striscia di cellofane, basta. Insomma, una materia estremamente duttile e trasparente. E le copie si avranno così per stereotipia, esattamente come i dischi grammofonici.

Il procedimento per il quale si passa dal fotogramma alla matrice in rilievo è felicemente e chiaramente assoluto. Mutandone alcuni semplici termini si può ottenere qualsiasi variazione nel rilievo della matrice; cioè nell'orientamento, nelle rifrazioni delle lenticole piramidali; cioè nel colore. Nella pratica, tutto ciò sarà affidato a poche manovelle, su degli indici graduati, ognuno dei quali avrà di fianco l'indicazione d'un colore fondamentale. Giocando sulla non complicata tastiera, esattamente come uno scenotecnico nella cabina d'un pirocinematografo, il regista potrà variare ogni e qualsiasi tono di colore durante la proiezione; rifare, correggere a piacimento, in una vera e propria «montaggio» dei colori. Un fatto che ha diretto parecchi film, e al quale tutto ciò è stato mostrato, ha avuto un sospiro: Ma allora, il regista diventa un responsabile!

(Prima, non se n'era mai accorta).

***

Ciò che ho veduto sul piccolo schermo non lo dimenticherò per un pezzo. Visioni di tempera e d'acquarello, e spalancate potenti, e toni vibranti e sicuri: suscitati da comuni fotografie riprese a Chioggia, in piazza San Marco, a San Francesco del Deserto. Già avresti detto tutto ciò opera d'un nuovo di gusto; ed era semplicemente la realtà, modestamente captata da un nuovo apparecchio, e poi rivelata dal nuovo procedimento. E ho assistito sullo schermo ad alcune delle variazioni di tono e di colore che si possono ottenere durante il processo plastico. Allo smorzarsi o al ravvivarsi di questa o di quella gamma, immagini accese sono diventate gelide, altre dimesse si sono ridestate; e poi il giallo si mutava nel rosso, il verde nell'azzurro, con impercettibili trapassi che offrivano visioni talvolta irreali, delle più delicate e fantasiose alle più audaci e diaboliche. Sempre sullo stesso quadro, in brevi istanti, ho veduto un fredda cielo invernale ravvivarsi dietro le cupole di San Marco in toni più dolci, primaverili, per poi passare alla calura della grande calata, alle verdine porpore dell'autunno; e ogni elemento del quadro conservare costantemente i suoi rapporti con gli altri, e il bianco restare dei marmi non tradirsi, e il fulvo dei musaici non corrompersi. E ho infine veduto dei volti, dalla carne che non era mistica per vetrai o cadaverica biancore; dalla sguardo che era uno sguardo, vibrazioni di luce nell'orbita, nella pupilla; e quei volti e quegli sguardi erano stati tratti da alcune «istantanee» di dilettanti.

Mario Gromo

Kristina Söderbaum e Fritz Van Dongen in «Tracce scomparse» (Germania)

Sullo schermo del Lido

Un film svedese: *Volto di donna* ed un altro tedesco: *Tracce scomparse*.

Venezia, 17 agosto.

Il cinema svedese è apparso con *Volto di donna*, diretto da Gustaf Molander e tratto da una commedia di Francis De Croisset ambientata in quel di Stoccolma: un diligente saggio di teatro filmato, nel quale spicca Ingrid Bergman, un'attrice vibrante e sicura. Alla sera la Germania ha presentato il suo secondo film, *Tracce scomparse*. Vi sono evidenti le intenzioni di nobilitare, e di umanizzare il cosidetto film-indovinello, che lascia alle ultime sequenze il compito di spiegare ogni cosa allo spettatore, fin'allora tenuto in un'ansia doverosa. Ma ogni sciarada dovrebbe avere un «primo», un «secondo» e un «intero» sempre più convincenti; qui invece la situazione iniziale, questo «primo», non appare molto verosimile e dà al film, d'altra parte molto accurato, una sua patina d'artificiosità. Veit Harlan ha diretto i vari episodi con impegno; assai movimentata una rievocazione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867; attenta e diligente l'interpretazione di Kristina Söderbaum e di Fritz Van Dongen.

Tra i documentari, il pregevole «Rubens», a colori, di M. Fabry (Francia); e «Simbad e Alì Babà», un divertentissimo disegno a colori di Fleischer (Stati Uniti).

m. g.

La classifica per Guf dei Littoriali del cinema

Venezia, 17 agosto.

Ecco il punteggio definitivo dei Littoriali del cinema, ottenuto sommando i risultati dei singoli concorsi per film a soggetto, documentari e scientifici:

1. Venezia p. 25; 2. Milano p. 23; 3. Torino p. 22; 4. Napoli p. 20; 5. Palermo p. 14; 6. Roma e Padova p. 11; 8. Ferrara p. 7; 9. Siena p. 3; 10. Firenze p. 3.

L'ambasciatore giapponese visita le Mostre pittoriche di Forlì

Forlì, 17 agosto.

L'Ambasciatore del Giappone a Roma, S. E. Hotta, ha visitato questa mattina la Mostra di Melozzo e del '400 romagnolo. Lo accompagnavano la figlia signorina Mije, la signorina Takako Mikami e la signorina Beltramelli, sorella dello scrittore e poeta scomparso. L'Ambasciatore ha reso omaggio alla tomba di Antonio Beltramelli, che fu Ambasciatore d'Italia al Giappone e strenuo assertore dell'amicizia dei due Paesi.

Prodigioso miglioramento di una malata ligure a Lourdes

Varazze, 17 agosto.

Oggi alle 14,30 alla nostra stazione si fermava, per sbarcare gli ammalati del luogo, il treno che portava gli infermi liguri e lombardi provenienti da Lourdes. Fra la meraviglia dei conoscenti, una malata, tale Maria Cerruti, di 40 anni, residente nella nostra città, partita in stato gravissimo con sì da sembrare temerario farle compiere un così lungo e faticoso viaggio, scendeva tranquillamente dal treno da sola e si avviava verso casa a piedi.

La Cerruti era stata a letto nove mesi, durante i quali più volte è stata in fin di vita. La sua domanda in un primo tempo non era stata accolta per il suo grave stato e per mancanza di posti liberi, e fu inclusa fra i partenti solo pochi giorni prima della partenza in seguito al decesso di una malata già prescelta. I medici non si sono ancora pronunciati sulla natura dello stupefacente miglioramento.

Studenti belgi a Roma

Roma, 17 agosto.

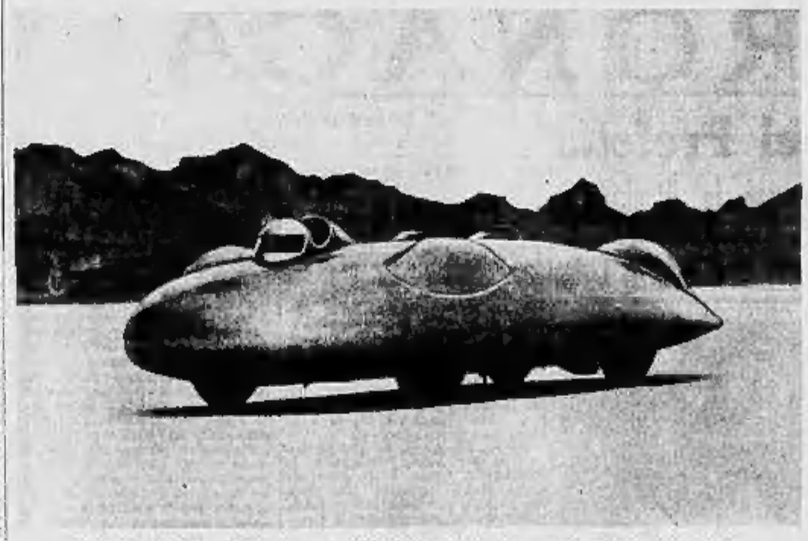
Da qualche giorno è ospite dell'Urbe un folto gruppo di studenti belgi che partecipano a un viaggio di studio organizzato dal C.A.U.R. di Bruxelles. Gli ospiti, dopo una breve permanenza a Genova e a Milano, sono giunti a Roma ricevuti dai dirigenti del C.A.U.R. e del G.U.F. ed hanno visitato la Città Universitaria, il Foro Mussolini, la Mostra Augustea, la Mostra del Dopolavoro ed i monumenti della Roma Imperiale. Gli studenti belgi, che sono rimasti ammirati delle realizzazioni del Fascismo, partiranno domani mattina alla volta di Firenze.

Il «Ferragosto andornese»

Sicilia, 17 agosto.

Il «Ferragosto andornese» è in pieno sviluppo. Iniziatosi con un tonante scoppio a mezzogiorno di domenica, è subito entrato nella sua vita gioconda e rumorosa e durerà tutta questa settimana. Ai popolari divertimenti si calcola abbiano assistito domenica non meno di 15 mila forestieri, venuti non solo dai dintorni ma anche da Torino e Milano. Altre attrazioni sono in corso.

Tenerezza materna in «Volto di donna» (Svezia)



Il bolide di John Cobb durante il tentativo di battere ogni primato di velocità

I MILIONI DI TRIPOLI

DUE SIGNORINE in acerba contesa

Denuncie, cause, avventure romanzesche attorno al 6° premio

Roma, 17 agosto.

Abbiamo dato notizia della interessante causa civile promossa dalla signora Olga Ulisse in Bucci contro il Ministero delle Finanze e contro il Banco di Roma, in ordine al sesto premio della Lotteria di Tripoli 1938.

La Bucci, affermandosi proprietaria e acquirente del biglietto serie C col numero 65729, a tale premio corrispondente, e dichiarando di averlo smarrito, diffidava il Ministero dal pagare il premio stesso. Quindi avanzava il Ministero per ottenere la condanna a pagarle l'ammontare del premio. Il giudizio veniva, poi, fissato al Banco di Roma alla sede di esso in Roma, presentatore per la riscossione del biglietto che dalla Bucci si era affermato come smarrito o trafugato. Non tardava a giungere al nostro Tribunale, sempre da parte della Bucci, istanza di sequestro giudiziale del premio. Siamo ora in grado di aggiungere che la vertenza si va complicando anche perchè pare che stia per innestarsi in essa una parte di natura strettamente penale. Infatti si spiegato intervento volontario in causa una distinta insegnante della nostra città, la signorina Tilde Rainò, la quale si è detta unica e autentica acquirente del biglietto serie C, numero 65729, e come tale si è opposta e si oppone al richiesto sequestro giudiziale del premio, facendo tra l'altro presente che «col sistema seguito dalla Ulisse, chiunque, affermandosi proprietario di una cosa di spettanza altrui, potrebbe istituire una controversia sulle cose e sostenere perciò l'esistenza di un suo diritto ad ottenere il sequestro giudiziale. E se un tale principio potesse mai essere accolto, ognuno sente quale pericolo grave e permanente correrebbe la proprietà privata, esposta alla possibilità di qualsiasi aggressione da parte di mal consigliati litiganti».

Nella stessa comparsa si afferma l'esistenza di un procedimento penale a carico della Ulisse in Bucci, pendente all'Ufficio istruzione presso il nostro Tribunale e dipendente dagli stessi fatti di causa. Infatti, da noi richiesto di delucidazioni, l'avv. Rizzo, uno dei patroni della Rainò, ci ha precisato che all'indomani della pubblicazione che uno dei fortunati biglietti era stato venduto dal sessantenne signor Falanga con esercizio in corso Umberto, la Bucci si sarebbe presentata al Falanga autoqualificandosi acquirente del biglietto serie C, numero 65729, ma dichiarando che il biglietto era a Napoli. In breve la Bucci avrebbe indotto il Falanga ad accompagnarla nella città partenopea ed anche a farle prestiti in denaro. A Napoli i due non avrebbero trovato il biglietto fatale e sarebbero rientrati a Roma. Quivi la Bucci non avrebbe fatto altro che presentarsi alla nostra Questura e denunciare il Falanga in ordine alla «sparizione» del biglietto. Il quale biglietto, viceversa, era nelle mani della signorina Rainò, che lo consegnò per la riscossione al Banco di Roma. Accertata la insussistenza dell'accusa mossa dalla Bucci contro il Falanga, la nostra Questura, d'ufficio, avrebbe aperto procedimento contro la Bucci.

La vertenza di cui ci occupiamo ha, come si vede, parecchi punti di contatto con l'altra, tuttora in corso, per il primo premio della Lotteria di Tripoli 1938, premio la cui metà è contestata all'autista Carlaggi dall'altro autista Pier Leone Polvani non solo in giudizio civile ma anche in giudizio penale che l'alleggiamento dei due contendenti ha provocato. Orbene nell'udienza del 23 corrente le parti compariranno di nuovo dinanzi al Presidente della Sezione feriale del nostro Tribunale per la discussione dell'incidente riguardante il sequestro del biglietto. E si può fin d'ora attendere per quella data qualche colpo di scena.

L'andamento stagionale

Difetto di pioggie e temperatura elevata

Roma, 17 agosto.

L'Istituto centrale di statistica comunica che l'andamento stagionale della seconda metà di luglio è stato caratterizzato da difetto di pioggie e da temperatura in prevalenza elevata.

Nell'Italia settentrionale: stagione calda e per buona parte siccitosa, alcune manifestazioni temporalesche specialmente in montagna, con grandinate su zone ristrette, alcune pioggie in qualche punto del Piemonte e del Veneto, di maggior rilievo nella Venezia Tridentina. Nell'Italia centrale: stagione persistentemente siccitosa, salvo qualche pioggia; nelle Marche, moderata ventilazione, temperatura elevata, elevatissima sul finire del periodo. Nell'Italia meridionale: stagione prevalentemente asciutta, qualche breve pioggia temporalesca sulle montagne degli Abruzzi, alcune parziali e lievi precipitazioni sul versante ionico della provincia di Lecce, piogge di qualche entità su parte della Lucania e delle Calabrie, venti di varia intensità e direzione, temperatura elevata, salvo qualche mitigamento provocato da correnti fresche.

Nell'Italia insulare: in Sicilia, decorso stagionale caldo, asciutto e qualche giornata di scirocco, alcune perturbazioni atmosferiche con forti precipitazioni e grandine nel Corleonese (Palermo) ed un acquazzone con grandine in provincia di Ragusa.

La trebbiatura dei cereali verrà proseguito con ritmo intenso in collina ed in pianura ed è stata iniziata in montagna, dove avviene con qualche ritardo. Si continua la mietitura. Si confermano i nuovi risultati della produzione del frumento, per la segala, l'orzo e l'avena; la produzione, in complesso, si prevede quasi uguale a quella del decorso anno. Generalmente promettente il riso. Il granoturco mentre si mantiene in condizioni ancora buone e discrete nell'Italia settentrionale, per il rimanente del Regno è segnalato in prevalenza sofferente o sofferentissimo per la siccità. Per la barbabietola da zucchero si prevede una produzione abbastanza soddisfacente. In condizioni assai buone il tabacco. Il cotone ha iniziato la fioritura e si presenta, specialmente in Sicilia, assai promettente. Discreto il riciano. E in corso la raccolta della canapa e del lino. Si conferma buona la produzione della patata. Piuttosto scarsa è prevista la produzione dei fagioli. Questo nuovo periodo di siccità ha acuito in varie parti la crisi foraggiera; la produzione è segnalata prevalentemente scarsa. La vite si mantiene promettente, pur cominciando a manifestare in qualche parte il bisogno di pioggia; è già stata iniziata la raccolta dell'uva precoce da tavola.

Per l'olivo è segnalato da molte parti diffuso fenomeno di «Cascola» principalmente dovuto all'andamento siccitoso della stagione. In buone condizioni gli agrumi.

Un convegno agronomico nazionale in settembre a Roma

Roma, 17 agosto.

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in accordo con le due Confederazioni dell'Agricoltura e con il Sindacato dei tecnici agricoli ha indetto per il prossimo 24 settembre, in Roma, un convegno agronomico nazionale che sarà il terzo della serie.

L'Istituto intende, così, collaborare efficacemente all'azione che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha tracciato e va svolgendo in materia di coltivazione granaria per una larga adozione di buone norme pratiche colturali e per un razionale impiego delle fertilizzazioni. Col concorso dei più autorevoli esponenti della tecnica, della scienza e dell'organizzazione produttiva, saranno passati in rassegna, agli effetti della battaglia autarchica ingaggiata, i settori relativi all'impiego di razze elette alla stabulazione; preparazione e fertilizzazione del terreno e i problemi dell'organizzazione creditizia, che si dimostrano più sensibili a far raggiungere all'Italia una completa e definitiva indipendenza frumentaria.

Un «marchio nazionale» per l'esportazione delle mandorle

Roma, 17 agosto.

Un decreto ministeriale stabilisce che il marchio nazionale si applichi alla esportazione delle mandorle sgusciate onde si accerti in osservanza delle norme obbligatorie per tutte le spedizioni di tale prodotto dirette all'estero.

Il presidio verde della Nazione

Al campo della Scuola «Arnaldo Mussolini» dove son reclutati i militi forestali

Città Ducale, 17 agosto.

Alla Scuola allievi militi forestali «Arnaldo Mussolini», che, dopo la soppressione di quella di Amelia, è l'unica del genere in Italia, è stata annessa quella dei sottufficiali.

I militi forestali compiono a Città Ducale un corso di addestramento di sette mesi, dopo di che vengono scaglionati nelle varie parti d'Italia, dove compiono la missione di vigili custodi dei boschi, ne curano intensivamente il loro miglioramento, tanto che molti di essi risorgono per merito della Milizia, anche in zone brulle. Gli allievi sottufficiali, scelti tra i migliori militi, compiono un ulteriore corso di cinque mesi ed escono vice-brigadieri.

Il comandante della Milizia forestale, luogotenente generale Agostini, che trovasi a Città Ducale per il campo, ha ricevuto nei locali della Scuola «Arnaldo Mussolini» un gruppo di giornalisti. Dopo una visita alla Scuola, che ha suscitato nei rappresentanti della stampa il più vivo entusiasmo, e dopo aver reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini a cui la Scuola si intitola, gli ospiti, accompagnati dal generale comandante, dal suo capo di Stato Maggiore, dal capo del personale e dal comandante la Scuola, si sono recati a visitare il campo, che sorge nella contrada Caporio.

Partecipano al campo ottocento uomini, fra cui i sottufficiali della Milizia forestale di tutta Italia, gli allievi della scuola militi forestali e sottufficiali i quali sono stati riuniti per le esercitazioni tecnico-militari. Hanno avuto luogo le esercitazioni di tiro effettuate su bersagli mobili con moschetti automatici, con mitragliatrici pesanti e leggere e con bombe a mano: un vero combattimento che è terminato con una brillantissima azione tattica: l'accerchiamento, cioè, e la conseguente espugnazione di un'altura sovrastante il campo.

I militi, che effettuavano l'azione con ardimento e dinamismo non comune, hanno dato evidente prova di perfetto addestramento, ed al segnale di «cessate il fuoco», sono ritornati celermente al luogo di concentramento. Quindi hanno fatto ritorno alla Scuola preceduti dalla banda che suonava gli inni fascisti.

Tremila graduati Avanguardisti al 2° turno per cadetti della GIL

Roma, 17 agosto.

Nella giornata di oggi, provenienti da tutti i Comandi federali d'Italia, sono affluiti a Roma tremila graduati Avanguardisti moschettieri e marinai, per partecipare al secondo turno del corso nazionale per cadetti e capi-centuria della G.I.L.

I 2700 Avanguardisti moschettieri sono accampati alla Torraccia, in località Centocelle. I trecento Avanguardisti marinai sono, invece, accantonati alla sede della Legione marinara «Caio Duilio», al Lungo Tevere Flaminio.

Il «Foglio d'ordini» della Marina

Roma, 17 agosto.

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca:

Con decreto in corso, sono disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione Alberto Lais lascia il comando della 4ª divisione navale e assume il comando della 8ª divisione alzando l'insegna sulla R. Nave *Pessagno*; ammiraglio di divisione Paolo Maroni lascia il comando della 8ª divisione navale e assume il comando della 4ª divisione e conserva temporaneamente l'insegna sulla R. Nave *Quarto*.

Pensieri scenici

Davanti alle «idee», ai «pensieri scenici» dell'Juvarra, raccolti e commentati dal dott. Rovere, Brinckmann e Viale nel superbo volume or ora edito dal Comune di Torino, risorge più pungente il desiderio di sapere se macchinisti e pittori teatrali riuscirono mai con ossature di legname, carta e tela, ombre e luci di torceri e di vetri colorati, a riprodurre con esattezza, tante volte ingranditi, i tratti di penna ora calligrafici, ora rapidi ed estrosi, le macchie pennellate ad acquarello, le molte misure e le sintesi dell'Juvarra, e, oltre i segni, il sentimento ch'egli sovente diffuse negli ambienti. Questo avanzare o affermarsi di retto e di curve, di scaloni, di colonne, di cupole, nella penombra d'una stanza da letto, d'un tempio, o nello splendore d'una sala regia, questa calma chiarità meridiana sotto la quale il mare, il porto, le navi, le case s'appisticcano e si assopiscono, questa fosca irruenza di nembi e di folgori, quest'improvviso sfolgorante tramonto, e l'arcobaleno, le fontane, le cascate, i vasi, gli specchi, le statue, le armi, i marmi, gli ori, la ricchezza e la mestizia, l'infinità e la limitatezza, queste magnifiche fantasie verosimili passarono mai intatte davanti agli spettatori? Si dubita, come della perfetta realizzazione dei più arditi bozzetti del Bibiena, del Buranelli, del Bernini, del Pozzo. Da altra parte, avrebbero i principi commesso tali lavori a eccellenti artisti per accontentarsi di miratri quali miniature nei cartoni? E le indicazioni dello stesso Juvarra per la posizione delle quinte e del fondale non riguardano la pratica? Quale sia stata, la fedeltà della riproduzione ci sfugge. In compenso un gran numero di «pensieri scenici» e le acqueforti che illustrano alcuni libretti d'opera ci svelano un poco le segrete relazioni della scenografia dell'Juvarra con le musiche e i drammi.

Relazioni, anzi somiglianze da lui stesso cercate. I «pensieri» meglio per un determinato melodramma, per tale scena o tale atto, appaiono più teatrali di quelli che, sorti nella sua fantasia senza occasione, avrebbero potuto esser tradotti in mattoni o pietre. Com'egli è per solito architetto non scenografico e illusionistico dei suoi contemporanei, così è più di essi scenografo coerente al teatro. Nelle sue scene si riflette l'estetica operistica del tempo suo, e cioè quella dello Zeno e del Metastasio, di Steffani e di Alessandro Scarlatti e anche quella di Bononcini e di Händel. In quella librettistica e in queste scenografie la schematicità, la severità, la pseudotoricità, anche l'eleganza e la gentilezza, la narratività e la poeticità sono affini. Della musica in generale queste scene ripetono la disciplina razionalistica, la simmetria, il formalismo, la predilezione dell'imitazione, del fugato. Se alcune scene, tutta prospettiva centrale, sembrano gravi e inerti come un recitativo secco, immota esposizione di luoghi e di fatti, altre, di scorcio, frammentarie, palpitano per inattesi elementi drammatici, come gli arioso; alcune, discrete e intime, sono propizie alle arie flebili, altre, con l'enorme cubatura ingombra di fregi, pare aspettino d'esser riempite dagli intervalli di due ottave, dalle cadenze lunghe una pagina, dalle gare con la tromba, da tutti gli artifici insomma del bel canto.

Lavorando per un determinato melodramma, Juvarra solava talvolta tratteggiarne o del tutto dipingerne i personaggi. A prima vista sorprende il rapporto dell'altezza della scena con la statura delle persone. Queste restan piccine, talchè i guerrieri portino alti cimieri abbondantemente piumati e lunghi mantelli, sorretti da un paggio, e le donne, rotonde sotto la cintola, s'allunghino con parrucche a più piani. Ma quel rapporto non stupisce, se si pensa che i teatri nel primo Settecento non uguagliavano i nostri nella superficie e profondità del palco e anche nel boccascena e nella sala; dal resto, sproporzioni se ne vedono ancor oggi. Un personaggio o due stanno per lo più in iscena; l'aria, il duetto. Per di scorgere una qualche ironia in certe pose di cantanti, le braccia aperte durante la cabaletta, una mano tesa verso il soffitto come per secondar la spinta d'un sopracuto. Oltre i solisti, qualche gruppo di armati o di cortigiani. Sono i cantati, pochissimi. O non compare soltanto? Il melodramma italiano faceva a meno del coro. Ma Juvarra annotava: «Popolo numeroso».

I melodrammi ai quali si riferiscono le scene qui accennate ricordano il tempo che l'Juvarra trascorse a Roma presso il cardinale Pietro Ottoboni. Fu questi un gran mecenate delle arti e della cultura. Compositore del *Colombo* rappresentato nel 1692 a Roma, librettista della *Sfinge* per A. Scarlatti, sostenitore dell'arte e della fama degli Scarlatti, di Händel, di Pasquini, di Corelli, che era il capo della sua orchestra, bibliofilo esperto, stimato il più ricco uomo dell'Europa meridionale, favorì lo sviluppo della musica oratoriale e da camera, accolse poeti, pittori e musici, amici d'ogni arte, ne accrebbe il valore, ne castigò, se mai, la gelosia. Chiamò nel 1708 l'Juvarra, che contava allora trent'anni, e fino al '12 lo onorò, incaricandolo sia di costruzioni teatrali, sia di scenografie, sia di apparati.

Le magre notizie biografiche dell'Juvarra non fanno luce sul concetto ch'egli, in quel tempo di polemiche, ebbe del melodramma. Per quanto è dato di intravvedere nei suoi «pensieri scenici», sembra sia stato d'accordo con quell'acuto osservatore e severo censore che fu il Muratori. Temperate certe esagerazioni dei Bibiena, mirava, sembra, alla verosimiglianza attraverso la libertà fantastica. La cura poi, che talvolta appare spiritualissima, di riflettere nelle scene, oltre che il luogo dell'azione, il sentimento dell'azione stessa, è indizio di una particolare comprensione del melodramma.

A. Della Corte

CRONACA CITTADINA

L'omaggio del Prefetto ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

Le visite a Casa Littoria e a Palazzo Civico

S. E. Tiengo fra i gerarchi della Federazione

S. E. il Prefetto Tiengo ieri mattina ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Grande Guerra ed al Sacrario dei Caduti Fascisti e Legionari. Alla Gran Madre di Dio, guidato dal canonico don Bertola, ha piamente visitato l'Ossario di quattromila Caduti torinesi. Quindi ha deposto una corona grande di alloro ai piedi dell'altare celebrativo, ivi sostando in atto di raccoglimento. Al Sacrario dei Caduti Fascisti il Capo della Provincia, dove era atteso dal Federale Gazzotti, ha pure deposto una grande corona di alloro ed è sostato in religioso raccoglimento. Quindi, sempre accompagnato dal Federale Gazzotti, ha visitato la Casa Littoria, dove il Federale gli ha presentato i suoi più diretti collaboratori.

Nella stessa giornata S. E. il Prefetto ha scambiato le visite di rito con le massime autorità cittadine. Al Palazzo di Città era a riceverlo il Podestà insieme ai vice Podestà. Il Capo della Provincia ha successivamente rappresentato al Torino la sua viva soddisfazione di essere stato destinato nella nostra città, di cui ammira le tradizioni sabaude, lo spirito fascista, la laboriosità tenace e la gentilezza della popolazione, l'imponenza delle industrie.

Stamane E. E. Tiengo è partito in volo per Roma per motivi del suo alto ufficio.

Il campo dopolavoristico di Forno visitato dal Federale

Il rapporto delle gerarchie nell'alpestre paese

Il campo estivo dopolavoristico, sesto della serie, che quest'anno è stato disposto nella conca di Forno Alpi Graie, è stato ieri visitato dal Segretario Federale Piero Gazzotti che ha voluto convocare lassù i suoi più diretti collaboratori per un rapporto di gerarchie. L'iniziativa ha un suo particolare significato e valore. Ogni estate il Federale si reca al campo dopolavoristico per trascorrere una giornata con i lavoratori nel periodo delle loro vacanze estive. Quest'anno il Gerarca ha voluto che il consueto rapporto delle gerarchie si svolgesse nel campo, perchè i suoi collaboratori potessero rendersi conto di questa organizzazione di vita e perchè fosse anche più evidente l'interessamento con cui il Partito segue la vita del popolo in tutte le sue manifestazioni.

Quando il Federale è giunto, è stato accolto dall'ispettore della 1.a Zona dell'O.N.D., camerata Malvicini, con cui erano i suoi collaboratori, e dalla autorità del paese. Il campo, ordinatamente disposto in un prato a lato del paese, si presenta come un ampio rettangolo ove nel mezzo si eleva il pennone per la bandiera. Le tende sono tutte ordinatissime e allineate in modo perfetto. Il Federale ha visitato ogni lato del campeggio e si è soffermato con i dopolavoristi in cordiale colloquio, informandosi della loro vita, delle loro gite, delle loro impressioni su questa giornata di serena e gioconda vita all'aperto. Particolarmente il Federale ha trattenuto a colloquio le famiglie ospiti del campo che sono allogate ciascuna in tende separate. Infatti, anche questa attività dopolavoristica è intesa, secondo le superiori direttive del Regime, a migliorare la razza fortificando i singoli individui.

Il rapporto delle gerarchie ha poi avuto luogo all'aperto su un prato a cui facevano da sfondo i digradanti pendii delle incombenti montagne. Erano presenti i membri dei due Direttorii, gli ispettori di zona e i fiduciari dei Gruppi Rionali. Pronunciato il saluto al Duce, ha quindi avuto inizio il rapporto durante il quale il Federale ha spiegato il motivo ed il significato di questa adunata di gerarchie al campo dopolavoristico. Sono in corso di studio i progetti per la creazione di un villaggio alpino che possa accogliere nei mesi dell'estate folle di lavoratori per il periodo delle loro ferie, e si spera, ha detto il Federale, che per il prossimo anno anche questa iniziativa destinata al popolo possa essere tradotta in realtà. Sempre a proposito dell'azione del Dopolavoro, il Gerarca ha detto dell'utilità della costituzione di gruppi popolareschi in costume per far rivivere le antiche simpatiche tradizioni delle nostre valli. Piero Gazzotti ha poi impartito direttive ai gerarchi sull'attività da svolgere nei prossimi mesi ed ha concluso con elevate espressioni di amore per il Duce. Al termine del rapporto è stato inviato un messaggio cordialissimo di saluto a S. E. il Prefetto Tiengo che ha iniziato in questi giorni la sua attività nella nostra provincia.

Ha quindi avuto luogo un cameratesco rancio con i dopolavoristi del campeggio che ospita per turni di otto giorni circa duecento persone. Nell'estate così oltre 1400 lavoratori possono vivere una settimana in questa bella località. Poi nel pomeriggio hanno avuto inizio i divertimenti popolari. Erano presenti gruppi di donne della valle che vestivano gli antichi costumi. La scena era ad un tempo gentile e festosa. Un potente impianto radio diffondeva le melodie dei balli e subito la pista da ballo è stata affollata; la banda musicale suonava inni patriottici ed ampi cori rusi anser più sonori dall'eco dei monti hanno animato il passo. Quando il Federale ha lasciato Forno nel pomeriggio, tutta la popolazione è accorsa a salutarlo. Lungo la Val Grande, come già al mattino, ad ogni paese il Gerarca è stato affettuosamente salutato ed applaudito dai villeggianti e dai rurali.

Gli auguri della città per l'onomastico della Regina

Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice il Podestà si è reso interprete dei voti augurali di Torino presso l'Augusta Sovrana col seguente telegramma:

«*Eccellenza Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, Sant'Anna di Valdieri. — Prego Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete presso S. M. la Regina Imperatrice dei profondi omaggi e fervidi voti augurali che la Cittadinanza e la Federazione torinese formulano per la prosperità della Augusta Sovrana nella fausta ricorrenza del Suo onomastico.* — F.to: Podestà Giovara».

Partenze ed arrivi di piccoli coloni

Col treno delle ore 8.8 sono partite ieri mattina per Claviere 111 tra Giovani Fasciste e Piccole Italiane, dirette alla colonia alpina dei Fasci di Combattimento di Torino, salutate dalla V. Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Giordano.

Col diretto delle 8,55 hanno fatto ieri ritorno da Bagnasco 93 Balilla reduci dalla Colonia montana «Regina Margherita», ricevuti alla stazione dal colonnello Richieri e da numerosi parenti.

Alle ore 14 di ieri sono giunti da Marina di Massa, 186, fra Giovani e Piccole Italiane, reduci dalle colonie della Federazione e delle Case Mutue lavoratori dell'industria. Erano alla stazione il vice Podestà Conte Ferretti e la vice Segretaria dei Fasci femminili signora Giordano. Con lo stesso treno, sono giunte pure da Marina di Massa, 24 Piccole Italiane della Colonia della S. A. Montecatini.

La partenza del Federale

Ieri sera, con il treno delle 21,25 è partito per Roma il Federale.

Mascagni a Torino

E' giunto ieri mattina nella nostra città l'illustre maestro S. E. Mascagni, Accademico d'Italia, arrivato a Porta Nuova alle 8,15.

Federico Bresadola

Ricorre oggi il quarto anniversario della morte del camerata, collega ed amico carissimo ing. Federico Bresadola. Gli anni passano ma egli resta sempre presente nella redazione de La Stampa *a cui ha dato la sua attiva intelligente opera di valoroso giornalista, di combattente, di fascista della vigilia. L'immortale frase «animo di perfetto fascista» con cui il Duce definì il nostro Bresadola è incisa sul monumento che lo ricorda al «Circolo della Stampa». Il suo nome che spicca sul gagliardetto del nostro Dopolavoro non sarà mai da noi dimenticato, questa è la promessa che rinnoviamo oggi con animo commosso nella triste ricorrenza, ricreando le sue rare doti di mente e di cuore.*

La patria degli incidenti stradali

Torino-Rivoli, l'irreducibile

Torino, coi suoi dintorni immediati, vede ridotta a meno di metà, in questa settimana, la sua abituale circolazione di automobili. Le macchine son tutte lontane, ai freschi: e con questo, la zona dei relativi quotidiani incidenti s'è spostata a rispettosa distanza. In città e dintorni, vuoi per la rarefazione di vetture, vuoi per le ferie delle ditte industriali che lasciano fermi autocarri e carri e molti operai ciclisti, le cose procedono passabilmente.

Fatta, s'intende, la debita eccezione per corso Francia e lo stradale di Rivoli, la tradizionale patria degli incidenti. Gli altri, vie e corsi, sonnecchiano in pace, giungendo a permettersi il lusso di una relativa incolumità: ma la via di Rivoli, sanguinaria per istinto, non rinuncia alla sua media di un paio d'incidenti al giorno. Ne andrebbe della sua fama. Essa deve pensare, anzi, che ultima è l'occasione del generale silenzio per richiamare su di sè la attenzione. Accontentiamola.

Nessun medico della circolazione è riuscito finora a diagnosticare con precisione perchè una metà degli incidenti di Torino succedano sullo stradale di Francia. Quando si è scoperto che il trenino elettrico è troppo veloce, silenzioso e indifeso per convivere con gli utenti senza rotaie, le sue ultime gli valgon le spalle per farsi arrotare dalle falangi di ciclisti. Quando s'imposta il problema di quegli ultimi, è il quarto d'ora degli autocarri: vispe creature che, a parte l'olezzo, putrebbero paragonarsi alla fata, perchè conoscono l'arte di sorgere improvvisi e imprevedibili dai margini della via, come emergenti dal nulla, traversandola lenti e solenni come s'addice al loro grado soprannaturale. E così via, l'insaputo problema si sposta ai carretti incoscienti, ai tricicli sergeggianti, ai pedoni pazzi — per ricapirsi da capo, con particolare insistenza, sui camion e sui ciclisti che trampano dalle laterali, dai viottoli, dai cancelli. Per un inspiegabile fenomeno, in stradale forse più battuto d'Italia dal continuo transito di automobili è trattato dagli indigeni con la confidente spensieratezza del giardino di casa. Esso ha un bell'allungarsi diritto e minacciosa come una spada, ampio e allettante a quelle velocità che la sua natura di grande arteria internazionale comporta, per non dire delle sue funzioni utilitarie come allacciamento vicinale veloce; ai margini della strada di Rivoli le parole disciplina, coscienza del pericolo, civiltà stradale, paiono non aver significato.

Noi crediamo ma giunta l'ora di darglieno uno. Se la diagnosi dei vari malanni è difficile e complessa; se isolarli per curarli singolarmente è impossibile, si agisca con una cura generale, radicale.

Anzitutto bisogna dare agli utenti minori o più lenti o più ingombranti, agli abitanti o agli incoscienti che escono dagli innumerevoli sbocchi laterali pubblici o privati, la coscienza che chi percorre rettilineamente lo stradale non deve esser disturbato. La precedenza logica e di fatto è sua: e qualunque norma giuridica in contrario non può che facilitare gli incidenti. Che si attende a dichiarare la statale di Francia, almeno tra Torino e Avigliana, strada di «grande circolazione» agli effetti dell'art. 89 del Codice Stradale, dove vige l'assoluta incondizionata precedenza di passo, indipendentemente dalle provenienze da destra o da sinistra dei veicoli trasversali? Tale qualifica (che comporta la provvidenziale apposizione di visibili cartelli ammonitori a tutti gli sbocchi) è stata adottata per la Torino-Milano, che dopo la creazione dell'autostrada ha un traffico molto minore della Torino-Susa; per la Torino-Piacenza-Mantova-Monselice, neppure paragonabile come intensità di transiti. Perchè questo ritardo, nel caso che c'interessa, ad accordare la norma legale col buon senso?

Indipendentemente da questo nuovo assetto giuridico, un corso forzato di disciplina, a mezzo di multe: rimedio non originale ed a nuovo, ma sempre efficace. La Milizia Stradale, gli Agenti dei Comuni interessati, i Carabinieri, tutti devono collaborare. Il sorprendente primato di questa via nei fastigi della cronaca è durato anche troppo: si persuadano i cittadini in attesa di arrotolare che il luogo comune non è mai stato di buon gusto...

al. far.

Una lettera del Santo Padre al geologo Federico Hermann

Il Cardinale Fossati ha inviato al Papa, come abbiamo già accennato, la Carta geologica e strutturale delle Alpi, eseguita in cinque anni di lavoro, dopo trent'anni di preparazione e di raccolta di dati, dell'illustre geologo prof. Federico Hermann.

E' giunta ora al Cardinale Fossati la seguente lettera del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Vaticano, da trasmettere al comm. prof. Federico Hermann cui è indirizzata:

«Ill.mo Signore. La Carta geologica delle Alpi nord-occidentali, che V. S. Illustrissima, a mezzo dell'Em. Cardinale Arcivescovo di Torino testè ha inviato al Santo Padre, ha incontrato vivo l'augusto gradimento e compiacimento.

«La Santità Sua ha elogiato il lavoro, cui Ella ha atteso con diligenza e scienza, e riconoscente per l'attestato filiale, di cuore ha impartito a Lei ed alla Sua attività, la benedizione apostolica, pegno delle confortatrici grazie celesti.

«Con sensi di sincera stima, mi confermo, dev.mo: *E. Card. Pacelli*».

I Vescovi che saranno presenti al Congresso Eucaristico

Il Congresso eucaristico si avvicina ed il Comitato organizzatore lavora con molto fervore. Al Congresso prenderanno parte parecchi Vescovi: S. Em. il Cardinale Arcivescovo interverrà alla riunione dei sacerdoti il mercoledì 31 agosto; Mons. Grassi, Vescovo di Alba, farà la funzione di apertura nella chiesa della Collegiata; Monsignor Castagna farà il pontificale solenne il giorno della chiusura; alla processione saranno pure presenti Mons. Mazzini e Mons. Perrachon.

Battistrada

Il mistero di piazza Carlo Felice

L'ombra di un mistero aleggia, da qualche tempo, sui giardini di piazza Carlo Felice. E il mistero è tanto più impenetrabile inquantochè nessun elemento esterno sopravviene mai a sollevare, almeno per qualche istante, l'angolo di velame che ammanta a cercare un po' di refrigerio sotto le vecchie piante.

La fantasia popolare è fertile e immaginosa quanto mai, per cui avremo presto la leggenda di piazza Carlo Felice. Per ora accontentiamoci della storia che è abbastanza recente.

Sorgeva sul lato del giardino, quasi davanti a un noto caffè, una vecchia colonnina in granito con su un barometro e un termometro accoppiati. Era la gioia di quanti, dilettanti meteorologi, amavano fare pronostici sull'andamento del tempo. Anche i bimbi si fermavano volentieri ad osservare i tubi di mercurio chiedendo ai genitori se servivano a misurare la febbre.

Ma un giorno i due strumenti meteorologici furono tolti dalla loro nicchia e la colonnina fu demolita. Al suo posto sorse un civettuolo chiosco a vetrine opache e un misto di sacrilegio.

«Che sarà mai? — si domandarono i frequentatori del giardino — un nuovo distributore di benzina, oppure un chiosco per la vendita di bibite dissetanti?».

Quando il chiosco fu terminato, le curiosissime furono accuratamente celate e nessuno potè spingere lo sguardo oltre quegli opachi divieti. Il tempo passò e il chiosco rimase ermetico. Ribelle a lui si addensarono le ombre del mistero.

«Che sarà? — si domandiamo anche noi — A che cosa servirà?».

La forma è quella di un piccolo mausoleo. Un mausoleo stile novecento. Forse lo hanno eretto in memoria del barometro-termometro lì esistenti. Se è così, perchè non dirlo?

AL POLLAIO PROVINCIALE

Appassionante gara fra galline

Un primato stabilito con 257 uova all'anno

Una importantissima gara si svolgerà, fra anni nel suo pieno sviluppo, e riguarda Torino ne è al corrente. Pochissimi, almeno, sanno che ogni anno al Pollaio provinciale le migliori campionesse di galline nostrane partecipano ad una appassionatissima gara: chi farà più uova in un anno; le più pesanti e belle, naturalmente.

Siamo stati sul campo della competizione: via Pianezza, 117. Le concorrenti, numerosissime, sono divise in categoria. Tutte le razze di galline nostrane e i migliori esemplari selezionati dall'Istituto Zootecnico sono rappresentate. Si vede di colpo che trattasi di galline diverse dalle solite. Passeggiano consciie della loro classe, pluccando qua e là cibi specialissimi che un appassito e attrezzatissimo laboratorio prepara loro. Non parliamo poi delle galline livornesi. Si capisce anche da lontano che sono le campionesse assolute, le primatiste, da anni, e anche loro ne sono evidentemente al corrente. Dignitose, silenziose, sicurissime anche per quest'anno del loro immancabile successo. Sono bianche e hanno sul loro albo d'oro un primato che tutte le altre galline rodenti invidiano. Una livornese un anno ha fatto ben 257 uova. E nuova come sole le livornesi sanno presentare: di 72 grammi, il massimo in fatto di peso.

Un uovo normale pesa all'incirca dai 52 ai 57 grammi. La razza piemontese selezionata che è a ruota delle livornesi si aggira sui 62 grammi. Ma sta migliorando. Sta decisi dentro a tutto andare e ogni anno diminuisce il distacco dalle prime in classifica.

Ogni anno la gara si svolge dal 15 novembre al 15 novembre dell'anno successivo. Le concorrenti, come abbiamo detto partecipano alla gara nel Pollaio provinciale, in via Pianezza 117, che è sotto la direzione dell'Istituto Zootecnico per il Piemonte diretto dal Professor della Provincia prof. on. Vezzani. Le varie razze; livornesi, piemontesi, fedentine sono rinchiuse in recinti muniti di griglia e nel centro del quale una civettuola casetta le raccoglie a notte. Cibi complicatissimi danno una mano alla innata abilità delle gallinelle nel preparare le uova da mostra agricola. Cibi specialissimi in cui entra farina di pesce, farina di carne, ossa macinate, sali, carboni vegetali. Le gallinelle si ingozzano, ma non avidamente come le gallinelle comuni, al riempiono il più possibile per migliorare ogni giorno il proprio «primato». Poi corrono e un apposito ripostiglio accoglie l'uovo, che viene numerato, catalogato, elencato. Ogni sera un incaricato entra nella casetta e segna su di un apposito foglio, incollato sulla parete, il punteggio, le uova fatte, la classifica. E le gallinelle, fiere tutt'attorno, le più curiose in punta di zampe, mentre il gallo, naturalmente, orgoglliosamente alza la cresta.

ITINERARI ESTIVI

Villeggiature per un giorno Alla scoperta di Giaveno

Giaveno l'avevamo appena attraversata, non vista, ma la prima impressione era stata così favorevole da indurci a tornarvi nella successiva giornata di vacanza. Il programma di suddividere in villeggiature di un giorno le ferie annuali va così attuandosi. Se tale iniziativa si generalizzasse servirebbe a far conoscere ed apprezzare ai torinesi luoghi che benchè vicinissimi alla loro città, nel novanta per cento dei casi sono forse loro altrettanto ignoti quanto se non più delle lontane regioni. Infatti chi ha quindici, venti giorni, un mese di libertà subito organizza un viaggio per Taormina, Capri, Venezia, Cortina d'Ampezzo o qualche altra città di grande fama, favorito in questo sia dalla provvida istituzione dei treni popolari, sia da forti riduzioni ferroviarie concesse per viaggi a lunga distanza: difficilmente si orienta verso qualcuno dei ridenti paesini dei dintorni. E così avviene che molti torinesi possono parlarvi di Roma, Firenze, Trieste o altre grandi città, ignorando ad esempio San Mauro, Settimo, o Caravoretto. Vi sono, è vero, torinesi che vanno a far villeggiatura nei nostri dintorni, ma sono in piccola quantità.

La situazione muterà, dovremo anzi dire che sulla via di mutare lo è dal giorno in cui la linea tranviaria Torino-Giaveno, al pari di altre linee, è stata elettrificata. La Società torinese tranvie intercomunali, colmando questa lacuna nei mezzi di comunicazione fra Torino e i centri viciniori, e istituendo convogli comodi e celeri, come le esigenze dei tempi richiedono, in sostituzione delle arcaiche vetture trainate da sbuffanti e tartarughesche locomotive, ha dato la possibilità ai torinesi di compiere delle belle gite in queste località.

Anche noi ci serviamo del tram: e da una comoda e molleggiata vettura scendiamo alla stazione di Giaveno. Il viaggio è stato piacevolissimo. Dal finestrino abbiamo ammirato il santuario di Trana, mèta di tanti pellegrinaggi, i colli che degradano da un lato verso i laghi di Avigliana, e dall'altro si innalzano sino a ricongiungersi alle montagne. Così preparati, per una giornata di svago, usciamo in Giaveno per scoprire la quale ci siamo messi in viaggio.

Eccoci sull'ampio piazzale da cui si dipartono le principali strade. E' una cittadina graziosa: sembra un gioiello incastonato nella conca di un verde smeraldo. Il candore delle case è ravvivato dai fiori che adornano balconi e finestre, dalle piante che arricchiscono il parco, dalle fontane che rampillano. Il turista sente il richiamo dei caffè, degli alberghi, delle trattorie e di quelle caratteristiche osterie che al limite dell'abitato offrono l'ombrosa frescura del pergolati. E lo richiamano pure i resti medievali del borgo difeso da bastioni, a cui si giunge attraverso tortuose stradette su cui si affacciano case che conservano portali a balconi di schietta antica impronta. I resti di tre torrioni si stagliano sul cielo ed invitano i visitatori muniti di macchina fotografica ad aggiungere alla loro raccolta altre caratteristiche vedute.

Siamo a Giaveno, e nulla possibilità di improndere comode passeggiate in ridenti borgate appollaiate sulle colline, dove si trovano resti medievali, e pittoresche vedute che manderebbero in solluchero i pittori. Se ce ne verrà desiderio potremo anche in breve portarci a circa 1000 metri raggiungendo Pra Fieul, rinomata stazione sciistica, e di qui raggiungere il Colle dell'Aquila, a 2060, o il Monte dell'Alpet, o il Colletto. Parecchi altri itinerari turistico-alpinistici sarebbero attuabili da questa ridente Giaveno, ma la passeggiata che abbiamo fatto nei dintorni, le molte soste in angoli attraenti, deliziosi, poetici e negli ombrosi castagneti ci hanno fatto trascorrere il pomeriggio in un baleno.

Nomina del Capo di Gabinetto e del Segretario particolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Tiengo ha confermato quale suo Capo di Gabinetto il comm. dott. Nicola Rivela e ha nominato suo segretario particolare il primo segretario dott. Silvio Marchegiano.

Il Cardinale alle feste di Savigliano

Il Santuario della Madonna della Santità in Savigliano sta per celebrare le solenni feste annuali che avranno luogo la prossima domenica 21 agosto e alle quali interverrà S. E. il Cardinale Arcivescovo.

COSE CHE CAPITANO

Per la rottura di un fidanzamento un brillante vero si tramuta in un brillante falso

La ricamatrice Carmela Bitero, di Adolfo, aveva ormai raggiunto il ventiquattresimo anno di età senza che l'amore, il vero amore, quello che porta fatalmente all'altare, l'avesse soggiogata.

— Hai un brutto carattere! — le diceva spesso la sua mamma. — Con gli uomini bisogna comportarsi diversamente!

Non già che Carmela non avesse mai amoreggiato. Oh! no. Di idilli ne aveva intessuti numerosi, ma non erano durati più di un mese o due al massimo; il motivo era, come sempre, uno e solo: il carattere accidioso di Carmela, che, violento, impulsivo e stizzoso, allontanava da sè gli capiti alla sua mano.

Poichè dall'esame scorso, però, doveva segnare una data memorabile della vita di Carmela Bitero. Recatasi con la famiglia ed altri amici al Colle della Maddalena, faceva colà la conoscenza del falegname Emanuele Borsacchio che subito si accendeva di sacro fuoco per la ragazza, la quale parve accogliere di buon grado le attenzioni del giovane. La madre di Carmela fece un sospiro di sollievo quando il Borsacchio, la prima domenica di luglio, vestito tutto in nero in modo irreprensibile, le chiese la mano della figliuola, subito accordata. In ottobre avveniva il fidanzamento ufficiale ed in quella occasione il futuro marito regalava alla propria fidanzata un magnifico anello con brillanti di valore di non meno di trentila lire.

— E' fatta di certo! — incominciarono le amiche di Carmela, invidiose a gallone di tanta fortuna.

Le nozze vennero fissate per il 23 dello scorso luglio, anniversario della nascita di Carmela. Mancava un mese alla data fissata per gli sposali allorchè Carmela si lasciò cogliere dal proprio fidanzato al braccio di un altro giovanotto in un teatro cittadino. Il Borsacchio era stato messo sul chi va là da una lettera anonima il cui contenuto lo aveva profondamente addolorato. Come è naturale il fidanzamento veniva bruscamente rotto. Un'altra volta Carmela, alla vigilia questa volta delle nozze, vedeva allontanarsi il sospirato marito. Invano aveva spiegato al fidanzato che il giovanotto causa di tanti guai era una vecchia conoscenza della mamma, di passaggio per la nostra città, diretto a Napoli; il Borsacchio non volle sentire spiegazioni, nè scuse e pretese la restituzione della propria corrispondenza e dell'anello di fidanzamento, ciò che ottenne sia pure con qualche difficoltà, specialmente per quanto riguarda l'anello con il brillante.

Quando quindici giorni or sono, avendo bisogno urgente ed improvviso di denaro, il Borsacchio portava ad impegnare l'anello al Monte di Pietà, una amara e dolorosa sorpresa lo attendeva: il brillante vero era stato sostituito con uno falso del valore di circa dieci lire! Richiesta di spiegazioni la proposito e messa alle strette Carmela Bitero confessava il suo atto spingendo:

— Volevo conservare un ricordo del mio più grande amore!

Il Borsacchio, non riuscendo a farsi restituire il brillante tolto all'anello, ha denunciato la ragazza per appropriazione indebita.

La signorina Bitero in un memoriale presentato all'autorità giudiziaria, lamentata l'azione del Borsacchio, ha sostenuto che mancò nel fatto in cui commesso l'astremo dalla convenienza della cosa per farne un uso determinato col conseguente obbligo della restituzione. Si tratta di una vera e propria donazione, ha soggiunto, «ad nuptias», la quale trasferiva in lei la proprietà della cosa donata. Non verificatosi il matrimonio non era obbligata a restituirla ma soltanto incaricata a corrispondere l'equivalente in danaro. E per il mancato della cosa donata durante il fidanzamento aveva diritto a disporne a suo piacimento, compresso anche quello di farla perire, la quale cosa importa che in tale periodo di tempo poteva procedere alla sostituzione del brillante in un anello che era divenuto proprio.

Vedremo quale sarà il parere della Magistratura.

Denunziato per abusivo esercizio dell'arte sanitaria

La Questura si interessa da tempo di reprimere l'abuso che vari meccanici dentisti commettono esercendo la professione odontoiatrica senza possedere la prescritta laurea in medicina e senza l'assistenza e la garanzia di un medico. Ieri mattina, avuto sentore del l'esistenza di uno di questi stadi clandestini, il commissario di Borgo Dora, dava ordine a due agenti di operare una sorpresa in via Perpetui 10. Qui fu infatti trovato il meccanico dentista Nino Vive lo Giacomo, di 23 anni, intento a curare la bocca di due persone in un gabinetto perfettamente attrezzato, mentre altri clienti attendevano nella sala d'aspetto. Un vice-brigadiere di P. S. procedè al sequestro di tutti gli apparecchi odontoiatrici. Il signor Vive è stato quindi denunciato alla Procura del Re per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

L'ostacolo alle nozze di due giovanissimi

L'ultimo decreto di amnistia ha steso un velo pietoso su interessantissima vicenda giudiziaria; ma se l'amnistia estingue il reato non annulla le conseguenti civili del fatto ritenuto penalmente perseguibile. Ed è così che la vedova quarantenne Giovanna Milluzzi vistasi chiuse le aule penali, è entrata in quelle civili. La Milluzzi, che ha ora 40 anni, è vedova dal 1923 e madre di un giovanotto che conta ogni diciassette primavere. Due anni or sono il quindicenne Vincenzo, studente ginnasiale, si invaghiva della coetanea Maria Verissa, figlia naturale di Palmira Accuso; e non fu solo amor sentimentale quello dei due giovani! Venuta a conoscenza dello stato della figlia, la Palmira Accuso cercò di ottenere che il giovanetto riparasse il fallo commesso, ma la signora Milluzzi oppose un netto rifiuto. Il giovane Vincenzo, sempre appassionatamente innamorato della ragazza, sdegnato per questo atteggiamento si allontanava dalla casa materna ciò che faceva andare su tutte le furie la madre, la quale dubitava — e evidente era così — che egli si fosse recato a convivere con la ragazza e la madre di costei: di qui una querela della Milluzzi contro l'Accuso per ratto consensuale dal figlio minore che, su istanza della madre, venne rinchiuso in una casa di correzione. Il processo si è svolto ieri mattina, in un'aula del Tribunale, presieduta dal dott. Bertolino, con il pubblico ministero dott. Bonadies. Il dibattito doveva aver luogo nella scorsa udienza feriale, ma venne rinviato alla fine del mese prossimo.

Strage di polli e conseguente lite

La gallina è un volatile? Battista dice di sì; per Giuseppe invece non lo è. Ci doveva essere della vecchia ruggine fra i contadini Battista Cerlaci e Giuseppe Burzano se due mesi or sono il primo scannava, con furibonda ferocia, otto e dieci galline di proprietà del secondo, che erano andate imprudentemente a razzolare nel suo orto. Il danno patrimoniale era, come è facile immaginare, di lieve entità e certamente non superiore alle cento lire.

Fortuitavia, data appunto la ruggine esistente fra i due, il danneggiato non ha meditato a lungo sulla convenienza o meno di imbarcarsi in una lite ed approfittando di aver preso, come si suol dire, l'incerrimo nemico con le mani nel sacco, l'ha trascinato avanti il Pretore per rispondere del mal fatto e per ottenere il dovuto risarcimento.

Calmo, questa volta, e sedati gli istinti bellicosi che lo avevano dominato al momento dell'uccisione dei pennuti cittadini, Battista Cerlaci si è difeso da maestro.

— Quanto mi si addebita e che d'altronde non contesto minimamente — disse pacatamente come se recitasse a memoria — non costituisce il reato contemplato dall'articolo 638 del Codice Penale. E dove non c'è reato non sussiste pena ed obbligo di risarcimento.

Poco quindi una lunga disquisizione giuridico-filologica sui ruminanti e gallinacei i quali — chiarì lo stesso Battista — sono compresi nella categoria dei volatili, appunto perchè volatili sono comunemente intesi le galline, in secondo luogo perchè volatile è nome generico di tutti gli animali che hanno ali.

— La gallina prima di essere un volatile è un animale e perciò a norma dell'articolo 638 del Codice Penale chiunque senza necessità uccide un animale che appartiene ad altri è punito con la reclusione fino ad un anno — interloquì il Burzano per troncare la disquisizione dell'avvocato.

— Necessità di pentola aveva di Carisci — aggiunse il difensore del convenuto.

— Consideri signor Pretore — continuò imperturbato il Carisci — che per valutare al suo giusto valore la potenzialità divoratrice dei rancolanti basta pensare che dieci galline, ingoiando ciascuna al secondo un chicco di granoturco del peso medio di un grammo, arrivano capaci in un'ora di beccarsi 36 chilogrammi di grano, che rappresentano la produzione annuale di un quarto di staro di terreno quattro giornate di lavoro di un contadino, il sostentamento per tutto un inverno della famiglia di un colono!...

— Basta! Basta! — interloquì il Pretore. Vi mando assolto per aver ucciso le galline, Burzano, voi pagherete la spesa del giudizio e vi raccomando di tener ben custodite le vostre galline perchè altrimenti... si mangeranno tutte il granoturco della provincia!

E' necessario aggiungere che la ruggine fra i due acerrimi nemici si è immediatamente consolidata dopo la sentenza del Magistrato?

Gaia notata da un autocarro.

— Ieri mattina, in via Ormea, all'altezza di corso Dante una motocicletta veniva urtata da un camion rimasto sconosciuto. La ventitreenne Maria Airaudo in Agliano che si trovava sul sergiolino posteriore del veicolo guidato dal marito, riportava cadendo una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e abrazioni varie agli arti inferiori giudicate guaribili alle Molinette in 10 giorni salvo complicazioni.

Gaia dall'altezza. — La bambina di quattro anni, Colomba Boccolo di Ivrea, abitante in via Giorgio Vasari 16, ieri pomeriggio stava trastullandosi in compagnia di alcuni bambini della sua stessa età nello stabilimento da bagni sul Po, situato nei paraggi di casa. Salita sull'altalena, a causa di una spinta troppo violenta impressale dai compagni di gioco, cadeva battendo il capo. Alle Molinette hanno riscontrato alla piccola una ferita lacero contusa alla fronte dichiarandola guaribile in 10 giorni.

L'arresto di tre mariuoli. — Tali Pietro Funaro di Giuseppe, manovale, nato a Carmagnola 17 anni fa e qui abitante in via Stura 30, e Raffaele Marcato di Augusto, fonditore diciottenne, domiciliato in corso Grosseto 110 sono stati arrestati dal Commissariato della Madonna di Campagna per un furto di 3000 lire circa di oggetti che venne trafugato nelle officine elettromeccaniche dell'ing. Rava, sita in via Sapello 15. Con loro è stato arrestato e passato alle Carceri, per ricettazione, anche il ferroviere Donatello Guidi fu Fortunato, abitante in via Venaria 3. Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata presso la ditta Taraglio di via Pisa, che la perfetta buona fede l'aveva acquistata da un intermediario.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI SEGNALAZIONI ESTIVE SPREMIPOMODORI

setacci, passaverdura, tritatutto, barattoli per conserve, torchietti per uva, gelatiere, coprivivande; servizi per gelati, per birra, ecc. **Entrata:** v. XX Settembre e Viotti

da BIANCHI
ARTICOLI PER VIAGGIO
VALIGERIA - BAULI
BORSE e BORSETTE
di ultimissima moda, a prezzi di assoluta convenienza. Onorateci di una visita: questa nostra sezione aggiornatissima sarà da voi osservata con vero godimento. Le visite non impegnano. Con vero piacere il nostro personale vi fornirà tutti gli schiarimenti che desiderate.
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MIGNELOTTI (Comp. Operette Donati: Ore 21,15: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.
GIARDINO DANZE MODA 21-6 Tratt.
CAV. ESTIVO Lanzoni-Danze, Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«*E questa... la sai?*»
Rivista in 12 quadri di Bal Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Un dramma al Circo. Fuori progr.: Giro ciclistico di Francia.
AMBROSIO: «Un marito scomparso».
CORSO: «Isola del paradiso». J. Boise.
BALBO 2 film: 1) «Canzone del sole» Lauri Volpi, De Sica, Melnati. 2) «La 6 mogli di Enrico VIII». Degol. 1,60.
IDEAL: «Carmen della morte». Incontro Schmeling-Louis a Riv. Visi e maschere
STATUTO 2 film: 1) «Vedova allegra» J. Mc Donald e M. Chevalier. 2) «Re del bistrazzarpe» (Milton) D. 1,05.
NAZIONALE: Mazurca di papà. D. Lod.
MAFFEI: «Roberta» con Irene Dunne, Ginger Rogers, Fred Astaire e Riv.
MASSIMO 2 film: 1) «Casta diva» con Marta Eggerth. 2) «Figli del deserto» con Crik e Crok. Dopolavoro 1,05.
DOLOSSO Avventura a mezzanotte. L.
ITALIA: «Baci sotto zero (Sothern) 1,05
TORINESE: «Angeli della strada» 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Una signora allo mante» Comp. Riv. Piero Pieri.
SAVOIA: «Ombre di notte». Dop. 1,05.
REGINA: «La tigre verde». P. Lorre.
PIEMONTE 2 film: La ragazza di Parigi e Finalmente una donna. M. Loy.
MIGNELOTTI Sotto i ponti di N. York
P. NUOVA: «Sotto due bandiere».

STATUTO: 2 film 1°) Vedova allegra

Jeannette Mc Donald, M. Chevalier
2°) *Il re dei bistrazzarpe* (Milton)

BALBO: doppio programma
1°) «*La canzone del sole*» con Lauri Volpi, Vittorio De Sica.
2°) «*La 6 mogli di Enrico VIII*».

NAZIONALE: De Sica

Umberto Melnati, Elsa De Giorgi in:
«**LA MAZURCA DI PAPA'**»
Ingresso 1,80 — Dopolavoro 1,05

Il cadavere di un uomo ripescato nella Dora

Ieri mattina, i pompieri traevano dalla Dora, presso lo sbocco del canale Ceronda, il cadavere di un uomo. Da documenti trovatigli addosso fu identificato per certo Bernabeo Civrari, di 47 anni, dimorante in via Carmagnola 20. Il prof. Fulchiero del Municipio ne constatava la morte avvenuta da circa 12 ore, e riscontrava al cadavere

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 17: Italia 13,10; New York 2,466; Londra 18,18; Parigi 6,81; Svizzera 87,10; Bruxelles 41,98; Amsterdam 136,55; Copenaghen 64,37; Stoccolma 62,70; Oslo 61,80; Varsavia 47,05; Praga 8,01; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Italia 92,75; N. York 4,8805; Francia 178,90; Germania 12,17; Spagna 166; Amsterdam 8,9325; Belgio 29,006; Svizzera 21,30; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,38 5/8; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 228,75; Praga 141,37; Budapest 24,62; Belgrado 115; Sofia 400; Bucarest 567; Costantinopoli 624; Atene 646,50; Varsavia 25,93; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. mon uff. 19,05; Rio Janeiro mon uff. 2,37; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 192,90; Londra 178,90; New York 36,67; Belgio 616 7/8; Svizzera 839 5/8; Olanda 20604; Svezia 923,75; Praga 128; Germania 14,71. — **Zurigo**: Italia 22,975; Francia 11,900; Inghilterra 21,3025; New York 4,3456; Belgio 73,425; Olanda 238,50; Germania 175. — **New York**: Roma 0,2680; Londra 4,88 1/8; Berlino 40,115; Amsterdam 54,650; Parigi 3,73 7/8; Bruxelles 15,33; Berna 22,91.

MERCATI

BESTIAME

Chivasso, 17. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 2,8-3,5; vacche L. 1,5-3,2; vitelli L. 3,0-4,5; suini L. 3,0-4,5; manzi L. 3,0-3,5; maiali grassi L. 4,5-5,0.

Carmagnola, 17. — Suini 1.a qual. al Mg. L. 5,8-6,0; id. 2.a qual. 5,1-5,7; vitelli 1.a qual. 4,0-4,6; id. 2.a qual. 3,8-3,9; manzi da macello 3,4-3,9; buoi grassi 3,4-3,9; suini 4,4-4,7; id. lattonzoli 110-165 per capo.

Casale Mont., 17. — Bestiame da macello: buoi, al Mg. L. 2,5-3,5; vacche L. 1,7-2,4; vitelli L. 3,4-4,4; suini L. 3,8-4,0; maiali grassi L. 5,3-5,6.

Fossano, 17. — Da macello: vitelli al Q.le L. 3,5-4,8; suini 3,2-4,0; maiali 4,4-4,8.

Reggio Emilia, 17. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Kg. L. 3-3,40; id. 2.a qual. 2,40-2,80; vacche remont 2,60-3; id. di 2.a qual. 1,80-2,40; id. di scarto 1,50-1,80; tori 3,60-3,10; manzette e giovenche 2,80-3,20; bianchi 3,10-3,50; vitelli da latte di 60-70 Kg. 3-3,80; id. 70-100 Kg. 3,80-4,80; maiali grassi da 100-160 Kg. 4,10-4,40; id. oltre 160 Kg. 4,40-4,90.

Torino, 17. — Da macello: buoi al Q.le L. 318-340; vacche 210-245; tori e torelli 310-328; giovenche e scriane 175-225; manzi e manzette 330-410; vitelloni da latte 105-120 cadauno; vitelli 475-500; suinetti 625-640; suini grassi 475-625 al Q.le.

Valenza, 17. — Bestiame da macello: tori, al Mg. L. 30-36; torelli L. 35-36; buoi L. 30-36; vacche L. 25-29; vacche scriane L. 20-23; giovenche 22-35; lattonzoli L. 115-125 per capo.

CEREALI

Chivasso, 17. — Granoturco al Q.le L. 89-90; segale L. 105-120.

Carmagnola, 17. — Segala al Q.le L. 110-120; meliga 89-93.

Casale Mont. 17. — Granoturco al Q.le L. 84-85; segale L. 104-106.

Fossano, 17. — Granoturco al Q.le L. 88-90; segale 110-118.

Torino, 17. — Granoturco al Q.le L. 88-90; avena 95-100; segale 108-110.

Valenza, 17. — Grano al Q.le L. 129-135; meliga L. 90-93; segale L. 90-91; avena L. 89-90.

LATTICINI

Reggio Emilia, 17. — Formaggio grana produz. 1938 al Kg. L. 13,70; id. prod. 1936 L. 19,40; id. prod. 1937 L. 9,90.

FORAGGI

Chivasso, 17. — Fieno maggengo al Q.le L. 65-65; agostano L. 60-60; paglia di frumento L. 20.

Casale Mont. 17. — Fieno maggengo al Q.le L. 60-70; agostano L. 55-65; terzuolo L. 60-64; paglia di frumento L. 16-19.

Fossano, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 5-5,50; agostano 4-4,40; paglia di frumento 1,40-1,70; id. sciolta 2,20; pressata 2,90.

Stradella, 17. — Fieno maggengo al Q.le L. 75-80; id. agostano 60-75; id. erba medica 65-70; id. id. agostana 60-65; id. id. terzuola 55-60; trifoglio 50-55; paglia di frumento 23-25.

Torino, 17. — Fieno maggengo di prato irriguo al Q.le L. 60-65; agostano 45-48; trifoglio 38-42; fieno di erba medica e di trifoglio 34-36; paglia sciolta e pressata 16-20.

Valenza, 17. — Fieno maggengo, al Q.le L. 37-39; agostano L. 35-36; terzuolo L. 34-37; fieno di erba medica L. 27-28; fieno di trifoglio L. 27-29; fieno di trifoglione sfogliato L. 26-28; paglia mista di grano L. 13-14.

VINI

Casale Mont., 17. — Barbera all'Hl. L. 125-140; comune da pasto L. 110-115; grignolino e freisa L. 150-170.

Canelli, 17. — Selezione superiore all'Hl. L. 160-190; id. comune 110-140.

Torino, 17. — Comune da pasto gradi 9-10 all'Hl. L. 100-110; barbera gr. 10 1/2-11 1/2, 115-130; barbera gr. 12-13, 140-150; qualità speciale bianco e rosso da bott. 175-190.

Valenza, 17. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 100-105; id. selezionati L. 106-115; barbareti comuni L. 130-135; id. varietà L. 135-145; barbere varietà L. 145-160; id. superiori fini L. 165-185.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Ciscato Stefano**, drogheria, strada di Piacenza 72: sentenza 12-8-38 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato. — **Accomasso Carlo**, ambulante in articoli casalinghi, via Brunetta, 23: decreto 16-8-38 ammette a pareggio fallimento; commissario giudiziale Perazzini rag. Aldo. — **Fino Michele**, commestibili, via Borgo Dora n. 30: sentenza 16-8-38 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Cento anni fa

Tre problemi scottanti

PRUSSIA.

La più importanti questioni politiche, quella di Spagna, quella del Belgio, quella dell'Egitto, sono giunte a tale maturità da abbisognare di pronta soluzione da aumi forti e antivveggenti. La potenze vrrdono che ciò passi fatti in comune molto si può ottenere che altrimenti non si farebbe. A lunair da parte la quistione che ravguarda la Spagna, le potenze sono andate lntese nel convenire che si debba negoziare di perfetto accordo, e tutto adoperare affinchè indi innanzi la svrtenza fra il Belgio e l'Olanda, poco men che quella tra la Porta e il vicerè di Egitto, non sieno più oltre obbietto di discussioni. In quanto alla prima di queste due quistioni si spera che la conferenza di Londra le procurerannno il più sicuro scioglimento.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 18 agosto 1838).

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

	ESTERO		(ex. Danzig e Stampa Sett.)	
Mesi	6 num. Coll'ed. settim.	dal lun.	6 num. Coll'ed. settim.	dal lun.
15	3,50	4,00	5,30	6,00
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,60	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/P/ N/1980

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento stessa.

Precipita da 300 metri per cogliere stelle alpine

Trento, 17 agosto.

Vittima di una sciagura alpinistica è rimasta questa mattina al passo del Broccone la signorina Enrica Sartori, di 21 anni, da Cavarzere. Salita con altri turisti al Passo, per un'ascensione alpinistica, la Sartori si allontanava dai compagni, arrampicandosi sopra una parete recciosa per cogliere stelle alpine. Ad un tratto la roccia franava improvvisamente e la disgraziata precipitava dall'altezza di trecento metri nel burrone sottostante, rimanendo orribilmente sfracellata. Il cadavere è stato ricuperato dopo lunghe e difficili ricerche.

Ieri munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Bottino Felicita ved. Ceresa

Addolorati ne danno l'annunzio i nipoti:

Stefano, Paolo e Franco Deressa;

la nuora **Eudossia Darbesio** ved. **Ceresa** col marito ingegner **Tomaso Ramella Volta;**

I nipoti **Ceresa, Pisani, Molina, Arioli** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 9,15 partendo da via Legnano 40.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Il 15 agosto improvvisamente decedeva

Doria Vittorio

Segretario FF. SS.

Angosciati ne partecipano la dolorosa perdita, la moglie **Varda Maria;** le figlie **Augusta** e **Matilde** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 18 corr., alle ore 15, partendo dal R. Ospedale; indi la cara Salma proseguirà per Alpignano per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Gondano Trasp. Fun. Rivoli - Tel. 79-58

Atroce disgrazia toglieva all'affetto dei suoi cari

Gariazzo Fiorentino

ex-Industriale

di anni 46

Ne dànno il triste annunzio:

la moglie **Visconti Giovanna;**

i figli **Armando** e **Isabella;**

cognati, cognate e parenti tutti.

Cossila S. Giovanni, 17 agosto 1938-XVI. (4790

La sepoltura avrà luogo giovedì 18 corrente alle ore 11 al Cimitero Centrale di Torino.

Impresa Fun. A. Biotto e Defabianis Biella - Telefono 16-04

Stamani, dopo lunga e crudele malattia, sopportata con ammirevole pazienza, confortato dai Santi Sacramenti, spirava, nel bacio del Signore, l'ex-industriale metallurgico

Achille Bucciotti

Con la più acerba angoscia, ne dànno il triste annunzio la sorella **Luisa,** i fratelli sac. Don **Gerolamo** e prof. **Emilio,** la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gozzano, il mattino del giorno 18. (4789

Gozzano, 16 agosto 1938-XVI.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Pio Pietro

Commerciante

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Bertoldo Elena,** il figlio Dott. **Ugo** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 10,30, partendo da via Boncompagni 7; indi la cara Salma sarà tumulata a Carmagnola.

Non Dori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Crudele morbo rapì all'affetto dei suoi cari

Chabert Giovanni

Genitori, sorellina e parenti tutti danno il triste annunzio.

Funerali giovedì, ore 14,30, da via San Bernardino 16, Torino.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Le famiglie **Carullo, Magliola** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti vollero prendere parte con la loro presenza e confortanti espressioni al loro immenso dolore per la perdita della indimenticabile compianta

Luisa Carullo Rocchietti

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore, via Nizza 56, sabato 3 settembre prossimo alle 9,30.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Le famiglie **Ghighetti** e **Prinotti** ringraziano riconoscenti quanti si unirono a loro nel tributare ricordo e onoranze al loro caro Estinto (4788

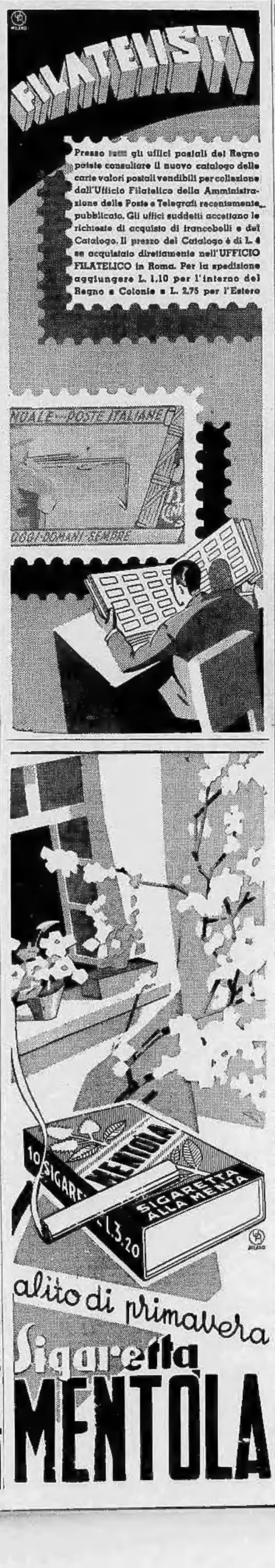
Cav. Uff.

Avv. Not. Pietro Ghighetti

Pinerolo, 17 agosto 1938-XVI.

Pompe Funebri Tocello - Pinerolo

Le necrologie si ritirano anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.



Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «Pubblicità economica» col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso truccati o stupidi schemi. I rimasugli non arrischiano somme di qualche importanza per troppo sogghe, tenui o lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per cercare sulle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventivi intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro da risposte sconsideratamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualunque altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inesperto e, se avrà esito, permetterà l'acquisizione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inverosimilmente uguali: esso stabilisce un nesso segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per ritrambo contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scaltrezza, non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di sussidiare curiosità coll'indeterminazione, non profonda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti, è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COSTRUTTORI, ognuno vende macchine utensili, paranco, pompe, legname, serramenti, ringhiere, attrezzi, pietre, materiali. Corso Stupinigi 153. 38812

TRE litri metriquanto impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Slavab, Milano-Torino. 3675

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO ristorante redditizio, importante città provinciale, cedesi ritiro commercio, facilitazioni pagamento. Perito Cohn, Stampatori 4. 20030

API, Garibaldi 32, Commestibile modernissimo redditizio 8000, unitamente la rivendita pane 20.000. 26038

AVVIATISSIMA drogheria alta Specia cedesi condizioni vantaggiose, esclusi intermediari. Informazioni scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20043

CAFFE' negozio avviatissimo cede rilievo commercio, Pietro Micca 8, Barbano. 38977

CAFFE' ristorante, arredato modernamente, cedesi 40.000, permutasi casetta. Cohn, Stampatori quattro. 20029

DEBO prima ipoteca 10.000, ottimo reddito. Scrivere cassetta 87 F Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38863

GENOVA, nella via principale, lunga locazione, cedesi grande elegante negozio tre facciate annessi uffici magazzini. Eventuale continuazione collaborazione. Scrivere cassetta 25 2, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4767

LICENZIA rivendita pane ottimi trasferibile cedesi cadauno modello 900. Albertina 27. 38891

PARASTATALE cerca 5000 bimestrino interesse massimo garantito, restituzione anche mensile. Scrivere cassetta 83 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38897

PRIVATO cerca licenza commestibili drogheria eventualmente mobilio. Albertina 27, Fabbri. 38892

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCIAIERIE Ferriere Italia accetta inscrivere fabbrica accessori rappresentanze. Massima serietà, referenze. Quidetti, Bertola 47, Torino. 38882

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI meccanico pellicciaio cercasi. Esigesi capacità assoluta. Scrivere cassetta 56 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38861

CERCASI abile commesso, serie referenze, Pasticceria Bertola, Lagrange quarantadue. 38885

CERCASI pratico pratica farmacia. Scrivere cassetta 143 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20027

CERCASI veloce stenodattilografa italiano tedesco inglese francese. Indicare età, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 120 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4735

DOMESTICA tutto fare cercasi. Forte salario. Steiat, Orsolle, Ginevra (Svizzera). 4784

IMPORTANTE Istituto bancario cerca personale contabile, che avendo occupato posto possibile in altra importante ditta, oltre alle cognizioni inerenti, abbia pratica delle varie emergenti occorrenti dell'andamento. Rigorose offerte dando tutti i dettagli di schiarimenti sotto ogni rapporto, potendo calcolare sulla massima riservatezza. Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19949

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

CONIUGI frutticoltore orticoltore pratico giardino, moglie buona massaia appassionata pollicoltura cercansi tutto fare per villa, custodi unici presso, referenze. Scrivere cassetta 61 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38884

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASPIRANTI agenti imposte cercano esami Novembre lezioni corrispondenza Pinerolo Savona 6, Torino. 38794

ESAMI riparazioni inizio corsi Scuola Nuova, Principi Acaja 6) 73895. 19924

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Carloni, Romagnano Sesia (Novara), Scuole medie inferiori superiori. Corsi accelerati inizio 1° ottobre, corsi regolari 1° ottobre. 20035

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri, Scuole Regie tutto interno; Liceo Ginnasio Commerciali Elementari. Chiedere prezzinomi. 38831

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STABILE cerca camera soleggiata centrale, terme, bagno particolare. Scrivere cassetta 141 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20017

TRENTASETTENNE stabile cerca signorile ammobiliata presso distinta persona, solo unico ingresso, paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 36 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38866

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL Primario Stabilimento Industriale Universo Mobili, corso Regia Parco 5, imponente liquidazione camera letto 950, pranzo 700, cucina lavabo 380. Vastissimo assortimento mobili isolati tutto prezzi bassissimi. Reale liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitatevi. Risparmierete. 302

ARCIOCCASIONI. Scrivanie, mobili stile nazionali, classici, sedie, poltrone. Vivaglio cinque. 19926

MATRIMONIALI 900, cucine 375, salotti 390. Caron, Principe Amedeo 20.

TAPPEZZERIE in carta comuni, di lusso, lavabili. Vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. Telefoni 61958, 61960. 17779

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSAYEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Cinquanta gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 20063

34enne vedova, buona posizione industriale, relazioni civile compagno matrimonio con signorina o vedova 28-3 senza pretese adeguata. Scrivere cassetta 64 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38869

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa cambiando bottiglieria, pizzeria drogheria, paga differenza. Imuriso, Garibaldi 20, 20039

CASCINA 8-12 giornate vendesi permutasi negozio casa. Amato, Palazzo Città 9. 20026

CASETTA 3-5 camere giardino vendesi. Amato, Palazzo Città 9. 20025

OCCASIONE vendesi fabbricato industriale civile sopra stradale. Amato, Palazzo Città 9. 20024

STRADALE Torino Chivasso villa signorile 4 camere, rustico 17.000 metri frutteto adatto anche industria deposito 120.000. Tasca, San Tommaso 6. 38871

16.000 (collina) casetta ammobiliata, cinque camere, giardino, Rivoli, Po 21. 20031

115.000 casa, reddito 8%, vendo cambio drogheria, merceria, confetteria. Pietro Micca 8, Barbano. 38875

310.000 casa esentata 50 mobilierti, reddito 23.000, Pietro Micca 8, Barbano. 38876

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SOLO cerca camera vuota eventualmente rilievo poco mobilio. Scrivere cassetta 59 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38867

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Villa Rosa, Castelnuovo Sirgo, metri 840. Soggiorno incantevole, ottimo trattamento, presso mile. Affocuriera Cuorgnè. 37899

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOCARRI Lancia 80 hp quintali portato conformità, 80 HP 75 quintali. Vendita, rateazioni, permute. Società Commissionaria, 27 S. Francesco Assisi, Torino. 4020

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL CONS. DOTT. CARLO CHIUSANO
VIA BERTOLA, 38 - ORE 10 - 12 e 16 - 18
TEL. 40527 - AUT. DELLA PREFETTURA DI TORINO

DELLAFERRERA 175, Gilera 500, Mas Sport, prezzi convenientissimi. Garitella 1. 38874

PRIVATO vende Benelli 250 Sport sinistra semimova. Gaia, Andrea Doria diciannove. 38805

VENDESI Matilla berlina 3 posti perfetta motore nuovissimo. Albertina 27, Fabbri. 38893

La R. Pretura di Susa

in data 29 ottobre 1937-XVI ha pronunciata la seguente

SENTENZA

contro

Giannuzzi Umberto fu Gennaro, nato il 18-8-1899 a Pozzuoli, ivi residente, imputato del delitto di cui all'art. 495 C. P., per avere in Condove, il 17 giugno 1937-XV portato abusivamente la divisa di fantasia coloniale.

Omissis

Condanna l'imputato [illegible] a lire mille di multa, oltre le spese di giudizio, tassa di sentenza ed accessori. Ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino. Ordina la confisca dei fregi e delle stelletta sequestrate al prevenuto.

Estratto conforme. (4786

Susa, li 13 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere: FRESIA.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattie nervose

e delle ghiandole a secrezione interna

Dottor MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. DELPIANO

Specialista in Dermosifilopatia.

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Corso Regina Marg. 2 - Ore 9-13; 16-20

Tram 3-5-41-22 - Laboratorio d'Analisi

ISAACCO: — Dottore, che posso fare per non soffrire il mal di mare?
IL MEDICO: — Mettetevi un soldo in bocca.

SAMUELE: — Quanto è vero Iddio, rimetto!...

— Il dottore mi ha proibito i tuffi.
— E perchè? Ti fanno male?
— No. Perchè non so nuotare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 18 Agosto 1938 — Anno XVI — Num. 195

La crisi di Barcellona

Negrin ha formato il nuovo Gabinetto

Declino delle autonomie regionali e tendenza a una recrudescenza delle misure dittatoriali e estremiste

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 17 agosto.

La crisi del governo rosso è stata composta nel momento stesso in cui il dott. Negrin partiva dalla Spagna per andare a partecipare, con un gesto di civettismo personale e di dispetto verso la politica e la guerra, al Congresso internazionale di fisiologia di Zurigo.

Il nuovo Governo è, apparentemente, quasi identico all'anteriore; ne è capo ancora il dott. Negrin, e le rappresentanze dei diversi partiti di sinistra e di estrema sinistra, sono distribuite esattamente nello stesso modo. Però il nuovo gabinetto contiene una modificazione profonda rispetto all'altro: ed è che i due delegati del movimento autonomista basco e catalano, i ministri Irujo e Ayguadé, la cui dimissione dal resto del governo aveva provocato le dimissioni di tutto il ministero, sono stati esclusi dalla nuova formazione e sostituiti con un altro basco ed un altro catalano di notorietà politica assai minore e significazione autonomista meno accesa. In altri termini, i due rappresentanti del regionalismo sono sostituiti da due uomini ignoranti regionali ma non regionalisti, che si piegheranno alle esigenze del potere centrale.

La crisi era sorta principalmente in seguito alla presentazione, da parte di Negrin, di alcuni decreti accentratori, che dovevano simulare la condotta della guerra e rafforzare il potere del governo centrale. I decreti riguardavano in particolare l'organizzazione dei tribunali, per i quali la Catalogna possedeva un regime speciale, la militarizzazione dei porti di Catalogna, il controllo statale delle industrie di guerra catalane; tutte questioni nelle quali la generalità conservava, almeno teoricamente, una certa libertà di azione.

Il nuovo Governo significherà quindi un aumento del centralismo ed un nuovo declino delle già ridottissime autonomie regionali. Il conflitto fra la generalità catalana ed il Governo sembra dunque essersi risolto con la vittoria di quest'ultimo. Il nuovo Gabinetto presenterà una maggiore omogeneità ed è da attendersi una recrudescenza delle misure di carattere dittatoriale e estremista.

Riccardo Forte

Il maresciallo Philipp Chetwode capo della Commissione britannica costituita per lo scambio dei prigionieri fra nazionali e marxisti

Nella Città Universitaria

Una mina rossa che uccide dieci marxisti

Handaye, 17 agosto.

Nelle primissime ore della mattinata una mina è esplosa nella Città Universitaria di Madrid, e precisamente nell'edificio della Scuola agraria.

La mina era stata posta dai marxisti, ma, per un errore di direzione, anzichè distruggere le fortificazioni nazionaliste, come era intenzione loro, danneggiò gravemente le posizioni rosse, fa dendo numerose vittime.

Come si ricorderà, l'edificio della Scuola d'agraria è per metà in possesso dai nazionalisti e l'altra metà in possesso dei marxisti.

Nell'esplosione dieci marxisti hanno perso la vita e ventitre sono stati feriti.

Sterili tentativi marxisti attorno a Gandesa

Le posizioni della Magdalena e della Sierra de Pandos validamente difese dalle truppe nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ebro, 17 agosto.

La perdita della Sierra de Pandos, chiave della conca di Gandesa, ha suscitato nei comandi repubblicani nitide preoccupazioni. La catena di Pandos e il massiccio della Magdalena, occupati di sorpresa e ceduti ai violenti attacchi nazionali, formano la nervatura del sistema di dominio rosso sulla strada da Gandesa a Pinell e di qui a Tortosa. Ora, su questa dorsale di sinistri monti, scuri, tetri, crudeli, scoscesi in gole e burroni orribili, si sta svolgendo una lotta sorda e accanita che dura, di notte e di giorno, da un mese circa. Molti di questi contorni sono pasauti, a prezzo di molto sangue, da una all'altra delle parti.

La 13ª bandera del Tercio spagnolo, che fu incaricata della difesa di questa Sierra e di Gandesa fin dal 25 luglio scorso, ha lottato e lotta qui con grande valore e stoicismo. Si tratta di tenere metri di trincea, spigoli di roccia, sentieri da capre sotto il fuoco concentrato delle eccellenti batterie rosse, resistere ad ondate continue di assalti, preceduti da combattimento, su posizioni estenuanti; lunghe ore di tiri dei mortai di trincea, delle mitragliatrici pesanti, della fucileria. Gli attacchi dei marxisti tendono nettamente alla riconquista della Sierra, e di quel vertice della Magdalena, quota 705, che è il culmine di tutto il massiccio.

Stanotte i rossi hanno lanciato alcune compagnie contro le posizioni della Magdalena. L'attacco è durato qualche ora di fuoco continuo, di lotta con le bombe a mano, di assalti alla baionetta. Alla fine, lasciandosi dietro cadaveri e feriti, i repubblicani hanno desistito e poco dopo la calma si è ristabilita tra le opposte trincee. Oggi la 35.a divisione internazionale, ai effettivi ridottissimi, è entrata in linea nel settore di Gandesa, sostituendo quella 11.a divisione e quella 16.a brigata, di cui dicemmo ieri, che si possono considerare eliminate completamente.

Il lavoro di fortificazione in tutto il settore rosso continua intensissimo. I marxisti, dopo di avere stabilito una zona di reticolati, scavano camminamenti e caverne su di una seconda e una terza linea in profondità. In quel modo cercano di tenere in piccola testa di ponte riaperta sul Segre a Villanova de la Barca per il lavoro di ricupero dei carri armati arenati sulla riva destra.

Un contrattacco avvenuto nelle ultime ore della giornata, ha fatto perdere conquistare uno di questi carri cecoslovacchi della 13.a divisione, operanti su questo settore.

Giovanni Artieri

Negoziati in corso tra la Francia e la Spagna nazionale?

Bilbao, 17 agosto.

Si apprende da Bajona che delle negoziazioni sarebbero state intavolate tra la Francia e la Spagna nazionale. Le trattative verterebbero sulla questione del non intervento e della rappresentanza consolare. Si dichiara che negoziazioni sarebbero condotte da parte spagnola dal governatore militare di Irun.

Tre «Mas» forniti dalla Francia ai rossi spagnoli

Tolone, 17 agosto.

Il cantiere francese di Meiun ha ceduto ai rossi spagnoli due «Mas» da m. 16,80 ed un «Mas» da 16 m., ciascuno della potenza di 500 cavalli e della velocità di 42 miglia, armati con due alluri da 450 mm. I «Mas» erano stati costruiti originariamente per la Cina.

IN PALESTINA

Poliziotto ebreo e la famiglia rapiti dagli arabi

Gerusalemme, 17 agosto.

L'audacia delle bande armate arabe non conosce più limiti, non ostante che le autorità britanniche ricorrano continuamente a nuove misure per frenarla. Oggi una di esse ha assalito il carcere di Athlit, dove sono detenuti gli arrestati della regione nelle scorse settimane e, sopraffatto il presidio, hanno rapito un ispettore di polizia ebreo e la consorte, i loro tre figli e la suocera.

Un'altra banda ha fatto irruzione in una stazione di polizia di Napluse e si è impadronita di quattro fucili e di una notevole quantità di munizioni. Una ennesima mina infine è esplosa al passaggio di un autocarro militare sulla strada di Tulkarem: due soldati britannici sono rimasti uccisi e altrettanti feriti. Questi ultimi sono stati trasportati all'ospedale di Gerusalemme, dove versano in condizioni disperate. Aeroplani militari ricercano le bande responsabili.

Una banda di duecento arabi armati, poi, ha preso d'assalto la notte scorsa l'accampamento di Athlit, sulla strada Tel Aviv-Caifa, dove sono concentrati i prigionieri arabi condannati negli ultimi mesi. I cinque poliziotti che vigilavano l'accampamento hanno resistito all'assalto, finchè un distaccamento del secondo battaglione di Kent, richiamato da alcuni razzi lanciati dai difensori, è giunto sul posto ed ha disperso gli attaccanti. Uno dei poliziotti è rimasto ferito. Evidentemente era intenzione della banda di demolire i reticolati dell'accampamento onde permettere la fuga dei detenuti.

Le "compagnie della morte„ entrano a Kiu Kiang

«La Stampa» si è assicurata la prima, emozionante, documentazione fotografica della sanguinosa conquista di Kiu Kiang, compiuta con leggendario valore dalle «compagnie della morte», che sono le truppe d'assalto delle armate giapponesi.

In una fotografia, una sezione di mitraglieri sta mettendosi in postazione, senza curarsi dell'immenso micidiale fragore delle cannonate cinesi che scoppiano appena dietro loro. Ed un soldato sta scattando per l'avanscoperta.

Nell'altra, una compagnia è arrivata all'ultimo rettifilo: le lunghe baionette balenano nel cielo grigio, un autocarro armato è pronto ad irrompere per il varco che gli arditi fantaccini apriranno.

Kiu Kiang, importante nodo stradale, era stata fra l'altro, centro delle gesta di spionaggio del misterioso capitano Simioff, l'agente segreto di Stalin.

I «sette punti» di Hull

Ipocriti aspetti della partigianeria democratica

Berlino, 17 agosto.

Il discorso del Ministro degli esteri Hull trattiene l'attenzione dei circoli politici e dei giornali i quali vi vedono una delle manifestazioni il sedicente pace a cui l'America sopratutto fra le Potenze democratiche ci ha ormai da tempo avvezzi, nelle quali lo spirito di unilateralismo e, diciamo pure, di partigianeria democratica rivela la sua peggiore e più ipocrita forma, quella vale a dire di uno spirito nettamente anti-autoritario che si dà apparenza la cura di camuffarsi, si slarga talmente e prende tanto posto da lasciar ben poco margine o niente addirittura a quell'assetto spirito di giustizia di intesa e di collaborazione internazionale che forma a parole l'assunto di tali manifestazioni.

La stampa, con alla testa una comunicazione ufficiosa della *Correspondenz Politico Diplomatica*, risponde per le rime al Ministro americano presentandogli alcune calzanti osservazioni le quali tutte insieme possono compendiarsi nella imbarazzante constatazione di quel cumulo indistricabile di contraddizioni in cui necessariamente si impiglia e si avvolge il rappresentante di una potenza la quale per non essersi voluta legare ai trattati di pace ha in qualche modo meno di tutti il diritto di giocare col tentativo equivoco di far passare per giustizia e legge internazionale proprio quei trattati che dalla realtà, vale a dire dal sentimento umano trionfante sono ormai definitivamente condannati; ma questa non è la sola contraddizione. Vi è poi l'altra per cui per amore di un concetto di «libertà individuale» il quale per non confessati fini polemici sembra tanto tenere si dimenticano poi quelle «libertà nazionali» le quali nel paese che fu culla dei quattordici punti non potrebbero dal tutto essere messe in non cale.

La *Boersen Zeitung* fa osservare al signor Hull che egli non è certamente solo nel porre la esigenza di una maggior giustizia politica internazionale come premessa di migliori e più liberi sviluppi economici di cui il mondo ha assolutamente bisogno; nessuno potrebbe non dichiararsi d'accordo col ministro americano sul fatto che a tal fine la prima cosa da fare sarebbe di rimuovere tanti ingiusti assetti che ancora sono di ostacolo alla pace del mondo. Soltanto è sulla identificazione di quali e dove siano questi punti che si può dissentire da lui; dappoichè chi osa in qualche modo caratterizzare di «tendenza alla illegalità» e alle soluzioni di forza le questioni e i problemi aperti in questo momento dal senso di giustizia internazionale, costui dimostra veramente di essere legato per tutti gli altri ideali ai regolamenti del 1919 i quali sono dal mondo intero ormai condannati.

La *Corrispondenza Politico Diplomatica* dopo aver ricordato a Hull che del resto è stata proprio l'America a non volersi legare e a distanziarsi dai trattati di pace gli domanda poi, per quanto riguarda la famosa «libertà» di cui il ministro si è tanto occupato, se veramente questo concetto di «libertà individuale» potrebbe rimanendo d'accordo con se stesso fare ait davanti a quell'altro concetto della «libertà nazionale»; «anche Hull non vorrà certamente coprire e consentire sotto il mantello delle idealità libertarie per cui egli si pronuncia, tutto quanto per esempio si perpetra in Cecoslovacchia a danno della libertà nazionali e con esso della stabilità dell'Europa».

Il *Berliner Tageblatt* anche rileva come sia assai significativo che persino in Inghilterra i sette punti che il signor Hull consiglia al mondo come balsamo alle sue piaghe abbiano richiamato il ricordo del doppio numero di «punti» anche essi americani del 1918.

G. P.

L'isolazionismo è finito?

New York, 17 agosto.

Occupandosi nel radio discorso di Hull nel suo editoriale il *New York Times* segnala un'evoluzione della politica estera degli Stati Uniti verso un maggiore interessamento per gli avvenimenti che si svolgono nel mondo. «Hull ha parlato dopo il ritorno di Roosevelt alla Casa Bianca, scrive il giornale, per dare un carattere ufficiale alle sue parole che rappresentano un nuovo passo contro lo isolazionismo».

L'*Herald Tribune* si occupa pure del radiodiscorso ed ironizza sui severi moniti in esso contenuti osservando che in una politica che rifugge dai legami con l'estero e dall'uso della forza questi interventi morali sono un non senso.

Londra giudica migliorata la situazione europea

Londra, 17 agosto.

Al Foreign Office è stato ricevuto il risultato del tatto della risposta del governo di Burgos al piano britannico per il rimpatrio dei volontari stranieri dalla Spagna. Si ritiene probabile che quando sarà stato esaminato il testo completo della risposta verrà convocata la riunione del comitato di non intervento.

Lord Halifax si è trattenuto lungamente con il Primo Ministro. Si apprende che essi hanno discusso la situazione generale europea considerata notevolmente migliorata rispetto alla settimana scorsa.

Sir John Simon Cancelliere dello Scacchiere è ritornato a Londra ed ha avuto un colloquio con il Primo Ministro riguardo poi que sta sera.

(*Stefani*)

E' possibile un riavvicinamento tra Parigi e Berlino?

Il Fronte popolare d'accordo con la destra nazionalista nell'avversarne l'eventualità

Parigi, 17 agosto.

Il viaggio del generale Vuillemin che la stampa moderata e repubblicana francese mette nella massima evidenza, mentre le ire dell'*Humanité* la quale, pigliando pretesto da alcune righe della *Deutsche Allgemeine Eitung* dove si rileva che sarebbe più facile per la Germania accordarsi con l'esercito che non con la politica francese, accusa le destre di complottare con Berlino pel tramite di alcuni generali reazionari onde tenere in iscacco gli accordi con la Russia e la Cecoslovacchia. Secondo l'organo comunista, Hitler farebbe assegnamento sulle tendenze fasciste di alcuni capi dell'esercito francese per demolire la politica estera della Francia fondata sui patti che l'avvincono alle altre democrazie.

Da Berlino a Barcellona

L'*Action française* fa anch'essa delle riserve circa i tentativi di riavvicinamento alla Germania operati da Daladier e da Bonnet dichiarando bizzarro e incomprensibile che la Francia, quanto più si manifesta ostile e diffidente verso Mussolini e Franco, tanto più si volga verso Hitler, e interpretando il fenomeno come una nuova tappa della serie di errori della politica estera del radicalismo francese dal 1899 ad oggi. Ma queste voci si perdono nella soddisfazione del pubblico che lusingato dall'accoglienza cordiale ricevuta da Vuillemin a Berlino non chiederebbe di meglio se non di accordarsi delle manovre militari del Reich.

In quanto alla Spagna, la crisi ministeriale composta da Negrin al momento di partire per Zurigo viene sfruttata da una parte della stampa per sostenere il crescente carattere moderato della Repubblica spagnuola e riprendere il massacro in favore di una mediazione. Secondo l'*Intransigeant* il regime repubblicano sarebbe passato per tre fasi, segnanti ciascuna un progresso sulla precedente. Prima si ebbe un regime nettamente rivoluzionario con il predominio degli elementi anarchici, comunisti e trotzkisti; vi tenne d'etro un governo dal quale gli elementi anarchici restavano fuori e dove predominava l'elemento sindacale. Da ultimo, e sarebbe la fase attuale, i comunisti rimasero in minoranza mentre a dominare erano le sinistre moderate. Il solo difetto di questa interpretazione *ad usum delphini* messa innanzi dai partigiani francesi della pace di compromesso, è che, dopo il rimpasto di ieri, il Gabinetto Negrin risulta più che mai nelle mani dei comunisti, mentre i moderati si sono squagliati e le esecuzioni capitali, care a Mosca, si moltiplicano. Ma la stampa filosovietica parigina non guarda per il sottile quando le sue tesi lo richiedono.

La radio italiana da fastidio

Il socialista *Populaire* dedica intanto speciale attenzione al programma italiano di incremento della potenza radiofonica, mostrandosi offuscato in particolare dalla prossima creazione di una stazione radio a Sanremo e dal prossimo aumento del raggio della stazione già esistente a Torino.

«Non si tratta — scrive — di restarcene a bocca aperta davanti alla realizzazione accelerata di un programma le cui caratteristiche offensive non converrebbero a una democrazia. Si tratta di cavare dallo sforzo eccezionale degli Stati totalitari un insegnamento e accelerare la nostra risposta per non subire inattivi le manifestazioni delle egemonie fasciste».

L'organo di Blum reclama la creazione a Marsiglia di una stazione di emissione della potenza di 100 Kw, come quella che sta per sorgere a Roma, più una serie di piccole stazioni nell'Africa del Nord.

Le visite aviatorie del generale Vuillemin

Berlino, 17 agosto.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Arma aerea francese gen. Vuillemin, ospite da ieri a Berlino dell'Arma aerea tedesca e per essa del Feldmaresciallo Goering, ha iniziato oggi la serie delle visite aviatorie che formano il programma del suo soggiorno in Germania con la visita della squadra Richthofen a Doeberitz nei dintorni di Berlino.

A ricevere gli ospiti francesi sul campo di Doeberitz era il generale degli aviatori e Segretario di Stato dell'Arma aerea Milch, il Capo di Stato Maggiore dell'Arma stessa generale Stumpff, il capo dell'ufficio tecnico del ministero dell'Aviazione gen. Udet. Gli ufficiali francesi sono stati accolti sul campo ai suono degli inni nazionali. Indi il gen. Vuillemin ha passato in rivista la compagnia aviatoria schierata sul campo a rendere gli onori ed ha fatto seguito una visita minuziosa agli impianti e agli apparecchi. Indi gli aeroplani da caccia hanno eseguito una serie di esercitazioni a cui gli ospiti francesi si sono vivamente interessati.

Difesa ad oltranza di Hankao sotto l'egida di Mosca

Tokio, 17 agosto.

Secondo una notizia da Hong Kong, a quanto sembra, sarebbe stato raggiunto un accordo sui rispettivi punti di vista tra Ciang Kai Scek e l'ambasciatore sovietico nella Cina rossa, Orelsky, circa la difesa ad oltranza di Hankao, che dovrà essere condotta a termine fino all'estremo delle forze cinesi. A quanto si riferisce, l'inviato sovietico ha fatto pressione su Ciang Kai Scek perchè si tenga in rapporto più stretto con Mosca, per quanto riguarda le materie militari e diplomatiche.

Cedillo alla testa di una nuova rivolta

Città del Messico, 17 agosto.

Si apprende da S. Luis de Potosi che il Generale Cedillo, che è sfuggito tempi fa all'arresto da parte delle truppe governative durante l'insurrezione contadina, si è nuovamente sollevato, sferrando un nuovo attacco contro i posti di polizia di parecchi paesi dello Stato di San Luis de Potosi.

Il Ministero della guerra avrebbe immediatamente decretato delle misure per soffocare la ribellione. Una taglia di diecimila piastre è stata posta sulla sua testa.

La Regina Geraldina in attesa d'un lieto evento

Vienna, 17 agosto.

Viene ufficialmente comunicato che la regina Geraldina di Albania, nata contessa Apponyi, è in attesa di un lieto evento che avrà luogo ai primi del nuovo anno.

Il fratello di Re Pietro operato di appendicite

Belgrado, 17 agosto.

Il Principe Andrea, fratello del giovane Re Pietro di Jugoslavia, colto da un violento attacco di appendicite, è stato operato felicemente questa notte in una clinica di Lubiana.

Il conflitto di Marsiglia non accenna a comporsi

Parigi, 17 agosto.

La delegazione dei lavoratori dei porti e dei docks è stata ricevuta nel pomeriggio dal ministro del lavoro. Il segretario della Federazione ha fatto brevemente la storia del conflitto di Marsiglia e ha protestato contro lo spirito della sentenza del super-arbitro sig. Massin. I delegati si sono poi lungamente intrattenuti con il ministro al quale hanno esposto le loro lagnanze nonchè il punto di vista dei lavoratori nel conflitto. Dopo avere considerato i mezzi più opportuni per risolvere il movimento attuale nel miglior modo per gli interessi di tutti, i delegati si sono ritirati rifiutandosi di fare qualsiasi commento sulla conversazione avuta col ministro, desiderando lasciare a quest'ultimo il compito di pubblicare un comunicato.

La delegazione verrà ricevuta dal ministro di nuovo domattina.

Dopo di essa il ministro ha ricevuto il Presidente della Camera di Commercio di Marsiglia. A tarda ora della sera il Ministero del Lavoro ha pubblicato un comunicato nel quale è detto semplicemente che il ministro ha sottolineato il danno che il prolungarsi di questo conflitto recava al paese ed ha insistito sulla necessità di un rapido regolamento. Il comunicato annuncia inoltre che la delegazione padronale del Sindacato degli imprenditori di manutenzione del porto di Marsiglia non si è presentata. Il comunicato termina dicendo sperare che l'appello del ministro verrà udito da entrambe le parti in causa.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che se un accordo tardasse ad intervenire sarebbero adottate misure che potrebbero giungere sino alla mobilitazione del porto vale a dire a porre una commissione militare a capo del funzionamento del porto.

I Grandi Magazzini di Parigi procedono a licenziamenti in massa

Parigi, 17 agosto.

I Grandi Magazzini che a causa della politica demagogica del fronte popolare hanno visto aumentare in modo allarmante le spese generali, non riuscendo più a equilibrare i loro bilanci sono costretti a procedere a licenziamenti in massa. Il personale minacciato da tali provvedimenti si è riunito alla Camera del lavoro ed ha votato una mozione in cui chiede che uno sciopero sia dichiarato nei Grandi Magazzini verso la metà del mese di settembre.

Deposito di munizioni saltato in aria a Damasco

Venti soldati uccisi

Beyruth, 17 agosto.

Un deposito di munizioni appartenente alle truppe francesi presso Damasco è esploso questa notte. La detonazione è stata sentita a venticinque chilometri di distanza. Immediatamente sono accorsi sul luogo del disastro i pompieri e le truppe di stanza a Damasco. Pure i depositi adiacenti al deposito principale, dove è avvenuta l'esplosione, sono saltati in aria.

Si ignorano ancora le cause che hanno prodotto il disastro. Secondo le primissime informazioni si deplorerebbero una ventina di vittime tra i militari preposti alla sorveglianza dei depositi stessi.

I giornali hanno salvato l'uomo morso dal cane idrofobo

Parigi, 17 agosto.

Il messaggio diffuso dai giornali per informare il signor Massager che il cane che lo aveva morso era idrofobo, ha ottenuto il suo effetto, perchè l'interessato, avendo appreso dalla stampa il grave pericolo che correva, si è recato all'Istituto Pasteur, dove ha subito iniziata la cura antirabbica.

14 operai ustionati da una girandola di acciaio fuso

Londra, 17 agosto.

Oggi, in un'officina di Sheffield, dove si sta lavorando per il riarmo, è avvenuta una grave disgrazia. Un crogiuolo rotante che serve per la fabbricazione di certi motori di aeroplani, si è aperto durante il suo movimento ed ha lasciato cadere il contenuto di metallo fuso rovente. Duecento operai si trovavano nell'officina; quattordici di essi, fra cui alcuni ragazzi, sono rimasti gravemente ustionati dal metallo liquido e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, dove versano in gravissime condizioni.

La previdenza per gli avvocati

Circa mezzo milione erogato nel primo semestre

Roma, 17 agosto.

Si è riunito recentemente il consiglio dell'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori, che ha approvato fra l'altro, la relazione finanziaria del primo semestre dell'anno in corso. Da tale relazione risulta che la somma spesa per le erogazioni a favore di professionisti che versano in ristrettezze finanziarie e di loro congiunti (vedove e orfani) dal 1.o gennaio 1938 al 30 giugno scorso, ascende a lire 494.681; mentre per l'intero anno in corso è stato possibile stanziare in rapporto all'aumentare delle entrate accertate nel 1937, un milione di lire.

Un concorso nazionale fra parrucchieri dopolavoristi

per una acconciatura per signora

Roma, 17 agosto.

Domenica prossima, in uno dei grandi locali della Mostra del Dopolavoro, avrà luogo la «Gara nazionale fra parrucchieri dopolavoristi, per la migliore acconciatura italiana per signora». Sono in palio premi in denaro, medaglie e diplomi. Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12 e potranno essere inviate, anche telegraficamente, specificando nome e cognome e numero della tessera sindacale, alla «Mostra Dopolavoro, concorso parrucchieri, Roma».

Notaio che si costituisce dopo un peculato di 130.000 lire

Napoli, 17 agosto.

Il dott. Ambrogio Cavazzi, notaio della nostra città, resosi responsabile di peculato, per un ammontare complessivo di 130 mila lire e contro il quale era stato emesso mandato di cattura, si è costituito questa mattina al Procuratore del Re.

La tragica morte del prof. Lombardo Radice

Roma, 17 agosto.

Nell'ambiente universitario e nella vasta cerchia di amici ed estimatori della capitale è stata appresa con senso di profondo cordoglio la notizia da Cortina d'Ampezzo della morte improvvisa del prof. Giuseppe Lombardo Radice, ordinario di pedagogia nell'Ateneo romano. Il prof. Radice ieri, raggiunta Cortina insieme alla consorte, si era incamminato per raggiungere il Rifugio Croda da Lago, dove si doveva incontrare coi figli che seguivano un'altra strada. Poco distante da Rifugio veniva colpito da improvviso malore ed in poco tempo venne a mancare, sotto gli occhi atterriti della moglie.

Bagnino di Viareggio vittima di un tuffo in mare

Viareggio, 17 agosto.

Il bagnino Berghesini Giuseppe, di 24 anni, addetto allo stabilimento Giorgi, usciva oggi con un pattino per una passeggiata con altri tre bagnanti. A duecento metri dalla spiaggia egli si tuffava in acqua, ma non ricompariva più, forse a causa di malore o per avere battuto la testa in uno scoglio. Le ricerche continuano per ritrovare il cadavere.

SPORT

La Liegi-Roma-Liegi

La partenza dei 51 concorrenti

Bruxelles, 17 agosto.

Stavera è cominciata la grande corsa automobilistica Liegi-Roma-Liegi. Su 58 vetture iscritte, cinque soltanto hanno dichiarato forfait. Cinquantun concorrenti hanno così iniziato la grande prova. Mentre gli abitanti di Liegi si affollavano per vedere schierate le vetture sulla linea di partenza, i concorrenti venivano ricevuti alle 18 al Palazzo del governo provinciale.

Alle 20, in corteo, i concorrenti si sono diretti verso Spa dove la partenza ufficiale è stata data alle 23 per gruppi di due vetture, alla distanza di tre minuti uno dall'altro.

I tennisti azzurri partiti per Budapest

Viareggio, 17 agosto.

La squadra rappresentativa italiana di tennis, che ieri ha concluso vittoriosamente il suo incontro con la Francia, è partita col direttissimo delle 10.20 di stamani da Viareggio diretta a Budapest, via Venezia, per l'incontro valevole per la Coppa d'Europa. Contrariamente a quanto annunciato, la squadra giocherà a Budapest in questa formazione: Palmieri, Kucel, Vido, Canepele, riserva Martinelli per il singolare; Palmieri-Canepele e Kucel-Vido pel doppio. La squadra è accompagnata dal centurione Ferrari e dall'alfiere Marchisone.

Mercato dei cotoni

New York, 17 (chiusura cotoni). — Liverpool tend. sostenuta; Middling 8.40. Futuri: tend. aperti, sostenuta; tend. chiusi sostenuta. Settembre 8.24, ottobre 8.38, novembre 8.31, dicembre 8.34, gennaio ('39) 8.34, febbraio 8.35, marzo 8.37, aprile 8.38, maggio 8.39, giugno 8.39, luglio 8.40.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA